QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

MARTEDI' 18 Maggio 1954
Anno X - Num. 117
L. 25 (sped. in abb. postale)

Prangar, non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-038, 40-890, 42-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6300, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 12000, semestre L. 6300, trimestre L. 3150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Difesa attiva della democrazia

Siamo un'altra volta all'immobilismo? I congressi dei partiti, specie quello della Democrazia Cristiana, la nomina dei nuovi segretari, inconcludenti polemiche di apertura a destra o a sinistra, fermeranno, ancora una volta, il ritmo legislativo e questo ministero, invece che chiudere la crisi, non sarà altro che una parentesi od una pausa della crisi interminabile?

Questa domanda, per quanto spiacevole, dobbiamo purformularla, di fronte a fatti che dimostrano una incertezza di decisione politica non certo da attribuire al caso. L'on. Scelba non ha fama di uomo indeciso ed i primi atti del suo governo portarono il segno della decisione e di un indirizzo politico sicuro: appunto per questo l'improvviso arresto, l'inspiegabile pausa, preoccupano e non poco. L'on. Scelba, l'on. Saragat, l'on. Martino non possono non rendersi conto che il governo da loro costituito non può essere se non governo d'azione e di rinnovamento: se l'impulso all'azione si arrestasse, il ministero avrebbe cessato, al momento stesso, di vivere. Nonostante la sua esigua maggioranza, anzi proprio a cagione di essa, questo governo deve agire costantemente ed operare in profondità.

Governo democratico e di emergenza democratica, esso deve dare al Paese una guida morale, una volontà decisa, una prova di capacità e, specialmente, una prova di indipendenza di fronte a gruppi, a partiti, ad interessi coalizzati: il suo compito è di rompere l'atmosfera di incertezza che minaccia di trasformarsi nell'incubo di un pericolo ignoto e sovrastante. Il Paese domanda al governo coraggio ed iniziativa e saprà averne per conto suo: ma non può essere abbandonato a se stesso. Se questo avvenisse non cambierebbe più una situazione politica nell'ambito della democrazia, non si sostituirebbe una combinazione parlamentare ad un'altra, ma si aprirebbe una pericolosa crisi di regime. E sarebbe illusione credere di risolverla con una conversione a destra, poichè anche questa presupporrebbe una forza di equilibrio al centro: e proprio questa forza si decomporrebbe con un confluire alle ali estreme degli esasperati e degli smarriti.

Ora l'immobilismo è la conseguenza della pressione politica dei partiti sul governo: questo subisce la pressione ed attende dall'equilibrio dei partiti il suo proprio equilibrio. Ma qui è l'errore. Non la polemica delle tendenze in seno ai partiti può dare equilibrio ed impulso al governo, ma, al contrario, l'azione di governo coerente e costante darà alle tendenze dei partiti il punto d'incontro, la spinta necessaria alla loro composizione. Questo errore ha già prodotto le crisi dei partiti e, se si continuerà nell'errore, si aggraverà la crisi, si profileranno scissioni, si correrà alla tragica ricerca di nuovi partiti e di nuove formule e, alla fine, tra impotenza dei governi e moltiplicarsi dei partiti, si giungerà alla paralisi del Parlamento e alla crisi dello Stato: ottobre 1922.

Il governo di coalizione democratica che l'on. Scelba presiede è un governo di difesa attiva della democrazia: un governo al quale si richiede attività e decisione. La stessa asprezza dell'attacco avversario, da sinistra e da destra, dovrebbe indicare all'on. Scelba ed ai suoi collaboratori il loro compito immediato. Il ministero Scelba si costituì, con slancio inaspettato e notevole delle forze democratiche, nel momento nel quale apparve chiaro che il nuovo Stato era insidiato all'interno ed assalito dall'esterno. Il grosso equivoco della restaurazione formale dello Stato democratico era venuto in luce, svelando che si era, invece, compiuta la sostanziale restaurazione dell'autoritarismo di partito, dell'assolutismo burocratico e degli interessi monopolistici. Come i più avevano denunciato da gran tempo, la mancanza di una iniziativa democratica da parte dei governi non poteva essere sostituita da riforme attuate con spirito paternalistico e senza la volontà di farne strumento di trasformazione politica e di porle al centro di mutati rapporti sociali.

Le elezioni del 7 giugno dimostrarono, a chi ne avesse avuto bisogno, che il suffragio universale giova tanto al progresso quanto alla reazione e, molto spesso, più a questa che a quello. E certamente giova alla reazione quando i governi attuano le riforme tra debolezze, perplessità ed equivoci. Uno degli errori dei governi democristiani fu di tentare di attuare le riforme sociali cercando il sostegno in una politica guardinga verso le forze dell'avvenire ed, anzi, lusingando le forze del passato. E nessun errore poteva essere più grave poichè la riforma sociale si attuava proprio a spese di quelle forze che erano chiamate a sostenere il governo. Per avere un sincero sostegno delle forze conservatrici il governo democristiano avrebbe dovuto o stroncare le riforme o stemperarle fino a renderle illusorie: ma avrebbe scatenato la rivoluzione. Nel tentativo di progredire e di riformare solo per conservare, la Democrazia Cristiana si preparò la rivolta del 7 giugno, e fu chiaro quel giorno che le forze conservatrici, passata la paura, ripresa coscienza di se stesse, le si erano rivoltate contro.

Fino alla costituzione del governo Scelba, la crisi dei governi fu crisi delle istituzioni. Ma la costituzione del governo non fu che un colpo d'arresto, una battaglia di retroguardia: tutto lo schieramento democratico era ed è in pericolo di frattura. Non sarà con un nuovo immobilismo che si stringeranno le file e si farà fronte al duplice assalto: sarà, al contrario, con una decisa volontà di azione democratica.

La retroguardia deve diventare l'avanguardia: e combattere come un'avanguardia. Il governo non è un comitato di temporeggiatori: è un organo politico che regge e dirige: è azione, ancora azione, sempre azione. Azione morale e politica, nell'amministrazione e nel Parlamento, di fronte ai partiti come di fronte ai singoli: azione che denunzi ed elimini gli abusi, che custodisca e rinnovi e, soprattutto, eserciti l'autorità e ne faccia sentire il peso. Non c'è bisogno per questo di moltiplicare le leggi; basta osservarle e farle osservare. E' la formula della sanzione: ed è l'unica che valga.

Mario Ferrara

La prima seduta segreta alla conferenza di Ginevra

Un compromesso Bidault-Molotov apre buone speranze per l'Indocina

Il ministro ha accettato di trattare direttamente col Viet Minh lo sgombero dei feriti; Molotov acconsente a discutere prima l'armistizio, poi l'accordo politico - Il portavoce cinese rivela che "sono stati fatti dei progressi,,

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 17 maggio.

Durante la prima riunione segreta della conferenza sull'Indocina, i francesi avrebbero deciso di inghiottire un grosso boccone amaro, d'altra parte inevitabile, accettando di intavolare trattative dirette a Ginevra con i comunisti indocinesi per garantire l'evacuazione dei feriti da Dien Bien Phu. Queste trattative, che equivarrebbero al riconoscimento *de facto* del governo di Ho Chi Minh, potrebbero provocare una crisi tra la Francia e l'imperatore Bao Dai; e per tale motivo Bidault ha varcata stasera la frontiera per andare a Evian, dove si è incontrato con l'imperatore.

In cambio della concessione fatta, i francesi avrebbero ottenuto da Molotov una «mezza promessa» di trattare gli aspetti militari (armistizio) del problema indocinese prima di quelli politici; ed anche di separare le trattative sul Viet Nam da quelle sul Laos e sul Cambogia, i due Stati indocinesi nei quali l'infiltrazione comunista non è molto grave.

Tregua alle polemiche

Queste le prime indiscrezioni trapelate dopo la seduta segreta che, presieduta da Eden, ha trattenuto per circa tre ore e mezzo al *Palais des Nations* i nove capi delle delegazioni (Francia, Inghilterra, Stati Uniti, Unione Sovietica, Cina, Viet Nam, Laos, Cambogia e Viet Minh), accompagnati da nove interpreti e da diciotto consiglieri. Sulla portata dell'impegno preso da Bidault per le trattative con i ribelli indocinesi e su quella della promessa fatta da Molotov per dare la precedenza ai problemi militari, le notizie raccolte dopo la conferenza differiscono alquanto. Si concorda tuttavia nell'affermare che sulle due questioni sembra possibile trovare un punto comune di contatto. Da fonte francese si dichiarava, dato Phan Van Dong durante la seduta segreta, sostenendo però che i bombardamenti francesi della «strada 41» rendono difficile l'evacuazione. A questo punto, Molotov ha lanciato la proposta che tra autorità vietminite avrebbero fatto discriminazione fra i feriti bianchi e i feriti di colore.

Data questa situazione, la tregua era stata interrotta e lo sgombero dei feriti era stato sospeso. Però nel corso della giornata la situazione ha potuto migliorare; la rottura fra le due parti è stata evitata, la diplomazia francese ha difeso a Ginevra la causa dei feriti di Dien Bien Phu, e l'Alto Comando di Hanoi ha comunicato al generale comunista Giap un nuovo piano in sei punti, tale da facilitare il piano di sgombero.

Si spera che domani i «rossi» rispondano e il «ponte aereo bianco» possa riprendere.

Sul fronte, la situazione militare non è favorevole ai francesi. Migliaia di soldati appartenenti alla IV divisione «rossa», prima impegnata nel settore di Dien Bien Phu, stanno attuando presso la zona del Delta per investire direttamente Hanoi e tagliare i rifornimenti francesi.

Nei circoli militari francesi non si nasconde che la situazione in questo settore è andata via via peggiorando dopo la caduta della città di Phuly, la cui occupazione ha permesso al comando nemico di creare un pericoloso cuneo entro il dispositivo di difesa che protegge Hanoi e la regione circostante.

Bidault saluta a Ginevra, in una pausa della conferenza, il rappresentante dell'imperatore del Laos (Telefoto)

Voci e progetti per Trieste mentre continuano i "sondaggi,,

L'on. Scelba esamina la situazione con il segretario generale agli Esteri - Piccioni partito per Strasburgo

Roma, 17 maggio.

Anche questa nuova settimana politica si è aperta nell'attesa, insistentemente alimentata dalle notizie della stampa internazionale, di prossime «novità» sulla questione triestina.

Non sappiamo quanto possa essere giustificata, ma è da notare, però, che ora anche negli ambienti ufficiosi italiani si comincia ad ammettere che essa possa avere qualche fondamento. Stasera varie agenzie di stampa, solitamente attendibili, concordavano nel ritenere imminenti comunicazioni dei Governi alleati sull'esito dei sondaggi che da molti mesi stanno conducendo con la Jugoslavia e qualcuna giungeva sino ad indicare i punti sui quali ancora esisterebbero delle divergenze tra gli anglo-americani e Belgrado.

Secondo l'Agenzia *Europa*, ad esempio, questi punti sarebbero tre: gli jugoslavi insisterebbero per una soluzione «definitiva» mentre gli alleati, anche per non uscire dai limiti della loro competenza, si dichiarano disposti a sostenere soltanto una soluzione «provvisoria». Belgrado chiederebbe rettifiche di frontiera a suo favore nella «Zona A» (la cui amministrazione dovrebbe tornare all'Italia) mentre Londra e Washington vorrebbero compensare queste concessioni nella «Zona A» con altrettanti concessioni a favore dell'Italia nella «Zona B». La costruzione di un porto nella «Zona A», richiesta dalla Jugoslavia, non sarebbe infine accettata dagli anglo-americani, che proporrebbero soltanto delle facilitazioni al commercio jugoslavo nel porto di Trieste, come del resto Sforza aveva già proposto sin dai primi sondaggi.

Se le cose stessero davvero ancora a questo punto non vi sarebbe tuttavia motivo di attendere la preannunciate «novità»: le posizioni tra Belgrado e gli alleati sarebbero difatti ancora molto lontane e di non facile avvicinamento. Pare, invece, da altre fonti che gli jugoslavi abbiano rinunciato a pretendere una soluzione «definitiva»; mentre, nello stesso tempo, gli alleati starebbero accedendo alla proposta della costruzione di un porto tra Capodistria e Pirano: così stando le cose la comunicazione dei «suggerimenti» anglo-americani al Governo italiano potrebbe essere davvero imminente. Ma sarebbe anche, occorre aggiungere, tale da non far ritenere agevole l'accettazione da parte del nostro Governo.

E' probabile che di tutto ciò si sia parlato nel colloquio (il più notato tra i tanti che ha avuto oggi il Presidente del Consiglio) che Scelba ha avuto con il segretario generale degli Esteri, Zoppi. Piccioni è partito per Strasburgo ed è logico pensare che l'alto funzionario di Palazzo Chigi abbia voluto ragguagliare direttamente il Presidente su quanto si conosce, direttamente o indirettamente, dei sondaggi in corso tra Londra, Washington e Belgrado.

Di Trieste si è parlato molto, tra ieri ed oggi, anche al Consiglio nazionale del partito monarchico, che è l'avvenimento di maggior rilievo che si stia svolgendo nel campo dei partiti. Se ne è parlato per legare l'argomento a quello della ratifica della CED (Comunità europea difensiva), a proposito della quale i monarchici non hanno ancora definito il loro atteggiamento.

Ieri si è aperta ufficialmente la campagna preconvenzionale della Democrazia Cristiana e, naturalmente, tutti i leaders disponibili (alcuni sono all'estero per le riunioni delle Assemblee europee) hanno colto l'occasione per prendere la parola ad illustrare le loro idee. Il più notato, tra i vari discorsi, è stato quello di Gronchi, poichè il Presidente della Camera non ha esitato a proseguire il «dialogo» che da qualche tempo ha in corso con Nenni e per patrocinare nuovamente l'«apertura a sinistra».

e. f.

Una smentita di Londra

Londra, 17 maggio.

L'improvvisa ondata di voci su una possibile soluzione finale del problema di Trieste — voci che varie agenzie danno ora da Londra e ora da Roma — non trova alcuna conferma presso le fonti ufficiali di informazione a Londra. Un portavoce del Foreign Office ha detto stasera che «seguendo il proprio costume di non fare alcuna dichiarazione sul problema di Trieste, il ministero degli Esteri si astiene dal commentare in alcun modo le notizie che sono apparse».

Dagli ambienti diplomatici italiani si apprende che nessun contatto è avvenuto recentemente in materia.

Richieste dell'imperatore

Dopo la seduta, Bidault si è recato ad Evian, accompagnato dal ministro Jacquet, per incontrarsi con l'imperatore Bado-Dai. Questi, durante un colloquio avuto ieri con Bedell Smith, aveva sostenuto che il suo Paese potrà entrare nel patto di difesa asiatico soltanto se otterrà un'armata nazionale indipendente. La tesi piace agli americani, i quali ricordano i buoni successi ottenuti nella Corea meridionale attraverso l'organizzazione delle truppe di Syngman Rhee.

Se le trattative sull'Indocina continueranno ad avere tendenza favorevole, non ci saranno più, almeno per qualche giorno, sedute pubbliche della conferenza; e i giornalisti ricordano con terrore il precedente di Pan Mun Yom, dove si ebbero diciassette sedute segrete consecutive senza che venisse emanato un rullo comunicato per la stampa.

Ma a Ginevra non occorreranno diciassette sedute per raggiungere l'accordo, ammesso che esista veramente il desiderio di raggiungere un compromesso. «Per arrivare a un accordo — ha detto oggi il sottosegretario francese Maurice Schumann — basta un minimo di buona volontà da parte di una dei contraenti, e tutta la buona volontà da parte dell'altro contraente». Ed ha così inteso dire che i francesi sono sempre pronti ad accettare una soluzione onorevole, anche se dolorosa per il loro orgoglio.

Enrico Altavilla

Nuovo piano francese per lo sgombero dei feriti

Hanoi, 17 maggio.

Questa mattina sembrava che l'accordo per lo sgombero dei feriti da Dien Bien Phu fosse completamente rotto, e che la pietosa opera del «ponte aereo bianco» non potesse continuare. Secondo l'Alto Comando francese, il Comando del Viet Minh approfittava della tregua ai bombardamenti sulla «strada 41» (la via di passaggio per gli aerei sanitari) per far affluire reparti armati verso il Delta del Fiume Rosso; inoltre le autorità vietminite avrebbero fatto discriminazione fra i feriti bianchi e i feriti di colore.

Data questa situazione, la tregua era stata interrotta e lo sgombero dei feriti era stato sospeso. Però nel corso della giornata la situazione ha potuto migliorare; la rottura fra le due parti è stata evitata, la diplomazia francese ha difeso a Ginevra la causa dei feriti di Dien Bien Phu, e l'Alto Comando di Hanoi ha comunicato al generale comunista Giap un nuovo piano in sei punti, tale da facilitare il piano di sgombero.

Si spera che domani i «rossi» rispondano e il «ponte aereo bianco» possa riprendere.

Sul fronte, la situazione militare non è favorevole ai francesi. Migliaia di soldati appartenenti alla IV divisione «rossa», prima impegnata nel settore di Dien Bien Phu, stanno attuando presso la zona del Delta per investire direttamente Hanoi e tagliare i rifornimenti francesi.

Nei circoli militari francesi non si nasconde che la situazione in questo settore è andata via via peggiorando dopo la caduta della città di Phuly, la cui occupazione ha permesso al comando nemico di creare un pericoloso cuneo entro il dispositivo di difesa che protegge Hanoi e la regione circostante.

Decisione rivoluzionaria della Corte Suprema

Tutte le scuole degli Stati Uniti dovranno aprirsi agli studenti negri

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 17 maggio.

La Corte Suprema ha preso una decisione di portata storica: ha decretato illegale la segregazione degli scolari negri da quelli bianchi nelle scuole pubbliche americane.

La sentenza annulla una precedente decisione della stessa Corte, che risale a 58 anni fa, secondo la quale i singoli quarantotto Stati avevano il diritto di tener separati gli scolari delle due razze, purchè assicurassero ad essi eguale trattamento, e cioè eguali scuole, aule, insegnamenti ed assistenza.

Cinque anni fa questa decisione venne impugnata da un gruppo di genitori di razza negra, che sostennero che la separazione su piede di eguaglianza di trattamento equivaleva, in sostanza, ad una segregazione, e che quindi questa violava le disposizioni del quattordicesimo emendamento alla Costituzione americana (esso stabilisce che nessuno dei quarantotto Stati può privare un cittadino del godimento di eguali diritti sotto pretesto della differenza di razza). Un altro gruppo di genitori invocò invece il quinto emendamento il quale stabilisce che nessun cittadino può esser privato della libertà senza regolare processo.

La dottrina dell'istruzione separata ma eguale viola sia l'uno che l'altro emendamento, ha sostenuto oggi la Corte Suprema in un verdetto unanime, respingendo tutti i pareri degli Stati del Sud. Essi avevano vanamente sostenuto che il governo federale non possiede l'autorità costituzionale di violare la sovranità statale. La Corte Suprema ha sostenuto, invece, che il rispetto della Costituzione e dei suoi emendamenti non può esser contraddetto dalle leggi o consuetudini statali.

Le reazioni alla rivoluzionaria sentenza, che tende a annullare una delle maggiori forme di segregazione dei negri, saranno indubbiamente assai intense, specie negli Stati del Sud.

g. t.

Armi comuniste sbarcate nel Guatemala

Washington, 17 maggio.

Il Dipartimento di Stato ha annunciato stasera che una importante spedizione di armi è stata inviata nel Guatemala da un «territorio controllato dai sovietici». Il portavoce del Dipartimento di Stato, Lincoln White, che ha letto l'annuncio, ha dichiarato di non poter fare commenti.

L'annuncio dice: «Il Dipartimento di Stato è in possesso di informazioni secondo le quali una importante spedizione di armi è stata effettuata da un territorio sotto controllo sovietico al Guatemala. Sabato scorso, 15 maggio, la nave *Alphelm*, probabilmente noleggiata per questo scopo, è giunta a Puerto Barrios, sulla costa atlantica del Guatemala, con a bordo un grosso carico di armi consegnato al governo del Guatemala. Il carico viene attualmente portato a terra a Puerto Barrios. Noi sappiamo che le armi sono state caricate nel porto di Stettino, amministrato dai comunisti. Data l'origine di queste armi, il punto del loro imbarco, la loro destinazione e la quantità del carico, il Dipartimento di Stato considera ciò un fatto grave».

La crescente influenza comunista nel Guatemala è, se pure in minore estensione, in alcuni altri paesi dell'America Latina, aveva costretto gli Stati Uniti a presentare una risoluzione anticomunista che era stata approvata a grande maggioranza alla recente conferenza interamericana di Caracas, nel Venezuela.

Come è noto, la risoluzione prevede consultazioni fra le nazioni del Continente americano per stabilire se una nazione è caduta sotto il dominio di una potenza straniera e, in tal caso, decidere quale azione intraprendere in merito.

GIURISTI D'ITALIA RIUNITI A BOLOGNA

L'esercizio della giustizia sia conforme alla Costituzione

Due argomenti: la prevenzione penale e la legislazione sulla stampa

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 17 maggio.

Questi convegni di giuristi che si tengono di tempo in tempo qua e là (quello odierno, e riuscitissimo, di Bologna, tiene dietro ai convegni di Milano e Bellagio ed integra e corona, con la perspicuità delle sue conclusioni, il congresso nazionale degli avvocati tenutosi a Firenze) costituiscono degli avvenimenti il cui interesse non può circoscriversi al mondo ristretto dei tecnici, vale a dire di quanti partecipano alla elaborazione ed all'interpretazione della legge, ma ha da estendersi al mondo ben più vasto e composito dei profani, alla generalità dei cittadini; di quanti insomma, per un verso o per l'altro, possono diventare soggetti passivi della legge, in un momento qualsiasi della loro vita per un motivo qualsiasi, non importa se a ragione o a torto.

Nel fatto che i temi posti all'odierno convegno di Bologna abbiano richiamato in folla, con i maestri degli atenei, gli elementi più consapevoli e rappresentativi dell'ordine giudiziario e degli ordini forensi dell'Emilia, della Lombardia e della Romagna, ma anche giuristi e studiosi venuti da ogni parte, persino dalla lontana Sicilia, è un segno dell'assillo, dell'ansia, della trepidazione con cui quanti credono nella giustizia, seguono le crisi della giustizia e — in coppetto della crisi in atto — paventano che possa verificarsi il peggio, a cagione delle assurdità o delle imperfezioni che viziano gli ordinamenti vigenti.

L'indagine per parte degli studiosi e dei giuristi si dipana su basi rigorosamente scientifiche, ha per sfondo unicamente la massa dei dati obiettivi. Ebbene, riferendo intorno alla prevenzione nella esecuzione delle pene, che è forse il problema fondamentale nel quadro della provvidenze che hanno da assicurare la difesa sociale, il prof. Silvio Ranieri, di questo Ateneo, ha segnalato e recriminato, fra i consensi e gli applausi frenetici dell'uditorio, come proprio la legislazione di quest'ultimo decennio appaia tutta improntata ad un senso, non solo di indifferenza, ma di manifesta opposizione alle soluzioni in senso progressivo del problema della prevenzione penale.

Nell'urto delle correnti dottrinali, che si è verificato in seguito del problema della prevenzione, il legislatore del dopoguerra non ha esitato a schierarsi proprio per quell'indirizzo che tenta di affermarsi oggi nel nostro Paese, e dal quale viene negato, con argomenti superati o retrivi, ogni fondamento al principio della prevenzione. Assistiamo dunque ad un fenomeno involutivo, ad una marcia regressiva nelle elaborazioni dottrinali che devono accompagnare l'applicazione del diritto? La libertà che abbiamo conquistata, le applicazioni umanitarie e sociali che hanno da discendere da questa conquista, in armonia con l'evoluzione che va subendo universalmente il pensiero giuridico e scientifico, hanno da restare dunque confinate nel limbo delle irrealizzazioni, delle vuote ed illusorie chimere?

Fortunatamente, del progetto di codice penale allestito dalla Commissione ministeriale nominata alcuni anni or sono, e i cui lavori si sono chiusi nel '49, non si fa più parola: il progetto è decaduto e definitivamente sepolto. Ed è un vantaggio per tutti, chè il progetto si informava ad indirizzi regressivi anzichè progressisti. Ma i risultati inevitabilmente regressivi nell'applicazione delle leggi conduce purtroppo l'inerzia e l'agnosticismo del legislatore, al quale è ignoto l'affanno, l'assillo, l'ansia, il tormento con cui i giuristi seguono le crisi della giustizia e ricercano, auspicano nell'interesse generale il conseguimento dell'optimum.

Alla Camera è stata presentata recentemente una proposta di legge di iniziativa parlamentare, intesa a ottenere la riforma di alcune norme della nostra procedura penale. Ebbene — ha rilevato il prof. Ranieri, fra la stupefazione dei congressisti, — la proposta astrae completamente dalle savie e meditate conclusioni cui erano giunti, sugli stessi argomenti, i partecipanti al mancato di studi giuridici tenuto a Milano sotto la presidenza di Enrico De Nicola, e fra i quali si annoveravano i più insigni proceduristi d'Italia e d'Europa.

L'avv. Ballarini, in tema di prevenzione, ha segnalato il caso occorso a un giovane laureato di qui: arrestato, e rimesso in libertà provvisoria dopo pochi giorni, egli è stato giudicato a distanza di oltre cinque anni: in questo frattempo il giovane aveva trovato un impiego e si era comportato esemplarmente. Ed ecco, celebrato il giudizio, egli è condannato a una pena mite, otto mesi con i benefici di legge, vale a dire la condizionale e la non iscrizione. Ma il resto in cui era incorso era di quelli per i quali il codice, quale pena accessoria, impone la pubblicazione della sentenza. Ebbene, non appena apparve sulle colonne pubblicitarie dei giornali l'estratto della sentenza, con la relativa condanna di cui, per disposizione degli stessi giudici, doveva essere omessa ogni annotazione sul casellario, il giovane fu licenziato in tronco: respinto sulla soglia della disperazione, egli ha finito per perdersi. Come giustificare queste assurdità della legge?

Poco dissimile è il caso del ladro che esce di carcere e passa, come d'obbligo, per la questura prima di tornarsene a casa. Un vecchio avvocato ha ricordato come sul novanta per cento dei casi il malfattore, suscettibile di redenzione, sia attratto — per necessità o per seduzione — a fare il confidente della polizia: ma, ladro o spia, egli continua a ruotare attorno al delitto, e frequentare il mondo della malavita: il suo ricupero per la società non sarà mai possibile. Di dissonanze così assurde, inconcepibili, inumane e retrive, è colmo il nostro ordinamento.

Ma il cleu delle dissonanze fra la norma costituzionale e quella di diritto positivo è offerto dalla legislazione sulla stampa, argomento sul quale ha riferito, con acutezza di dottrina, il prof. Pietro Nuvolone dell'Università di Pavia. L'articolo 21 della Carta Costituzionale sancisce che «tutti hanno diritto a manifestare liberamente il proprio pensiero, con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione: la stampa non può essere assoggettata a censura; si può procedere a sequestro soltanto per atti motivati dalla autorità giudiziaria, ecc. ecc.». Orbene, in opposizione a certi recentissimi indirizzi della Cassazione, che vorrebbero confinare il progetto dell'articolo 21 nel limbo delle norme programmatiche, il prof. Nuvolone ha sostenuto che le disposizioni dell'articolo 21 sono di immediata applicabilità.

Di qui le conclusioni, che egli ha sottoposto al convegno e che sono state accettate. Ogni forma di prevenzione rivolta a impedire l'esercizio della libertà di opinione, di cronaca e di creazione al di fuori dei limiti segnati dalla legge penale, è illegittima e può cadere sotto la sanzione dell'articolo 28 della Costituzione; la censura preventiva sulla stampa è in ogni caso anticostituzionale; l'autorizzazione preventiva può essere ammessa solo per la diffusione degli stampati, a norma dell'articolo 113 della legge di P. S., ma unicamente per riguardo ai reati, esclusa ogni discrezionalità ideologica e politica, ecc. ecc.

Secondo il prof. Nuvolone, il progetto di legge sulla stampa presentato dal governo nella scorsa della passata legislatura, e nel quale si ammetteva il sequestro in una serie di ipotesi numerosissime — fra cui andavano comprese anche reati punibili con la sola multa — costituirebbe, se dovesse essere ripreso e accolto, un pericolo mortale per la libertà di stampa, lasciata praticamente alla mercè del potere discrezionale dei funzionari di P. S. di notturno. Il convegno ha consentito a queste considerazioni e conclusioni e, votando un ordine del giorno dell'avv. Gallo, inteso a fare bandire dall'ordinamento giuridico ogni riferimento a responsabilità obiettiva o comunque anomala, si che nessuno «debba mai rispondere penalmente per un fatto altrui» ha respinto, a grande maggioranza, con un atteggiamento che non manca di significazione, l'ordine del giorno presentato dal magistrato Passarelli e col quale, auspicandosi l'emanazione di una disposizione di legge interdicente alla stampa «ogni apprezzamento sugli atti istruttori» si proponeva che nella violazione di questa norma avesse a trovare configurazione l'ipotesi di «un delitto contro l'amministrazione della giustizia».

Francesco Argenta

Mosca chiede a Vienna di cambiare un ministro

Von Papen si trova in una stazione climatica del Tirolo

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 17 maggio.

L'Alto Commissario sovietico, in seguito ad uno scambio di note tra le due parti interessate, ha ricevuto oggi il Cancelliere Raab, il vice-Cancelliere Schärf e il ministro degli Esteri Figl, ai quali ha consegnato una nota di protesta, in cui diffida energicamente il governo di Vienna a non tollerare più manifestazioni ostili contro l'URSS, come quelle accadute negli ultimi mesi.

L'Ambasciatore Ilyscev, Alto Commissario, avrebbe velatamente minacciato di rimettere in vigore il controllo sui viaggiatori e sulle merci alla linea di demarcazione tra la zona russa e le altre zone alleate, dal momento che il libero traffico delle persone e dei beni sarebbe stato sfruttato per una nutrita propaganda antisovietica, per diffondere nella zona russa l'idea dell'annessione alla Germania, ecc... L'Ambasciatore avrebbe anche chiesto che venga allontanato dal governo il ministro dell'Interno Helmer, socialista, noto per il suo atteggiamento antisovietico.

Il Cancelliere, come informa stasera un comunicato, ha ribadito punto per punto le accuse, smentendo che in Austria si tolleri una propaganda in favore dell'annessione austro-tedesca, o che si intendano pregiudicare i buoni rapporti con l'Unione Sovietica.

Le autorità russe hanno pure vietato alla polizia austriaca di proseguire l'inchiesta aperta per appurare come e in quali circostanze un stato rilasciato un falso passaporto all'ufficiale russo Koklov, l'agente segreto che di recente si è consegnato agli americani e ha rivelato i piani dello spionaggio sovietico in Germania e in Austria.

Questi a S. Pöltren era riuscito ad ottenere il documento sotto falso nome, per complicità — sembra — di un funzionario della polizia locale. Però, giunta l'inchiesta a questo punto, gli austriaci hanno dovuto sospenderla per il veto dei sovietici.

Gli attacchi della stampa comunista al governo Raab oggi si sono concentrati sul fatto che si trova nel Tirolo, in un luogo di cura, l'ex-Cancelliere germanico Von Papen, il fiduciario di Hitler che a Vienna preparò l'occupazione nazista.

Secondo quanto informa l'organo comunista della città boema di Pardubice, gravissime condanne sono state emanate da un tribunale locale a carico di quattordici cecoslovacchi accusati di attività terroristica, spionaggio e tentato omicidio. Il principale imputato, Frantisek Vacek, descritto come «un pericoloso agente americano», è stato condannato a morte. Egli era evaso dalla prigione in cui scontava una condanna a 12 anni per sabotaggio. Datosi alla macchia, aveva raccolto intorno a sè un gruppo di anticomunisti che operava nella zona di Pardubice.

p. b.

CRONACA CITTADINA

Una Mutua aziendale che serve oltre 170 mila persone

Un miliardo stanziato dalla Fiat per l'assistenza ai proprii dipendenti

Come sarà organizzata la nuova amministrazione dell'ente: un consiglio paritetico composto da lavoratori e da rappresentanti dell'Azienda
Obiettivi della riforma: sanare il deficit di gestione e assicurare a operai e impiegati un miglior funzionamento del complesso assistenziale

Il Consiglio di amministrazione della Fiat ha deliberato di porre a disposizione della Mutua aziendale (Maif) un miliardo da destinarsi al potenziamento degli impianti e delle attrezzature, ed a quelle altre esigenze che dovessero apparire necessarie nell'interesse dei lavoratori.

La Mutua Fiat (il più grande organismo aziendale esistente in Italia) assiste circa 93 mila dipendenti ed oltre 100 mila familiari. Dalla cifra messa a disposizione dall'ente trarranno dunque un beneficio diretto non solo i lavoratori della Fiat ma anche i parenti degli operai e degli impiegati che normalmente ricorrono alla Mutua per le loro necessità assistenziali e sanitarie: in complesso oltre 170 mila persone.

Contemporaneamente alla decisione di versare il cospicuo contributo, il Consiglio di amministrazione della Fiat ha stabilito di modificare la composizione e il funzionamento degli organi amministrativi dell'ente. Dal 1945 si era creata, indipendentemente dalla volontà dell'azienda, una situazione di fatto in base alla quale la Mutua veniva gestita da un Consiglio di amministrazione formato esclusivamente da rappresentanti dei lavoratori che venivano eletti con liste appoggiate dai diversi partiti politici e secondo il sistema adottato per la nomina dei membri delle Commissioni interne.

Nonostante questo stato di cose, che escludeva praticamente dalla direzione del grande delicatissimo complesso assistenziale ogni suo rappresentante, la Fiat — per assicurare ai propri dipendenti provvidenze più estese di quelle stabilite dalla legge — ha sempre continuato, dal 1945 ad oggi, a fornire alla Mutua un costante appoggio: mettendo gratuitamente a disposizione impianti, dotazioni sanitarie ed i locali sede degli ambulatori e degli uffici; assumendo a suo carico salari e stipendi del personale amministrativo e versando infine, annualmente, notevoli somme a copertura del deficit di bilancio.

La decisione di istituire un sistema amministrativo paritetico (senza escludere cioè i rappresentanti dei lavoratori ai quali sarà riservata la metà dei seggi) è stata presa dalla Fiat per una serie di considerazioni, la più importante delle quali è l'ingente passivo registrato nell'esercizio dell'anno scorso. Il deficit è stato giudicato tale da non garantire un ordinato e normale funzionamento, per l'avvenire, sia sotto il profilo finanziario che sotto quello della efficienza delle assistenze che la Mutua deve svolgere a favore dei lavoratori.

Il 1953 — secondo quanto risulta — si è chiuso con un disavanzo di 391 milioni. Per sanarlo sono stati attinti dalle riserve (ormai esaurite) 260 milioni. Lo scoperto risultante di 131 milioni. Un deficit altrettanto imponente si è già andato delineando nell'andamento dei primi quattro mesi di questo anno.

Da queste constatazioni è derivata l'urgente necessità di procedere ad una tempestiva riorganizzazione della Mutua al fine di poter garantire ai dipendenti Fiat ed ai loro familiari, anche per il futuro, la efficienza del complesso assistenziale che potrebbe invece essere compromessa dal perdurare di tale stato di cose.

Per evitare il pericolo che l'assistenza si limiti a quanto stabilito dalla legge (cioè sia effettuata in misura ridotta e inadeguata alle necessità) la Fiat ha appunto messo a disposizione un miliardo affinché con la riforma del sistema amministrativo aumentino anche le prestazioni a favore dei lavoratori.

Nell'attesa di addivenire alla formazione del nuovo Consiglio paritetico e in sostituzione del vecchio Consiglio che ha cessato dalle sue funzioni, la Fiat ha stabilito che l'ordinario andamento della Mutua sia assicurato a mezzo dei normali organi esecutivi sotto la sovraintendenza del cav. uff. Mario Cagliero che presta servizio presso l'azienda da circa 50 anni.

Il sistema dell'amministrazione paritetica è già in funzione da tempo presso la Mutua delle maestranze degli stabilimenti Fiat di Firenze e presso altre grandi aziende italiane.

La voragine provocata dalla frana che ha sepolto un capannone della caserma Lamarmora

Novanta millimetri di acqua caduta negli ultimi quattro giorni

Una paurosa frana in corso Quintino Sella: gravi conseguenze se la pioggia continua

Non si segnalano straripamenti di rilievo - 40 ettari di terreno allagati nel Chierese, ma lievi i danni
Quasi regolari le comunicazioni ferroviarie - I meteorologi promettono il sereno, forse per domani

L'acqua scroscia impetuosa alla diga Michelotti

Dopo oltre sessanta ore di pioggia, che in certi momenti ha assunto una intensità temporalesca, ieri mattina alle 3,30 gli abitanti della zona prossima alla caserma Lamarmora sono stati svegliati all'improvviso da un sordo boato. Affacciatisi alla finestra, hanno scorto una scena paurosa. In corso Quintino Sella, lungo il perimetro della stessa caserma, un lungo tratto di terreno era franato. Aveva trascinato con sè quaranta metri di muro; i calcinacci ed i mattoni erano piombati addosso ad un capannone militare adibito ad autorimessa. Dalla voragine apertasi, si sprigionavano scintille poichè alcuni fili della luce avevano formato un corto circuito. Una tubatura spezzata lasciava aprirsene un getto d'acqua potente. Era necessario far intervenire subito alcuni distaccamenti dei vigili del fuoco.

Per fortuna non si sono dovute lamentare vittime, in quanto le macerie hanno investito un capannone della caserma dove nottetempo non vi sono soldati. Considerevoli, invece, i danni materiali, poichè tutto il fondo stradale di corso Quintino Sella appare lesionato dalla stessa infiltrazione di acqua che ha provocato la frana. Vennero posti cavalletti di sbarramento.

Due incidenti del genere (sempre causati dalla pioggia) si sono verificati in collina lungo la strada di Superga e nei pressi del Cavallino Bianco. Diversi metri cubi di terreno sono slittati, in conseguenza d'un'erosione.

La rotabile di Superga è ridotta quasi a metà, nella zona denominata « pian Gambino », ma per fortuna il traffico non ha dovuto essere interrotto. Il crollo è avvenuto ieri mattina mentre stava transitando una macchina la quale, per poco, non veniva travolta.

Panico in città — e precisamente in piazza S. Carlo, dinanzi alla chiesa di S. Cristina — una grossa buca si è aperta nel selciato. Questo serve ora a dimostrare come le precipitazioni degli ultimi giorni abbiano rivestito un carattere eccezionale. Dal resto i rilievi statistici parlano chiaro: dalla metà di aprile a ieri, con grandinate e neve, sono caduti su Torino oltre 140 centimetri d'acqua. Per trovare un dato analogo in questo periodo stagionale, bisogna risalire al 1949 che fu l'anno delle spaventose alluvioni.

Soltanto negli ultimi quattro giorni le precipitazioni hanno raggiunto i nove centimetri. Si ricordi che nel maggio del '53 si ebbero in tutto quattro giorni piovosi, in uno dei quali caddero come massimo 29 mm. di pioggia.

Dinanzi a queste cifre vi è quasi da restare meravigliati nel constatare che complessivamente i danni nella zona torinese non rivestono un'entità considerevole. Forse è il caso di dire che il rimboschimento attuato intensamente dal '49 ad oggi in montagna è valso ad impedire che i fiumi ed i torrenti straripassero. Infatti il Po, per quanto abbia aumentato il suo livello d'oltre un metro e mezzo, ancora non ha raggiunto il culmine della piena del ponte della Gran Madre e non ha invaso le banchine dei lungofiumi, per quanto già ne lambisca il limite estremo. L'acqua, tuttavia ha assunto il caratteristico colore del limo ed impetuosamente trascina con sè fronde e ramaglie.

Nemmeno a Carignano e a Carmagnola — che di solito costituiscono i punti più « deboli » — si segnalano straripamenti. Si apprende al contrario che nel Chierese le superficie dei terreni allagati per infiltrazioni d'acqua o per lo straripamento del torrente Scarosa è di circa 40 ettari, dei quali 30 coltivati a prato e 10 a grano. Per fortuna si tratta di allagamenti senza conseguenze di rilievo in quanto i danni vengono valutati complessivamente a poche centinaia di migliaia di lire.

Anche le comunicazioni ferroviarie hanno subito lievi perturbazioni in conseguenza della pioggia. Scarsi i ritardi e contenuti entro pochi minuti.

Tirando le somme, si può dunque affermare che il maltempo abbattutosi nuovamente su Torino la venerdì scorso non ha avuto sinora conseguenze catastrofiche. Ma c'è da augurarsi che il sereno torni al più presto, sia perchè la situazione potrebbe all'improvviso volgere al peggio, sia perchè i torinesi hanno ben ragione di lamentarsi di questa squallida primavera. Invece degli abiti primaverili che sarebbero intonati con il calendario, essi debbono purtroppo restar fedeli agli impermeabili ed ai cappotti anche perchè la temperatura quasi in permanenza oscilla sui dieci gradi.

I meteorologi però — dopo aver spiegato che il maltempo è stato provocato da uno scontro di aria calda giunta dall'Atlantico con un'altra massa di aria fredda proveniente dalla Russia — affermano che è imminente un miglioramento decisivo. Forse il sole dovrebbe risparmiare domani e la colonnina del mercurio salire verso i 20-25 gradi. Sarà vero?

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA +10,0
MASSIMA +14,5

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: media +12, umidità 88 %, pressione 720,6. Previsioni: qualche schiarita, intervallata da precipitazioni a carattere di rovesci. Locali temporali. Temp. stazionaria.

L'amante si sposa ed essa si avvelena

Verso le 17,30 di ieri è stata ricoverata alle Molinette una ragazza di 33 anni (di cui per ovvii motivi di delicatezza si tace il nome) che presentava sintomi di avvelenamento con barbiturici.

Una storia dolorosa. La ragazza, qualche tempo fa, conosceva un professionista domiciliato nell'Italia Meridionale e iniziava con lui un'intima relazione. Nasceva un bambino che ora conta nove mesi. Di recente, però, l'uomo non dava più notizie di sè e non mandava più un soldo. L'altro ieri la infelice veniva a sapere che il professionista si era sposato nella sua città con una ricca signorina. La notizia, giunta brutale ed improvvisa, la sconvolgeva.

Ieri, verso le 16, dopo aver baciato il bambino e averlo affidato alle cure di un'amica, ha tentato di uccidersi. Ma i suoi gemiti venivano intesi da alcuni vicini di casa, i quali intervenivano, forzavano un uscio e la salvavano.

Per paura del dentista si ubriaca si sporge da un balcone e precipita

La disavventura di un operaio in via Oslavia - Ricoverato all'ospedale per sospetta frattura alla colonna vertebrale

L'operaio Giovanni Bertinatti, di 50 anni, abitante in piazza Enrico Toti 7, rincasava ieri mattina alle 10 dallo stabilimento in preda ad un fortissimo mal di denti. Il pover'uomo gemeva per il dolore. Decideva quindi di recarsi dal dentista. Ma non essendogli mai stato in vita sua, grande era la paura. Per farsi forza, il Bertinatti stuzzicava una bottiglia di vino buono e ne la beveva fino in fondo. Dopo di che, nelle prime ore del pomeriggio, piuttosto male in gambe, usciva di casa e si recava dal dentista che ha lo studio in via Oslavia n. 20.

Il dentista lo faceva attendere e l'operaio usciva sul balcone, per prendere una boccata d'aria e smaltire la sbornia. Nello stesso stabile di via Oslavia abita la figlia sposata con il nipotino di dieci mesi. Il brav'uomo si metteva in testa di scorgere in cortile la figlia e il bambino. Per cui si sporgeva dal balcone. Si sporgeva tanto che d'improvviso precipitava nel vuoto. Nella disgrazia, il Bertinatti aveva due fortune: la prima, che lo studio del dentista si trova al primo piano; la seconda, che al pianterreno risalano vi erano alcuni fili per stendere la biancheria, i quali attutivano la caduta.

Così il Bertinatti finiva disteso in mezzo al cortile. Lo si trasportava subito al Maria Adelaide e qui i sanitari lo trattenevano in osservazione per sospetta frattura della regione sacrale. A chi l'interrogava, il Bertinatti rispondeva con una punta di soddisfazione: « Il mal di denti è sparito! ».

Il Bertinatti all'ospedale

Ieri sera l'automotrice è partita per la Jugoslavia

Ieri mattina ha avuto luogo l'ultimo collaudo della automotrice-salone costruita dalla Fiat per le Ferrovie Jugoslave. Nel pomeriggio l'automotrice, che comprende un ambiente contrale di ricevimento, uno studio con due divani-letto, toeletta con doccia, cucina e servizi vari, è stata consegnata ad un ispettore della Repubblica jugoslava. Alle 19,48, è partita da P. Susa per Belgrado.

Mostra di Silvio Pellico

Nelle sale di palazzo Barolo, in via delle Orfane 7, verrà inaugurata sabato alle ore 17, la mostra documentaria di Silvio Pellico, allestita a cura della città di Torino nella ricorrenza del centenario della morte del grande Patriota.

Una giovane sposa simula una rapina per giustificare la perdita di 300 mila lire

Narra ai funzionari che il bandito ha puntato la pistola sulla tempia del figlio di 2 anni - Le indagini e la confessione fra le lacrime

Alle 9,45 di ieri una drammatica telefonata giungeva al commissariato Barriera di Milano. Proveniva da un alberghi di via Chatillon 53 e chi parlava era la giovane sposa Anna Sciaido di Eugenio di 20 anni:

— Presto! Accorrete! Sono stata rapinata!

Immediatamente al posto si precipitavano due equipaggi della Celere, una macchina della Mobile e agenti del commissariato locale. La Sciaido appariva pallida e agitata e narrava ai funzionari la paurosa avventura.

La sposa era uscita per le spese, il marito era, come di consueto, al lavoro. Essa era rimasta in casa sola con il bambino di due anni. Ad un tratto suonava il campanello dell'ingresso. Andava ad aprire e si trovava dinanzi ad un giovanotto di 25-30 anni, alto, snello, bruno, con occhiali da sole. Il giovanotto aveva sotto il braccio alcune pezze di stoffa e le offriva in vendita. Prima che la Sciaido potesse impedirglielo, lo sconosciuto entrava in casa e chiudeva la porta dietro di sè. Contemporaneamente estraeva di tasca una rivoltella e la puntava alla tempia del bambino che nel frattempo si era avvicinato alla madre. « Se non mi consegni subito tutti i soldi che hai in casa, premo il grilletto e ammazzo tuo figlio », mormorava in tono minaccioso il bandito. Al che la Sciaido gli consegnava una busta contenente 300 mila lire. Il rapinatore le intascava e spariva.

Le prime indagini cominciavano a stabilire alcune incertezze e alcune contraddizioni nel racconto della donna. Inoltre nessuno della casa e dei dintorni aveva notato a quell'ora in via Chatillon un giovane con pezze di stoffa sotto il braccio. Nel pomeriggio la Sciaido veniva invitata negli uffici della Squadra Mobile e alla fine singhiozzando non resisteva alle insidiose domande dei funzionari. Confessava così che la rapina era tutta un'invenzione. Qualche giorno prima il marito le aveva affidato la busta con le 295 mila lire ed essa l'aveva perduta. Disperata, sconvolta, aveva perso la testa e aveva architettato la commedia dell'aggressione. La Mobile l'ha denunciata all'autorità giudiziaria per simulazione di reato.

C.I.S.L. e U.I.L. invitano a non sospendere il lavoro

La C.I.S.L. e la U.I.L. hanno deciso di non partecipare agli scioperi che la C.G.I.L. indice oggi in alcune aziende metallurgiche e chimiche. La C.I.S.L. in un suo comunicato definisce « intempestiva e dannosa per gli stessi lavoratori a causa delle trattative in corso a Roma l'agitazione promossa dai social-comunisti ». Sia la C.I.S.L. che la U.I.L. hanno invitato i propri iscritti e simpatizzanti a recarsi regolarmente al lavoro.

Oggi — secondo le disposizioni della C.G.I.L. — dovrebbero scioperare per 4 ore, alla fine di ogni turno, le maestranze degli stabilimenti meccanici di Borgo San Paolo escluse le aziende del Gruppo Fiat e altre officine comprese in un elenco compilato dalla Camera del Lavoro. Da stamane dovrebbe iniziare anche lo sciopero di quattro giorni consecutivi nel settore della gomma e dei cavi elettrici.

Una riforma degli esami per studenti universitari

Della polemica sorta in seguito al progetto del ministro Martino per la riforma degli esami universitari il nostro giornale si è occupato il 7 maggio. Abbiamo allora pubblicato che il prof. Allara, rettore dell'Università, non approvava il progetto della riforma degli esami universitari per quanto riguarda gli studenti iscritti regolarmente ai corsi; aggiungiamo ora che egli la ritiene invece utile per gli studenti fuori corso, poichè questi non hanno obbligo di frequenza alle lezioni.

Fredo imposta consumo — La ditta Pianta cav. Giuseppe, commerciante ingrosso vini, con magazzino ai Docks Porta Nuova, abitante in via Petrarca 8, non ha nulla a vedere nè per parentela nè per relazioni d'affari col signor Pianta Giuseppe, condannato recentemente per frode di imposta consumo con sentenza pubblicata il 16 maggio corrente.

Conferenza di Salvatorelli

Relazioni fra Chiesa e Stato

Ieri sera Luigi Salvatorelli ha parlato ai soci della « Consulta » e ad un folto pubblico dei « Rapporti fra Stato e Chiesa ». Premesso che si sarebbe ristretto a parlare della Chiesa Cattolica, l'oratore ha esposto brevemente la condizione delle relazioni fra Chiesa e Stato al principio del secolo: condizione che può riassumersi nel termine « separatismo », inteso in senso politico-sociale e spirituale più che giuridico. La laicizzazione radicale della società civile, peraltro, aveva avuto per contraccolpo la clericalizzazione e oltranza di quelle religiose, con un massimo di centralizzazione papale.

I risultati della prima guerra mondiale portarono, per varie vie, a un rinnovato contatto e interferenza fra Chiesa e società civile; e ci ebbe l'èra concordataria. Punti culminanti di questa furono i Patti Lateranensi e il Concordato con Hitler. L'urto determinatosi fra nazismo e cattolicismo e la nuova guerra mondiale generarono, nei quadro dei nuovi rapporti fra Chiesa e Stato, un cambiamento di situazione, con l'alleanza di fatto fra Chiesa e democrazie occidentali, di fronte al blocco sovietico. Di qui accresciuta importanza della Chiesa e intensificazione della sua coscienza autoritaria e della tendenza « integralista », come si vede particolarmente in Italia.

Non mancano, in seno al cattolicesimo dirigente, elementi moderatori ed equilibratori, che potranno evitare urti dannosi e realizzare ragionevoli compromessi, sempre che dall'altra parte si sappia tener fermo agli ideali di libertà, che sono poi in fatto la migliore salvaguardia degli stessi valori religiosi. L'autore è stato vivamente applaudito.

L'Accademico d'Arcourt al «Centro franco-italiano»

Proveniente da Roma, è giunto ieri nella nostra città l'Accademico di Francia Robert d'Arcourt. L'illustre ospite — noto per la sua attività giornalistica e per le numerose opere sulle manifestazioni intellettuali ed artistiche della vecchia Germania — è stato ricevuto alle 18 nella sede del Comitato della Mostra per l'Artista dal presidente del Comitato prof. Luciano Gennari, dall'assistente spirituale mons. Arcozzi Masino, dal console generale di Francia e da altre personalità. Robert d'Arcourt parlerà stasera, al Centro culturale franco-italiano, in via Donati 5 sull'importanza delle opere di Paul Claudel. E' questa l'ultima delle conferenze della stagione al Centro culturale.

Morsicata da una vipera una donna è in fin di vita

Un incidente, inconsueto per la stagione in cui si è verificato, è occorso alla contadina Caterina Ferrero vedova Corgiat, di 64 anni di Volpiano.

La Ferrero si era recata, nella mattina di domenica, a rinforzare con una zappa le sponde di un ruscello per impedire che le acque limacciose straripando, danneggiassero un suo campo. Mentre era intenta al lavoro, sentiva un acuto dolore al tallone sinistro: pensava di essere stata punta da una spina e non dava alcuna importanza alla cosa, proseguendo nel suo lavoro. Ma dopo poco tempo era costretta a fermarsi: il dolore si faceva insopportabile ed uno strano malessere la stava invadendo. La poveretta si trascinava a stento fino alle prime case del paese, dove, per caso, incontrava il medico condotto. Egli diagnosticava subito, dai due caratteristici forellini appaiati, il morso di una vipera. Il fatto era molto insolito poichè normalmente le vipere si mostrano soltanto nella stagione calda e nei luoghi aridi. Comunque il medico disponeva per l'immediato trasporto della Ferrero all'ospedale Maria Adelaide di Torino.

Qui, i sanitari di guardia riconoscevano che si trattava effettivamente di intossicazione da veleno viperino e praticavano alla donna le cure del caso. Purtroppo era passato troppo tempo dal momento in cui il tossico era stato iniettato: esso aveva avuto tempo di agire a fondo e la sventurata si trova tuttora in grave pericolo di vita.

Più tardi si presentavano al nosocomio i familiari della Ferrero. Essi si erano dati alla caccia del rettile e dopo lunghe ricerche erano riusciti a snidarlo e a ucciderlo. Si tratta d'un animale fuori del comune poichè raggiunge la lunghezza di 70 centimetri.

Ieri sera l'automotrice è partita per la Jugoslavia

Ieri mattina ha avuto luogo l'ultimo collaudo della automotrice-salone costruita dalla Fiat per le Ferrovie Jugoslave. Nel pomeriggio l'automotrice, che comprende un ambiente contrale di ricevimento, uno studio con due divani-letto, toeletta con doccia, cucina e servizi vari, è stata consegnata ad un ispettore della Repubblica jugoslava. Alle 19,48, è partita da P. Susa per Belgrado.

ECHI DI CRONACA

TEATRO CARIGNANO
Continua l'enorme successo di
MACARIO
IL CONIGLIO
3 atti comicissimi
ULTIMA SETTIMANA

Teatro ALFIERI
DOMANI ore 22.15
Concerto del celebre chitarrista
ALIRIO DIAZ
Riduzione 50 % tessere Landi Società musicali e chitarristiche

VITTORIA
L'INDIANA BIANCA
in *Warnercolor*
con
Guy Madison e Frank Lovejoy

EDEN DANZE
Sempre crescente successo di
ENZO CERAGIOLI
ed i cantanti *C. Loris, S. Bimbo.*
Stasera selezione per lo
STIVALETTO D'ARGENTO
gara di valzer, mazurca e liscio.

CASTELLINO DANZE
17 e 21 *Vincent Corrance* e la sua orchestra con i cantanti *Lilian Roper, Umberto Iacono.* Successo.

FARO CLUB DANZE
Ore 21 Grande Succ. Compl. melodico *Mildega* - Canta *Mortorana.*

GAY DANZE
Ore 17 e 21 *Orchestra Angelini* e Nuova canzon; scenegiate.

EL TROCADERO
Ore 17 e 21 continuo entusiasmo per *Zardi* e la sua orchestra.

ISTITUTO MARGARA. Iscrizione agli esami con valore legale per Ammissione, Idoneità, Licenza Media, Ammissione Liceo, Idoneità Ginnasio-Liceo. Convitto annesso. Rivolgersi alla Segreteria. *Via Belle Rosine 18. Telef. 88-827.*

TAPPETI PERSIANI occasioni varie. *Marotta Antonio, via Mario Vittoria 29 B, telefono 584-519.*

PROPRIETARI ED INQUILINI rendete signorili le vostre abitazioni con poca spesa decorando gli alloggi con le tappezzerie in carta in vendita dalla *Fobbrica via Madama Cristina 125 ang. c. Davit.*

La comodità in casa con eleganza e risparmio. Mobili *Sarovero.* Arredamenti. *Via Valperga Caluso ang. via Belfiore n. 41; via Nizza 44.* Facilitazioni.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateali. Sconti. Mobili usati v. *Garibaldi 3, 1, 521-107.*

MOBILIFICIO OBAP 30 RATE. Camere da 98.500; tinelli da 48.000 vasto assort. *Garibaldi 9* (cortile).

STATO CIVILE
15 Maggio

Nascite femmine 2, maschi 3.

Matrimoni: Robba Rosalba in Spermoino, a. 53, casal., v. S. Medici 3; Bellandi Laura in Binello, a. 74, casal., v. Capera 26; Ricciardi Mirella, a. 25, fundion. lanco, c. G. Ferraris 125; Rossucci Anita ved. Fardani, a. 82, casal., v. Monte di Pietà 22; Milano Nicola, a. 55, mercatino, v. Pertinace 19; Zeddo Pia, a. 50, casal., c. Sommeiller 4; Colombo Ghilio, a. 54, industr., v. Stradone 29; Starch Maria ved. Cucchi, a. 77, pens., v. Breglio 51; Ghilli Adriana ved. Bonelli, a. 68, casal., c.so Peschiera 148; Lanfel Carlina, a. 78, casal., v. Lanfranchi 16; Camerotto Giulio, a. 1, S. Salfarina 225; Cosulta Francesco, a. 65, pens., v. Cimbolo 11; Randi Bartolomeo, a. 61, meccanico, via Vanchiglia 33.

Decessi in ospedali: Marangon Maria in Mora, a. 53, operaia; Sagliani Maurizio, mesi 3; Cinquetti Domenico, a. 79, pens.; Grotta Antonio, a. 50, inval.; Luciano Maria ved. Casalli, a. 80, domestica; Capello Lucia ved. Cadonatto, a. 84, casal.; Martino Orazio, a. 56, meccanico; Battaglino Antonio, a. 50, capo operaio; Sesso Vittorio, a. 94, rgentaio; Bottiglieri Maria, a. 14, studentessa; Zavarise Victoria, a. 70, falegname; Molinengo Maria ved. Mandorino, a. 80, casal.; Viola Bartolomeo, a. 71, pensionato.

17 Maggio

Nascite femmine 4, maschi 4.

Matrimoni: Lanzone, a. 77, agiata, c. Fiume 6; Spada Alberto, a. 52, falegname, v. Nizza 6; Casulli Angela ved. Gavio, a. 90, casal., v. Montanaro 18; Esposito Vincenzo, a. 73, pens., v. Murtengo 18; Milano Maria ved. Lupia, a. 70, casal., c. G. Cesare 160; Frumento Stefano, a. 66, agente marittimo, v. Arcivescovado 3; Gaggero Maria ved. Donnel, a. 61, casal., v. Cigna 6; Mariani Eugenia, a. 60, pens., v. Stradella 223; Sabrero Maria ved. Barra, a. 78, casal., c. Novara 1; Bellone Giuseppe, a. 76, pens., c. Racconigi 80; Pisano Maria m. Lardo, a. 74, casal., v. Polimo 17; Pia Maggiorino, a. 65, salariato municip., v. Tripoli 75; Fucci Luigia ex. Ravizza, a. 72, pens., v. Chieri Salute 79; Figini Carolina ved. Sangiovanni, a. 78, casal., v. Lungo Dora Liguria 78; Guglielminetti Giov. Battista, a. 62, pens., v. Cristallera 19; Patrone Luigia ved. Podio, a. 69, pens., v. Alfieri 20; Borgni Fiorenza ved. Poggio, a. 77, casal., via Pe 35; Gallo Luigi, a. 55, operaio, v. Orbene 19; Cosibella Concetta m. Iandolo, a. 65, casalinga, v. Beaucaire 60.

Decessi in ospedali: Libero Maria m. Dalla, a. 42, casal.; Davò Maria, a. 65, casal.; Corutti Carlo, a. 78, bracciante; Zandri Sebastiano, a. 66, dirig. industriale; Braida Maria ex. Pabbro, a. 67, casal.; Falla Daniela, giorni 5.

Morti 51 - **Nati** 40 - **Matrimoni** 17

IN ANTEPRIMA DORIA IN ESCLUSIVA
VIVIEN LEIGH · MARLON BRANDO
UN TRAM CHE SI CHIAMA DESIDERIO
IL FILM DEI 4 OSCAR
4ª ED ULTIMA SETTIMANA 4ª
ORARIO: 14 - 16,30 - 19 - 21,30
INGRESSO L. 500
(QUESTO PREZZO NON VERRA' RIBASSATO)
NESSUN ALTRO CINEMA DI TORINO E DEL PIEMONTE PROIETTERA' QUESTO FILM PRIMA DEL MESE DI OTTOBRE
Per questo film non sono valide tessere e ingressi di favore

DOMANI
Lo forte e romantica storia di una donna audace che è fidata un intera città.
Greer GARSON Walter PIDGEON
L'orfana senza sorriso
REGIA DI JEAN NEGULESCO
TECHNICOLOR

AMBROSIO
DOMANI
SILVANA PAMPANINI
FRANCO FABRIZI
CAMILLO PILOTTO
con MARCELLO MASTROIANNI IRENE GENNA
LA SCHIAVA DEL PECCATO
REGIA DI RAFFAELLO MATARAZZO
DISTRIBUZIONE ENIC

ALLOGGI in VILLA
doppi servizi - garages giardini - terrazze liberi subito
VENDONSI
incantevole posizione sul Corso Picco
Trattasi eventualmente in blocco
LETTICO
Via Principe Tommaso, 31
TORINO - Telef. 84-498

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

L'AMICO DEL VOSTRO STOMACO
TITRALAC
UNA O DUE COMPRESSE DOPO I PASTI ELIMINANO
Acidità - Bruciori di stomaco
Dispepsie
TUBETTO DI 10 COMPRESSE
6 FLACONCINI 40 COMPRESSE
IN TUTTE LE FARMACIE
Aut. A.C.I.S. N. 6121 del 20-7-53
SCHENLEY LABORATORIES INC - NEW YORK

GESTIONI CINE' CINEMA
DA OGGI NUOVI PREZZI FERIALI
LUX : PLATEA 300 - GALLERIA 350
ASTOR: POMERIGG. 300 - SERA 350
VITTORIA: PLATEA 260 - GALLERIA 310
Oltre agli occhiali Polaroid in vendita a L. 90
NEI GIORNI FESTIVI AUMENTO DI L. 50 COMPRENSIVO DEL SOVRAPREZZO PER IL SOCCORSO INVERNALE

UN FILM DEL REGISTA DEI 4 OSCAR FRANK LLOYD
TERRORE a SHANGHAI
con RUTH ROMAN · EDMOND O'BRIEN
UN FILM REPUBLIC
DOMANI AL CINE LUX
UN FILM DEL REGISTA DEI 4 OSCAR FRANK LLOYD
TERRORE a SHANGHAI
con RUTH ROMAN · EDMOND O'BRIEN
UN FILM REPUBLIC

Non credo più in Garibaldi

La chiusura delle scuole è vicina e molti padri che in vista degli esami trovano finalmente un momento libero per piegarsi sui figli e per vedere un po' cos'hanno appreso, hanno talvolta la strana impressione di capitare in un mondo morale senza passione civile. E se l'improvvisa indagine paterna sarà tentata con un fanciullo che sta per lasciare la scuola elementare, affrontando l'esame d'ammissione alla scuola media, le resultanze sorprenderanno ancora di più.

Il padre cominci con qualche cauta domanda di storia. La letteratura infatti, per quel tanto che entra nel libro di lettura di quinta, risente meno degli avvenimenti che hanno trasformato la vita del nostro Paese dal 1940 in qua. Le guerre non possono mutare uno scrittore, scriveva Renato Serra, nel suo *Esame di coscienza*, proprio mentre partiva volontario per la guerra del '15. E nemmeno la bomba atomica ha effetti sostanziali sulle idee e sullo stile d'una letteratura. Invece, in quell'avviamento alla vita civile che, nella scuola, è rappresentato dallo studio della storia, il tempo lascia ben altri segni. Interrogate i vostri bambini, in questi giorni intimiditi dal pensiero dei prossimi esami che dovrebbero portarli dalla scuola elementare a quella di grado superiore, e vedrete.

La prima novità che un padre tra i quaranta ed i cinquant'anni scopre è lo scarso rilievo che il nostro Risorgimento nazionale ha nell'immaginazione del fanciullo. Dall'armonia con cui erano disposti i personaggi della nostra storia moderna, noi traemmo l'immagine dignitosa della patria che ancora serbiamo. Avviene lo stesso per i nostri figli? Forse no. Per essi, il Risorgimento non è più un armonioso miracolo. Certo, da quel considerare il capitolo di storia nazionale seguito al 1848, come una specie di dramma destinato fatalmente ad avere un lieto fine, molti di noi trassero la convinzione che l'Italia fosse un Paese destinato a vincere tutte le guerre. Atteggiamento acritico che dette il via all'immagine grossolana dello stellone italiano. Il miracolo del Risorgimento, coi suoi splendori civili, cancellò spesso il ricordo di Custoza, di Lissa, di Adua. Perfino alcuni aspetti mediocri della guerra libica non resistettero alla violenza di quella luce risorgimentale e scomparvero.

Oggi però non soltanto il Risorgimento abbacina meno l'immaginazione dei fanciulli, ma quasi ha smesso d'operare nelle loro coscienze. Proprio nel momento in cui nella scuola era lecito sperare che i fatti d'Italia potessero essere spiegati ai fanciulli col conforto d'una prospettiva critica, un velo di reticenza annebbia quella ch'è stata la più bella favola di tante fanciullezze italiane.

Caduti alcuni miti, è straordinaria la prontezza con cui il fanciullo distrugge quelli che ancora avrebbero potuto operare nella sua coscienza in formazione. Un bambino che conosce, per esempio, quando seppe che la Befana non esiste (i settentrionali mettano al posto della Befana il Bambin Gesù o Papà Natale) espresse la sua delusione dicendo: «Non credo più alle fate, ai re, ai lupi, a Garibaldi...». E questo Garibaldi che svanisce insieme alle figurazioni favolose dell'infanzia dà la misura d'una crisi morale le cui origini vanno trovate soprattutto nella scuola.

E non è tutta colpa dei maestri. Anch'essi sono vittime di una furbesca reticenza di fronte alla storia patria. Il miracolo del Risorgimento, la favola neografica di Vittorio Emanuele, Garibaldi, Mazzini, concordi padri della patria, conteneva, è vero, un principio d'ingenua falsificazione storica, ma aveva il merito di seminare, con alcune immagini commoventi, le idee che accorrono per fare di un italiano un cittadino. Infine, la scuola media avrebbe in seguito corretto gli eventuali errori. Ho, di ciò, un ricordo che può essere comune a molti miei coetanei. Arrivato dopo il 1921 al ginnasio, stupii quando un professore parlò con franchezza di Custoza e dei nostri guai del 1866. Fu quella un'indimenticabile lezione di storia. Il vecchio insegnante non diceva cose speciali, forse era un mediocre, ma apparteneva ad una generazione che considerava impossibile educare il giovane sofisticando la realtà. Così i miti risorgimentali della scuola elementare, corretti al ginnasio, continuavano a operare in noi criticamente rassodati.

Ma oggi non troviamo un vuoto soltanto nei capitoli di storia risorgimentale. Scarse e timide luci illustrano gli avvenimenti che seguirono in Italia alla fine della guerra mondiale e che portarono alla crisi liberale del '22. Un velo opaco è disteso sul nostro ingresso in guerra nel '40.

Ognuno di noi, se ne ha tempo, interroghi i figli, i nipoti che stanno per uscire dalla scuola elementare e per affrontare la scuola media. Domandi a bruciapelo: «Chi era Cavour?». Il bambino in grado di rispondere svelerà subito che nella sua immaginazione è soltanto un generico strumento del destino. Il Tessitore non c'è più. E se andrete ad esaminare i capitoli che nel libro di testo parlano di Cavour, troverete un personaggio senz'anima. Vi si legge ancora, è vero, che prima di darsi alla politica viaggiò a lungo in Europa, ma non una parola sul suo soggiorno inglese. L'Inghilterra è stata cancellata da molti libri di testo come costante orientamento d'alcuni uomini del Risorgimento.

Saltiamo quasi un secolo, arriviamo al 1940. La nostra partecipazione alla seconda guerra mondiale viene spiegata dai maestri come un evento fatale, imposto dalla geografia. Più di un ragazzo dirà: «L'Inghilterra ci impediva di essere liberi nel nostro mare», o qualche cosa di simile. Raro, negli scolari il sospetto d'errori compiuti dal nostro governo d'allora.

Domandate ai figli che pensano dell'armistizio e dei fatti che ne derivarono. A questo punto la reticenza dei maestri deve essere ancor più maliziosa. Raro per esempio il fanciullo che sia consapevole della legittimità del governo del sud, della illegittimità di quello del nord.

La storia nei programmi scolastici finisce con la guerra del 1918, ma nelle conversazioni che, specialmente alle elementari, correggono ogni programma governativo è evidente che, molto spesso, guerra, resistenza, dopoguerra sono trattati con costante tendenziosità. Tendenziosità di sinistra o di destra? Non lo si distingue perchè, nell'un caso come nell'altro, prevale il proposito di svalutare la classe dirigente che è uscita dalla guerra.

E se, per vedere un po' quale grado d'avviamento alla vita civile hanno i fanciulli che lasciano le elementari, ci metteremo a fare altre domande, sul Presidente della Repubblica, per esempio, non avremo risposte irriverenti, non sentiremo dire che Luigi Einaudi è un usurpatore, ma la fierezza che un cittadino di repubblica dovrebbe provare constatando la possibilità che ognuno, qualunque sia la sua nascita, ha di arrivare alla carica suprema dello Stato, è assente. Eppure quale mito si potrebbe intessere intorno alla figura d'un uomo che siede al Quirinale non per privilegio ma per volontà popolare.

A questo punto qualcuno osserverà che questo succede perchè in Italia si è tentato di rinnovare troppo, liquidando affrettatamente istituti che potevano avere ancora una missione da compiere. La verità è che discorrendo così si continua a dimenticare ciò che è successo nel nostro Paese dopo il maggio 1940. Alle monarchie d'altronde è molto difficile fare un processo senza distruggerle. E infine non mancano, anche nella nostra storia più recente, fatti e uomini capaci d'accendere l'immaginazione dei nostri figli, dando loro un'idea dignitosa del paese in cui sono nati. Ma come sarà possibile finchè tanti insegnanti, per esempio, quando parlano di Einaudi lo chiamano soltanto il Capo dello Stato?

Arrigo Benedetti

LA PATETICA TORERA

Conchita Cintron, torera arditissima, ha sposato un portoghese, che le vietò di esercitare la rischiosa professione. Ora si accontenta di guardare l'arena con nostalgia

Il direttore Clemens Krauss morto a Città del Messico

Era soprattutto uomo di teatro, e curava ogni particolare dello spettacolo, entusiasta e convinto - Il "Parsifal„ con due soli contrabbassi - Viaggi, iniziative, successi - Concertazione severa, ardita inscenatura

Città di Messico, 17 maggio.

In seguito ad attacco cardiaco, è morto ieri sera a Città del Messico il famoso direttore d'orchestra austriaco Clemens Krauss, il quale si trovava nella capitale messicana per dirigervi una serie di concerti.

Soprattutto uomo di teatro, direttore, cioè organizzatore e disciplinatore d'ogni cosa pertinente e necessaria al teatro, entusiasta e convinto amante del teatro, prodigo di cure, ricco di risorse, desideroso di onesto successo. Quasi un direttore italiano, dei bei tempi in cui non c'erano registi ed altri sovrani in palcoscenico, e il direttore doveva provvedere a tutto, dalle barbe dei coristi all'espressione dei cantanti, badare a tutto, ed aveva la responsabilità intiera: direttore, di fatto e di nome.

A questa zelante e compiaciuta attività lo disponevano, oltre la vocazione e l'elezione, la lunga pratica iniziale nei minori teatri austriaci e tedeschi, il lento progredire negli incarichi, e l'essere viennese, affine nella mobile prontezza all'italiano, anzichè al tedesco nella specializzata sistematicità. Le misere angustie della quotidiana vita professionale, accettate per necessità, non corrompevano la sua coscienza; oltrepassate, nuovamente le esigenze s'affermavano. A più d'un ventenne poté, in altri tempi, capitare di dirigere perfino il *Parsifal* con un'orchestra decimata, come gli avvenne a Stettino, dove trovò due soli contrabbassi. Ma a Graz, poco dopo, ammirò incantato Nikisch, lo prese a modello; a Vienna studiò le sottigliezze d'uno Schalk, e non tardò a succedere all'insigne concertatore nel maggior teatro di quella musicale città.

Riccardo Strauss gli agevolò la carriera, nella quale viaggiò nelle Americhe, in Spagna, in Russia, s'alternavano alle stagioni teatrali e concertistiche nei paesi tedeschi. Lodato nei concerti, era assai apprezzato in teatro. Tante erano le sue iniziative, e tanto simpatiche e propizie, che le sorti dei teatri affidatigli subito volgevano liete, vincendo quella «crisi teatrale», d'ogni tempo, che sovente è, o almeno era, conseguenza di pigrizia e di avvigliatezza. Già esperto d'un numeroso repertorio, non si stancava di accrescerlo. Anch'egli aveva, come Furtwängler, cominciato presentando opere fa-

Il maestro Clemens Krauss

cili, e l'esordio era avvenuto con *Zar und Zimmermann* di Lortzing. Ma, ospite della Staatsoper di Vienna, poté dirigere *L'Oro del Reno*, *La Walkiria*, e, terminato il primo atto del *Cavalier della rosa*, esser nominato, sul campo, *Generalmusikdirektor*.

Un momento eccellente della sua fortuna fu quello della direzione della Staatsoper di Monaco, direzione totale, nella quale la competenza e volontà brillarono, lasciando un caro ricordo ai bavaresi e a quanti seguirono anche brevemente la sua operosità. La concertazione era severa, quanto ardita la inscenatura. *Simon Boccanegra*, *Don Carlos*, *Falstaff*, *La Bohème*, riaccesero l'interessamento del pubblico, che, gustate tali esecuzioni in lingua italiana, chiese quella della *Traviata*.

Anni felici, per altro verso carichi di guai. L'avvento del nazismo, la rinuncia a Vienna per Berlino e l'atteggiamento politico gli procurarono gravi noie. Alla fine riottenne la ducia. L'anno scorso, prevedendosi imminente la ricostruzione dell'Opera, il suo nome tornò sulle labbra dei viennesi, come quello d'un «uomo nuovo». Probabilmente avrebbe ripreso le redini con energia, benchè non gli anni, era nato nel 1893, ma le avventure l'avessero un poco svogliato, come ci sembrò recentemente alla Sagra Umbra. Un donnesco scialle sul grosso busto lievemente curvo, il sigarone penzolante, il passo lento. E pure la vita urge e incita e fa sempre desiderare e sperare. Era andato lontano più del solito, stavolta, e una funesta notizia è l'ultima nella cronaca del musicale randagio.

a. d. c.

Fugge in bicicletta da un carcere di Berlino-Est

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 17 maggio.

Wilhelm Jablonowski, un berlinese di 35 anni, già condannato da un tribunale della zona sovietica per aver partecipato alla sollevazione popolare del giugno scorso, è fuggito dal carcere di Berlino-Rummelsburg (settore Est) in una maniera del tutto inconsueta, e cioè in bicicletta.

Il fuggiasco che avrebbe dovuto scontare sette anni di reclusione, era stato incaricato dalla direzione del carcere di riparare un muro all'interno della casa di pena, e già da alcuni giorni si era messo al lavoro insieme ad altri sette detenuti politici. Sabato scorso, vedendo nel cortile del carcere una bicicletta da cui era sceso pochi attimi prima un agente, ebbe l'idea della fuga.

Attese che il grande portone si schiudesse per dare il passaggio ad un camion, quindi saltò sul velocipede ed infilò l'ingresso della prigione, prima ancora che i guardiani si rendessero conto del suo tentativo ed avessero il tempo di fermarlo. A tutta velocità si diresse poi verso un vicino boschetto e lì abbandonò la bicicletta. Per ben due volte fu sul punto di essere arrestato (centinaia di agenti lo ricercavano con particolare impegno), ma alla fine riuscì a raggiungere a piedi il settore americano di Berlino.

Egli intende comunicare col più presto, al direttore del carcere, dove ha abbandonato la bicicletta. «Non voglio essere accusato di furto», ha spiegato.

v.

I CONCORSI DI BELLEZZA NON VANNO PIU'

Naufragio di stelline

Notevole decadenza dai fasti d'un tempo, quando persino i comunisti, aspri censori della frivolezza borghese, furon costretti a creare «Miss Vie Nuove» Le giovani romane hanno capito che un buon matrimonio val meglio di un tentativo cinematografico La categoria «reginette» devastata dall'inflazione

(Dal nostro corrispondente)

Roma, maggio.

«Ragazze brune, 18-24 anni, snelle, temperamento drammatico» si cercano a Roma per l'interpretazione di un nuovo film. Ne hanno dato l'annuncio i quotidiani con inserzioni pubblicitarie ripetute per vari giorni, fissando alle nuove bellezze un appuntamento per la mattina di ieri, domenica, in un cinematografo di via Flaminia, «L'Acquario», che il molto grande e che si trova in luogo adatto: vale a dire in una posizione topografica tale che anche eventuali assembramenti non vi sarebbero preoccupanti per la circolazione e l'ordine pubblico. La polizia, comunque, aveva disposto un forte schieramento di protezione sapendo che a Roma le ragazze brune, giovani, snelle, dotate di temperamento e alla ricerca di un impiego sono moltissime. Il Commissario del rione Flaminio intendeva evitare che si ripetesse il disastro di anni fa, che poi fu raccontato nel film «Roma ore 11».

Erano state prese tutte le precauzioni opportune per garantire, anche da un altro punto di vista, la sicurezza e l'incolumità di qualche migliaio di giovani donne. Siccome le aspettavano per la strada innumerevoli giovanotti ricciuti e lustri di brillantina, venuti per rimediarsi una maschietta, come si dice a Roma, poichè questi sono occasioni propizie per conoscenze del genere, la polizia li teneva a bada sui marciapiedi, a distanza dall'ingresso del cinema: «Se gli occhi ce li avete, guardateli da lontano; tanto toccare non si tocca», dicevano gli agenti. Dentro «L'Acquario», il regista Monicelli e lo stato maggiore della casa di produzione «Documento Film», attendevano tra batterie di proiettori e schiere di fotografi. Le maschere avevano ricevuto blocchi di scontrini numerati, cifre nell'ordine delle migliaia, da distribuire alle concorrenti. Avvedutezza e severità stavano a pari, nell'organizzazione del concorso. Pure e l'altra giustificate dall'importanza dell'impegno: si trattava di scoprire un «volto nuovo» che potesse figurare accanto ad un attore di talento come Mel Ferrer (il burattinaio di «Lili»), scritturato protagonista di un film in technicolor che la «Documento» girerà in Sardegna nel prossimo giugno.

Le belle assenti

Ma le belle non vennero. All'ora fissata per l'appuntamento, le nove, non ce n'era una: «Cielo grigio, aria calda, tetro anche l'aspetto dell'Acquario sotto una scialba pioggerugiola», leggiamo nella prosa di un cronista desolato e deluso. La prima venne con un'ora di ritardo, ed era bionda assegnata, grazie e non giovane: «Occhiegia, riceve dalla maschera lo scontrino numero uno, s'infila in fila, capita sotto i proiettori, stringe la mano al regista, consegna una fotografia e dà il nome. E' congedata. Qualche minuto di attesa, poi giunge la seconda candidata, tozza e massiccia. Tristemente la processione continua. Le «ragazze brune temperamento drammatico» si presentano funeralmente, quasi fossero convenute di giocare una carta perdente. Forse non ci credono nemmeno loro: sono venute giusto per tentarle tutte, spinte da fame e da tristi prospettive di incolore vita familiare. Dopo due ore e mezzo le sfilata si esaurisce: ottanta ragazze, non una di più, buona parte con il segno della mediocrità nelle vesti dimesse, con lo sguardo appannato ed il passo stanco. Ottanta ragazze, e soltanto cinque o sei risparmiate da quel comune sottofondo di squallore. Ricordiamo una simpatica brunetta e una vivace Miss giunta all'ultimo momento a rinfrescare l'ambiente con i suoi vent'anni...».

Lo stesso cronista, in ogni modo, informa che il regista Monicelli, dopo due ore e mezzo di quello spettacolo sconsolante ha lasciato l'Acquario. La brunetta sinuosa aveva colpito l'attenzione del cronista forse solo perchè era venuta accompagnata dall'attore Musolino, interprete di Due soldi di speranza; quando alla Miss, costei è nota perchè l'anno scorso è stata bacinata due volte dal campione ciclista Hugo Koblet all'arrivo di una tappa del Giro d'Italia, e perchè in questi giorni è stata eletta Miss Lazio n. 8, un titolo che viene aggiudicato settimanalmente allo Stadio alla tifosa più bella. Erano quindi meriti più sportivi che cinematografici che l'hanno fatta notare fra le ottanta di ieri mattina, le quali tutte appartenevano, stando al nostro cronista, alla categoria delle professioniste dei concorsi: «Vi partecipano con accanimento, non se ne fanno sfuggire una e, sempre battute, non si danno mai per vinte: tornano alla carica meccanicamente, forti di un'inutile esperienza. Girano instancabilmente per le case cinematografiche, queste professionale, e mendicano un provino, una particina, forse soltanto una speranza».

Tutto questo discorso non avrebbe interesse nè importanza se non fosse possibile cavarne una morale. Non metterebbe il conto, infatti, segnalare la difficoltà in cui si è trovato un regista a scoprire un volto nuovo per un suo film, se l'episodio non ci desse il segno di un'altra crisi, che è la crisi, il declino, il prossimo tramonto di una istituzione fra le più notorie e le più deprecate dei nostri giorni: cioè i concorsi di bellezza in genere e quelli cinematografici in particolare. Li ha sommersi l'inflazione, assai più che non li abbia compromessi la fulminante serie di condanne dei moralisti; a trattenere le ragazze dal partecipare, non tanto sono valse le prediche dei parroci o i corsivi dell'Osservatore Romano, quanto la sensazione che la vittoria in un concorso non sia la via migliore per aprirsi una strada.

Crisi di vocazioni?

Non so in provincia che cosa accada a questo riguardo, ma le ragazze romane brune, snelle e di temperamento drammatico, sono per loro conto già di questo parere. Troppa disoccupazione infesta la categoria delle reginette vincitrici di concorsi di bellezza o di attitudini cinematografiche, troppe le titolate che nella vana attesa di una scrittura hanno magari perso un'occasione matrimoniale: Roma ne è popolata in ogni suo rione. Con l'accento severo di uno studioso del costume, il nostro cronista — che è di un giornale di estrema sinistra — scrive che «forti dell'esperienza della generazione bruciata del dopoguerra, le ragazzette d'oggi non si fidano più. All'effimero cinematografo preferiscono il buon partito, il matrimonio».

Sarà più o meno esatto parlare addirittura di una crisi delle vocazioni cinematografiche, che non è questo il luogo di studiare: ma certo c'è un fenomeno di altra natura che interessa il costume. Ad accorgersi della vanità dei concorsi, le tante calunniate nostre ragazze ci sono arrivate sole ed autonome, e tanto più in fretta quanto più liberamente hanno potuto dare sfogo alla mania che le aveva prese.

I padri all'erta

Era talmente irresistibile, nei primi anni del dopoguerra, che i comunisti stessi si dovettero adeguare, inaugurando un nuovo corso della loro politica. Erano stati, per l'innanzi, fustigatori acerrimi di tutte le manifestazioni della frivolezza piccolo-borghese, tra le quali è di certo da noverare l'istituzione dei concorsi per la scelta di miss e reginette. Forse soltanto nella stampa diocesana di Azione Cattolica si potrebbero trovare condanne roventi come quelle lanciate dai comunisti di una volta; poi d'improvviso, sotto la spinta delle vanerelle che ovviamente non mancavano anche nelle loro file, organizzarono anche loro concorsi e premi per l'elezione di «Miss Vie Nuove» e della «Stellina dell'Unità».

Fu un grande contributo omeopatico, fornito secondo le migliori regole liberali, alla progressiva eliminazione del malanno, che a Roma già possiamo dare quasi come scomparso, fugato dalla noia e dal discredito. E' opinione, difatti, del regista Monicelli che a Roma non esistano più le fanatiche, le «patite» dei concorsi. Bisogna uscire da Roma, stata finora così ricca fornitrice di stelline: «Dragheremo a Milano, sonderemo a Bologna — ha preannunciato — se il ceto medio romano non risponde all'appello, vedremo come si comporterà quello milanese. Comunque giureri che anche questa è una conseguenza dell'effare Montesi: su Roma è stesa l'ombra di Capocotta».

Sembra infatti che i padri di famiglia stiano all'erta, e che la sorte di Wilma li abbia resi più attenti e più severi. Anche questo sarebbe un beneficio del metodo di libertà d'informazione, seguito in occasione dell'affare e deprecato da taluni come scandalistico: avrebbe invece, constatiamo, messo in guardia le figlie e i genitori. Che poi di tutto venga reso responsabile «il mondo del cinema», preso in un blocco solo di onesti e disonesti, è certamente una conclusione affrettata ed iniqua, ma è ugualmente sicuro che a far disertare l'Acquario ieri mattina ha contribuito la notizia che il padre la sorella e il fratello di Wilma avevano firmato anche loro un contratto per un film. Era una notizia fresca della giornata, e dava una conferma, molto lugubre, all'opinione che non siano più i concorsi ad aprire le porte di una carriera.

Vittorio Gorresio

IL LIBRO DEL GIORNO

La prova del nove

Era logico, e anche giusto, incontrare sulla soglia del primo romanzo di Guido Lopez «La prova del nove» (Mondadori) un ammonimento di suo padre: «Nella vita non c'è mai o quasi mai un dovere isolato. I doveri si confondono, si aggrovigliano... e si contrastano. Non è così facile lasciarli e fissarne uno solo e chiudere gli occhi a quegli altri per non vederli e non straziarne turbati». Così il problema morale viene posto, dalla voce di Sabatino Lopez, come epigrafe al primo romanzo del figlio; e viene posto subito in termini non equivoci di doveri da affrontare, compiessi come complessa è la vita per chiunque la esamini nelle sue multiformi apparenze. Ed è facile intuire quanto vi sia dello spirito di Sabatino Lopez in questo libro, scritto peraltro con intonazione tanto diversa da quella che era stata la sua: ma ad esso così affine per la serietà dell'impegno sia letterario che spirituale.

Il tema è dunque di natura strettamente morale: e nello approfondimento delle ragioni che determinarono il modo di agire del protagonista, Guido Lopez mostra una abilità che non è soltanto una accorta adeguazione al gusto della casistica psicologica di moda: la sofferenza di Giorgio Fanti scaturisce realmente dalla vibrazione di corde nascoste forse ai più, ma non per questo meno dolorosamente sensibili.

Un incontro fortuito, alle prime luci dell'alba, in una stradina di campagna, con un uomo che cela una rivoltella. Facile pensare alla premeditazione di un omicidio; forse anche con un brivido di paura. Ma era un giudizio temerario: Massimo, il falegname senza lavoro, ridotto privo di volontà e capacità di vivere dagli stenti e dalle emozioni della guerra e della prigionia, irretito in una situazione insostenibile nei riguardi della moglie, bellissima e un po' selvaggia, roso dalla gelosia, correva soltanto nel livido crepuscolo mattutino, a suicidarsi; e la mano di Giorgio Fanti che lo fermava lo riportava alla vita: non si tenta una seconda volta un suicidio mancato.

Ma, una volta salvato, non era possibile disinteressarsene: ogni atto ci lega, diventa una responsabilità a cui dobbiamo far fronte. E così il dottor Giorgio Fanti si trova invescato in una difficile congiuntura umana. Nella quale, a poco a poco, entra a sostenere una parte diretta, che non è nè eroica nè bella, e dalla quale esula ben presto la carità o almeno il moto di umanità iniziale, col subentrare di qualcosa di torbido, e non meno reale anche se inespresso ed inesprimibile: una cieca attrazione verso la moglie di Massimo, che è donna bella e di prepotente femminilità.

Tutta questa prima parte — con il lento dipanarsi di una arruffata matassa di doveri e di responsabilità chiaramente riconosciuti ed accettati, e di istinti e desideri mal repressi e occultati, ma pronti ad esplodere, come esploderanno, alla prima occasione — riesce persuasiva per il modo stesso in cui è proposta: racconto in prima persona, interrotto da frequenti dialoghi, esattissimi nel tono, che consentono naturalezza al rapido e frequente inserirsi di figure secondarie, tracciate con notevole sicurezza, e il cui comportamento riesce spesso determinante di una situazione, o catalizzatore di sensazioni e sentimenti sospesi prima in stati d'animo troppo fluidi perchè il protagonista stesso, Giorgio Fanti, possa rendersi conto dei propri impulsi e delle proprie ragioni. Rapide illuminazioni improvvise: «La vita, pensavo, come una sala di teatro ove si recitano insieme cento e cento commedie: e tu, ecco, mentre assisti alle une, agisci nelle altre; non puoi mai sapere se, d'un tratto, la commedia che tu stavi a sentire non entri di colpo nel tuo repertorio, nel repertorio del tuo personaggio». D'altra parte, la solidarietà con tutti gli infelici è impossibile: c'è un limite, anche alla nostra responsabilità. E il nodo psicologico più intricato dovrà pure scioglierlo, magari in un momento e in un modo del tutto imprevedibili: come accade alla fine a Giorgio Fanti.

Però è a questo punto forse che il filo del racconto, così impavidamente teso sugli abissi dell'essere come una sottilissima passerella, sembra allentarsi. L'idillio con la graziosa ed intelligente collega di lavoro, in cui Giorgio cerca di ricomporre il cerchio spezzato della tranquilla esistenza antecedente all'incontro con Massimo, appare una soluzione troppo facile ed ovvia. E certo la «prova del nove» che paradossalmente lo chiude in modo definitivo, permettendo a Giorgio di districare la sua vita da quella dell'uomo che aveva inconsciamente salvato, conclude il racconto in una bizzarra ed alquanto artificiale atmosfera di quiete dopo la tempesta; non scevra tuttavia, per fortuna, di sottile, forse un po' malinconica ironia.

a. gr.

Un premio letterario allo scrittore André Billy

Parigi, 17 maggio.

Il «Gran Premio Nazionale delle lettere» è stato conferito oggi al romanziere storico e giornalista André Billy, membro dell'Accademia Goncourt. Il Premio è destinato ad uno scrittore di lingua francese «la cui opera abbia contribuito ad illustrare le lettere francesi».

Altri tre premi, due letterari ed uno cinematografico, sono stati pure assegnati stamane a Parigi. I premi letterari sono il «Premio Albert Londres» che è stato conferito ad Armand Gatty per un servizio pubblicato dal giornale *Parisien libéré* ed il «Gran Premio di letteratura poliziesca» che è toccato a François Brigneau per il romanzo «La beauté qui meurt» (categoria francese) ed a William Irish per «Un pied dans la tombe» (categoria traduzioni).

Infine il «Gran Premio del cinema francese per il 1954» è stato conferito a primo turno di scrutinio, al film «Blé en herbe» realizzato dal regista Claude Autant-Lara e tratto dal romanzo della signora Colette. La giuria era presieduta dallo scrittore André Maurois, della Accademia di Francia; la presidenza onoraria era affidata a Jacques Flaud, direttore generale del Centro nazionale francese del cinema.

Una turista cieca "vede„ i monumenti che visita

La signorina americana ha visitato tutta l'America, ora viaggia in Europa: Parigi, Nizza, Firenze e Roma

Milano, 17 maggio.

Una turista americana del tutto inconsueta è giunta a Milano oggi e ha preso alloggio in un noto albergo del centro. Si tratta della signorina Ethel Kimbell che, cieca, si è proposta di compiere ugualmente il giro del mondo da sola e di visitare le maggiori città con i loro monumenti. Miss Kimbell ha cominciato tardi: aveva compiuto già 54 anni senza mai muoversi dalla città nativa di Jacksonville nello Stato dell'Illinois.

«Ero stanca di far l'invalida di professione — ha dichiarato allegramente — e allora mi sono decisa ad iniziare la carriera di turista con un viaggio nel Sud America. Con un po' di buona volontà, mi son detta, devo riuscire anche io a vedere il mondo come lo vedono quelli che hanno gli occhi». La sua prima esperienza le ha dato impressioni tali da indurla a continuare: «Me la cavo benissimo — ha precisato la singolare viaggiatrice — anche senza occhi e senza accompagnatori; anzi il fatto d'essere sola nei miei pellegrinaggi a cieca, mi dà la possibilità di ricevere impressioni e sensazioni più dirette, più autentiche, credo, dei luoghi che visito».

Dopo i Paesi dell'America latina Miss Kimbell si è imbarcata per l'Europa e ha già visitato Parigi, Nizza, Cannes, Roma, Firenze e Venezia. Ora è giunta a Milano e dopodomani partirà per la Svizzera; poi si recherà in Germania e in Inghilterra: «Mi sembra di vivere come in un sogno, non avrei mai immaginato che nel mondo ci fossero tante cose belle, così vaste piazze, monumenti così insigni. Sembrerà strano a voi sentirmi dire tutto questo; invece credetemi non lo è affatto: se un cieco vuole, vede come tutti gli altri: io posso gustare chiunque altro che ci vede un bel palazzo, o un bel monumento. Per me è come se tutte queste cose le avessi viste veramente: sono certa che se potessi riavere i miei occhi non sarei sorpresa di nulla di quanto ho «visto» con le mie pupille spente — ha precisato Miss Kimbell.

La signorina ha concluso: «Mi basta poco, una breve spiegazione, una descrizione sommaria: fontane, statue, giardini, case, vie e piazze: tutto vedo, come sono in realtà. Per un quadro è diverso: davanti ad un bel quadro mi ci vuole più tempo: ma se me lo si descrive bene riesco ugualmente nella tenebra del mio piccolo mondo a figurarmelo e quindi a gustarlo ugualmente». Terminato il suo giro in Europa Miss Kimbell si recherà nell'Africa del Nord, in Australia e nel Giappone.

Eccezionale impresa aerea

5 paracadutisti francesi scendono tenendosi per mano

Parigi, 17 maggio.

Cinque paracadutisti francesi hanno compiuto ieri pomeriggio, al di sopra dell'aeroporto di Sens, una impresa unica nel suo genere, effettuando una discesa in caduta libera tenendosi raggruppati e per mano. Saltati dall'aereo da un'altitudine di 2200 metri, i cinque si sono separati a 700 metri da terra ed hanno aperto i rispettivi paracadute a 500 metri.

TOSSE ASININA
PERTOSSE

SCIROPPO NEGRI

Rita Couture
CONFEZIONI PER SIGNORA
LIQUIDA A PREZZI RIDOTTISSIMI
LA COLLEZIONE PRIMAVERILE
E PRESENTA NUOVI MODELLI ESTIVI
Torino, piazza Bodoni, 3 Telefono 46.418

CRONACHE DELLO SPORT

La Juventus ha perduto il punto dello scudetto

Le ultime due giornate difficilmente potranno mutare la classifica del campionato

Con molta probabilità, la terz'ultima giornata del campionato ha aperto la porta alla soluzione dei due massimi problemi interni della stagione: primato e retrocessione. Ha portato l'Internazionale ad occupare da sola il primo posto, staccando la Juventus di un punto: un punto che ha importanza grande, quando non ve ne sono più che quattro in disputa. Vuol dire, per i bianconeri torinesi, trovarsi con un metro di ritardo, a quattro metri dal traguardo. Possibile, il colmare il distacco: difficile però certo. Perchè il fatto si averi, non bastano più alla Juventus le sole forze proprie: è indispensabile il concorso, la concomitanza di un infortunio dei rivali, i nerazzurri milanesi.

Ha, sempre la terz'ultima giornata, lasciato tre squadre — la Spal, l'Udinese ed il Legnano — alla stessa altezza, in posizione di coda, col solo Palermo davanti a loro, ad un punto di distanza. Fra le quattro unite, a scegliere le due che debbono cadere. Chè la Triestina ed il Novara, che stanno tre punti più in alto della ultime tre, paiono ormai al sicuro. Per esse, si può ripetere, in senso inverso, il ragionamento fatto per la Juventus: matematicamente possibile, ma molto difficile che vengano ancora coinvolte.

E' successo, nelle alte sfere, che se l'Internazionale non ha potuto andare al di là del pareggio a Palermo, la Juventus ha addirittura perduto a Bergamo. Delle due trasferte, l'una, la prima ha reso a metà, l'altra non ha reso nulla affatto. «Due a due» nel primo caso, «due a tre» nel secondo. Una sola rete di differenza nel passivo delle due squadre, di fronte ad un attivo identico: ed ancora, contestata e contestabilissima quella unica rete. Ma un comportamento ed un andamento di gara diverso, fra i due contendenti: chè la Juventus si è trovata a perdere per quel netto ed impressionante punteggio che è un «tre a zero» a meno di mezz'ora dal termine, ed ha rimontato poi, coraggiosamente ma faticosamente, i due terzi della distanza, mentre l'Internazionale, allo stesso momento si trovava a vincere per due a uno, e non è stato raggiunto che sul traguardo. Strani scherzi delle notizie che, incontrollate, giungono da lontano.

Al termine della partita di Bergamo, correva voce sul campo, che pure l'Inter avesse perso, ed i juventini rientrarono negli spogliatoi colla convinzione nella circostanza, certo non gradevole, che la sorte li avesse ancora una volta accomunati ai loro rivali; a Palermo, ad incontro finito, i nerazzurri, sull'impressione di un successo dei bianconeri, lasciarono il campo mogi mogi, a capo chino. Poi, quasi contemporaneamente, due cambiamenti di scena, due inversioni di stato d'animo. Per un punto, Martin perdè la coppa...

Dove la sorte accomuna ancora i due aspiranti al Titolo, è nel calendario. Ambedue hanno chiamati a terminare il campionato sul proprio terreno. Non usciranno più di casa, oramai. I nerazzurri capiteranno prima i granata del Torino, e poi gli alabardati di Trieste; i bianconeri attendono la visita di meridionali, domenica il Palermo, e, per ultimo, il Napoli. Come tipo e posizione degli avversari, più pericoloso, il programma che attende i torinesi, che quello che aspetta i milanesi. L'incertezza dell'esito della grande competizione — quest'anno veramente grande proprio per l'incertezza — vive oramai della sola speranza di sorprese.

I risultati che interessavano il problema della retrocessione erano quelli di Trieste in primo luogo, e poi di Udine, di Torino e di Palermo. In casa propria, la Triestina ha liquidato la Spal per tre a zero: il risultato più netto della giornata. L'undici della città cara al cuore di tutti gli italiani, dovrebbe ritenersi salvo oramai. L'Udinese, sul proprio terreno, si è sfogato a spese del Genoa, battendo i liguri per tre reti a una, in una partita che è stata onorata da tre calci di rigore, a vantaggio, due dei vincitori, ed uno dei perdenti. Anch'esso sul proprio campo, il Palermo ha inchiodato l'Internazionale, come si è detto, sul risultato di due a due, verso il termine dell'incontro. Ed il Legnano, giocando a Torino, ha realizzato, anch'esso grazie ad un «rigore» finale, un pareggio per due a due col granata.

Riassumendo, dei punti di classifica, le squadre in pericolo ne hanno racimolati tutte, meno la Spal. Due sono andati alla Triestina e due all'Udinese, uno al Palermo ed uno al Legnano, zero ai ferraresi che scivolano, conseguentemente, all'ultimo posto, dietro a tutti per quoziente reti. Sono sconquassati tutti, questi quozienti di coda, dove le reti subite sono lontane dal raggiungere il doppio di quelle segnate, ma quello della Spal — 32 pro e 53 contro — è il peggiore di tutti.

Possibilità avvenire in base al calendario? Chi, dei quattro, sta meglio come punteggio attuale perchè gode del vantaggio di una lunghezza, il Palermo, ha il programma peggiore, perchè costretto a giocare due volte fuori casa, a Torino ed a Bologna, e chi sta peggio, perchè ultimo, la Spal, ha il programma migliore, perchè chiamata ad operare due volte in casa, contro il Milan ed il Genoa. Due unità insulane, il Catania ed il Cagliari, della Serie dei Cadetti, guardano in sù, curiose di sapere chi, in linea definitiva, ingombrerà il loco, per fare loro posto fra le elette.

Vittorio Pozzo

Ingiusto il verdetto ma si poteva giocar meglio

Un gol da nessuno segnato ha deciso il risultato di Bergamo

E' difficile definire lo stato d'animo dei juventini — dirigenti e giocatori — dopo la sconfitta di Bergamo. Ad un risultato negativo contro l'Atalanta nessuno poteva alla vigilia coniecbi il 2 a 3 e le conseguenze che ne possono derivare hanno assai amareggiato gli ambienti juventini. Nella mezzanata di ieri i commenti non sono certo mancati. C'è da premettere che è opinione diffusa che gli atalantini abbiano meritato il successo. «Hanno giocato meglio — ci ha detto Olivieri — e nel calcio assolutamente vince chi gioca di più». Gli elogi per i bergamaschi sono particolarmente indirizzati a Bernasconi, Corsini e Brugola, tre elementi che più degli altri hanno pesato sull'andamento della partita.

Riconosciuto il merito degli avversari, bisogna parlare della gara in sè, e qui i commenti hanno una punta di rammarico, specie per quanto riguarda il secondo gol dell'Atalanta, giudicato indistintamente da tutti come «non gol», in quanto la palla non sarebbe entrata. Ma più che l'episodio in sè, anche se determinante rispetto al risultato, è il comportamento dell'arbitro Massai, che viene aspramente discusso.

«Come è possibile — si dice — che in una partita di tanta importanza si conceda una rete senza che la palla abbia varcato la linea della porta? Massai era a trenta metri dall'azione del goal e non poteva certo vedere se la palla aveva varcata interamente la linea bianca, come esige il regolamento. Invece l'arbitro toscano ha immediatamente concesso la rete, per ripensarci poi su tanto da chiedere l'intervento del segnalinee, il quale, era in quel momento a non meno di sessanta metri». Impossibile pretendere che il segnalinee, in queste condizioni, potesse correggere il giudizio dell'arbitro il quale aggravava così la sua responsabilità morale prima per aver concesso un gol sulla cui esistenza gli era rimasto un dubbio e poi per aver richiesto un giudizio di conferma a chi non era in grado di darlo.

Di Massai si ricordano altri episodi sempre in relazione a goal, più o meno validi, concessi od annullati. Il 26 gennaio del 1953 la Juventus giocò a Como; dopo pochi minuti un tiro di Ginelli, che aveva picchiato contro la traversa, è stato considerato goal valido da Massai e la Juventus perdette l'incontro. Il 15 febbraio dell'anno dopo a Bologna sempre Massai annullò una rete di Boniperti, affermando che la palla dopo aver battuto sulla traversa non era entrata: il Bologna vinse per 1 a 0 ma gli stessi giocatori rossoblù dichiararono onestamente, a fine partita, che il tiro di Boniperti era entrato in rete. Ieri questi episodi venivano ricordati per sottolineare come l'arbitro toscano, nella varietà dei casi che ebbe a giudicare, abbia sempre deciso contro la Juventus, e per deplorare che in una partita di tanta importanza come quella di domenica Massai non abbia dato prova di quella scrupolosa esattezza di giudizio che la situazione del campionato richiedeva.

Chiusa la parentesi dei goal discussi, passiamo a parlare dei giocatori. Si deve rilevare che molti bianconeri non hanno dato a Bergamo il meglio delle loro possibilità: il portiere Viola nell'azione chiusa poi con la fantomatica rete, il terzino Bertuccelli, Muccinelli, Ricagni e lo stesso Boniperti. Non vengono accusati di scarsa voglia o di indifferenza, si constata però come il loro rendimento non sia stato corrispondente all'importanza della posta in gioco.

A due domeniche dalla fine un punto di svantaggio è un «handicap» grave ma si spera che non risulti incolmabile. Olivieri, intanto, ha disposto anche per questa settimana il solito allenamento: se il tempo si rimetterà si belle la squadra partirà per Villar giovedì pomeriggio. Circa le condizioni fisiche dei giocatori si hanno buone notizie di Corradi, che potrebbe senz'altro rientrare domenica contro il Palermo. Per il resto si vedrà, non è improbabile che Olivieri intenda portare qualche modifica alla formazione della prima linea. Deciderà in settimana.

Il Torino ha trascorso ieri una giornata di assoluto riposo. Oggi i granata sono convocati al campo per la ripresa degli allenamenti in vista della difficile trasferta di domenica a Milano contro l'Inter. Rimarrà probabilmente a riposo Moltrasio, che accusa una contusione ad un ginocchio, malanno non grave, tanto che si assicura già fin d'ora la sua presenza in campo a San Siro.

Per l'incontro di Firenze

Azzurri e ungheresi radunati a Montecatini

Montecatini, 17 maggio.

(m. g.) Le nazionali «primavera» d'Italia e d'Ungheria, che mercoledì prossimo s'incontreranno allo stadio comunale di Firenze, sono giunte nel ritiro di Montecatini. Per prima è arrivata la comitiva magiara, che ha compiuto in treno l'intero tragitto da Budapest a Firenze. Essa è composta di 24 persone.

I giocatori magiari sono i seguenti: Giuljas Kovacs, Fenjvasi, Csermai, Farago, Szojka, Magna, Szolner Kiss, Vinkovics, Dudas Gross, Saroni, Csordas, Szabo, Sandor Kovacs, Rayna, Mencsics, Machos. Accompagnano i giocatori il secondo segretario della Federazione calcio ungherese, sig. Kidas, il presidente della Federazione stessa Nagy, l'allenatore Dudas, il medico federale dott. Pollatschek, il giornalista Feto e l'arbitro Danko.

Gli ungheresi, che si trattermanno a Montecatini Terme fino a mercoledì mattina, hanno disputato oggi sul campo sportivo comunale un piccolo galoppo di allenamento, diretto dall'allenatore Dudas. Dopo l'allenamento i giocatori atleti sono stati visitati dal medico federale, dott. Pollatschek, che è rimasto pienamente soddisfatto per le condizioni fisiche dei singoli giocatori. Nel pomeriggio gli ungheresi sono ripartiti alla volta di Firenze per un sopraluogo sul campo.

Sempre nel pomeriggio di oggi sono giunti a Montecatini, alla spicciolata, anche i ragazzi della compagine giovanile italiana. Ecco i loro nominativi: Bernasconi, Corsini, Pivatelli, Vicariotto, Ramano, Saviani, Maldini, Comaschi, Stefani, Cadè II, Turchi, Zagatti, Invernizzi, Orsan, Passarin, Carlini, Tortul. E' atteso anche Virgili in quanto, nonostante l'incidente occorsogli domenica scorsa, non è giunta nessuna notizia che possa far pensare ad una sua assenza.

Mentre non è ancora possibile conoscere la formazione italiana, quasi sicuramente i magiari, a detta del dott. Pollatschek, scenderanno in campo in questa formazione: G. Kovacs; Rayna, Vinkovics; Szojka, Saroni (Csabo), Csermai; Bencsics, G. Kovacs (Csordas), Gross, Kiss, Fenjvasi.

Il Giro del Lussemburgo è stato vinto dal lussemburghese Schmitz in ore 23.27'19", gli italiani Sforacchi e Cerami si sono classificati rispettivamente 7° e 10°.

Coppa Davis: partite per l'ammissione al terzo turno: Inghilterra-Brasile 4-1; Austria-India 0-3; Lussemburgo-Danimarca 0-5.

I "senatori„ del tennis hanno vinto a Madrid

In vantaggio per tre a zero gli azzurri sono qualificati per il terzo turno della Davis

Madrid, 17 maggio.

L'Italia si è qualificata oggi per il terzo turno della Coppa Davis della zona europea grazie alla brillante vittoria riportata nel doppio da Marcello Del Bello e Gianni Cucelli che hanno battuto gli spagnoli Carlos Ferrer e Jaime Barrera per 6-3, 8-3, 5-7, 6-4.

Poichè ieri Sirola e Del Bello avevano vinto i due incontri di singolare, l'Italia così conduce ormai con l'incolmabile vantaggio di 3 a 0.

L'incontro di doppio si è svolto sotto un cielo nuvoloso, ma la pioggia, che aveva per ben due volte fatto rimandare l'inizio degli incontri di singolare, fortunatamente non è caduta. Il doppio ha fornito al migliaio di spettatori convenuti nelle tribune uno spettacolo gradito ed inedito, perfettamente intonato alla giornata grigia. Marcello Del Bello e Gianni Cucelli non sono mai apparsi in pericolo — per averlo perduto il terzo set — grazie alla loro assoluta superiorità sotto ogni punto di vista. La vittoria che hanno ottenuto non è costata loro eccessiva fatica, grazie anche al migliar controllo del palleggio ed alla potenza degli «smash». Al due spagnoli faceva difetto l'esperienza posseduta dai due azzurri: essi si sono affannati a lungo, senza riuscire ad arginare l'abilissimo gioco di Del Bello e Cucelli.

Gli ultimi due incontri di singolare che vedranno Sirola contro Emilio Martinez e Del Bello opposto a Carlos Ferrer saranno disputati domani, ma la Spagna è ormai eliminata.

Fissata la squalifica per Gardini e Merlo

Milano, 17 maggio.

La Federazione Italiana Tennis ha comunicato che Fausto Gardini e Giuseppe Merlo, già sospesi a tempo indeterminato, sono stati squalificati rispettivamente per dieci mesi e per due mesi a decorrere dal 2 maggio 1954.

La motivazione del provvedimento precisa che Gardini con una lettera diretta al Presidente della Federazione Italiana Tennis condizionò la sua partecipazione alla Coppa Davis 1954 alla corresponsione di un compenso pecuniario; e la lettera con la quale Merlo cinque giorni dopo aderì all'iniziativa di Gardini venne compilata e trascritta dallo stesso Gardini, mentre Merlo si limitò a firmarla senza nemmeno leggerne preventivamente il contenuto: che lo stesso Merlo nella minuta della lettera aveva cancellato le parole «Coppa Davis» e che Gardini lo convinse poi a ripristinarle; che l'iniziativa del successivo telegramma di ritrattazione partì da Merlo e che Gardini vi aderì dopo una vivacissima disapprovazione.

Dopo avere interrogato i due giocatori sia singolarmente che a confronto, la commissione recisamente regolamento gare della FIT in sessione plenaria ha confermato gli addebiti di cui sopra, limitando la squalifica di Merlo perchè questi indotto dalle pressioni di Gardini non si rese conto della esatta portata della lettera indirizzata al Presidente della FIT.

Non appena a conoscenza del grave provvedimento il campione d'Italia si è rifiutato di rilasciare dichiarazioni intendendo ricorrere in appello al Consiglio Direttivo della FIT.

L'arrivo in Svizzera dei calciatori uruguayani

Ginevra, 17 maggio.

La squadra di calcio uruguayana che prenderà parte ai Campionati mondiali è giunta in aereo a Ginevra nelle prime ore di stamane e due ore dopo ha lasciato l'aeroporto per raggiungere il suo quartier generale ove completerà la preparazione per il torneo.

Un gruppo di tifosi e di dirigenti aviatori ha accolto la comitiva che era formata da 22 giocatori e da 20 accompagnatori, allenatori e massaggiatori. Essi sono stati ricevuti ufficialmente da Wiederkehr, vice presidente della Federazione calcistica elvetica. I giocatori indossavano una divisa in flanella grigia e apparivano in perfette condizioni fisiche dopo un viaggio regolarissimo sull'Atlantico.

Juan A. Schiaffino, la mezz'ala, che la stagione prossima giocherà per il Milan e quindi non rientrerà in patria dopo i campionati mondiali, ha detto che l'Uruguay mira a conseguire una grande vittoria. Eguale fiducia è stata espressa da Maspoli, l'ansiano portiere, il quale però ha aggiunto: poichè dovremo fronteggiare i migliori giocatori del mondo, è prematuro formulare un pronostico definitivo».

Il quartier generale degli uruguayani è stato fissato in un albergo di Hilterslngen. Gli allenamenti saranno svolti nella vicina Thun.

Un esposto del Genoa per la partita di Udine

Genova, 17 maggio.

Il Genoa ha deciso di presentare alla Lega Nazionale un esposto per la partita di Udine in seguito al gioco violento praticato dalla squadra friulana non frenato dall'arbitro, il quale ha accettato gli giocatori dell'Udinese qualsiasi violenza. Si afferma che i giocatori del Genoa sono tornati da Udine intimiditi dal gioco dei bianconeri. Corso è rimasto ferito a un piede, mentre Carlini e Grevese sono stati presi a schiaffi dall'udinese Virgili, senza che l'arbitro intervenisse.

Totocalcio: monte-premi, 406 milioni; 570.004 lire: i «tredici» sono 56 e incasseranno 3.621.000 lire ciascuno; i «dodici» che sono 1435 riceveranno 127.000 lire. Colonna vincente 1 - 1 - 1; x - 2 - 1; x - 1 - 1; x - 1 - x - 1.

Totip: i «dodici» (73) vincono L. 73.242; gli «undici» (927) lire 5925; i «dieci» (4787) L. 1189. Colonna vincente: 1-2; 2-1; 2-1; (1-x-2)-2; 1-x; 3-1.

La "sei ore„ di Orbassano diventerà internazionale

Le modifiche necessarie per migliorare il circuito

Nel dare l'annuncio della effettuazione della prima «Sei ore automobilistica» di Orbassano, i dirigenti dell'A. C. Torino avevano precisato «illustrato ampiamente gli scopi della loro iniziativa. La gara doveva essere, si diceva, un esperimento, allo scopo di stabilire se fosse possibile assicurare anche alla nostra città una delle manifestazioni «classiche» dell'automobilismo italiano. Sonava un po' strano infatti che proprio Torino, perno dell'economia nazionale nel campo dell'automobilismo non disponesse nè di un circuito permanente, nè di una gara motoristica di una qualche risonanza.

Scartato il circuito del Valentino per le obiezioni sollevate dal Municipio, si è scelto quello di Orbassano, già noto per esser stato sede in passato di numerose competizioni motociclistiche, e quanto al tipo di gara si è pensato ad una prova di «velocità» durata «a tempo» anzichè «a distanza» come quasi universalmente accettata come una delle più moderne e indovinate. La «durata» è stata fissata in sei ore, tempo relativamente breve ma in compenso cui carattere sperimentale della manifestazione. La «velocità» è stata lasciata a discrezione dei piloti, perchè era appunto casa una delle incognite da determinare per avere un quadro esatto delle possibilità del percorso.

Il tempo non ha certo favorito domenica lo svolgimento della «prima coppa delle sei ore»; ma pur rastringendo gli organizzatori a controllare la loro opera sotto incessanti scrosci di pioggia, per un intero pomeriggio, la aggiunta un particolare necessario al collaudo della pista. Nonostante l'affrettata preparazione, nonostante la furia del maltempo lo «esperimento» è pienamente riuscito sia dal punto di vista spettacolare tra lotta fra i vincitore Rilandi e il secondo classificato Leto di Priolo ha avuto rari entusiasmi che da questo tecnico di circuito si è rivelato come uno dei più veloci d'Italia e ha determinato al termine della gara una precisa selezione dei concorrenti e delle macchine).

Detto questo, stabilito cioè che la fase sperimentale è stata superata con successo, conviene ora esaminare quali siano le possibilità che il tracciato offre per le cose che si intendono organizzare in futuro, e quali siano le modifiche da apportare perchè esse riescano con uguale successo.

In avvenire si tratterà di manifestazioni internazionali cui prenderanno parte piloti di fama mondiale, e la durata della prova vera «classica» da sei a dodici ore (e ventiquattro) ore. Per questo è necessario che ogni particolare del circuito sia a punto. Il fondo stradale si è rivelato buono, ma bisognerà qua e là di qualche arrangiamento onde evitare sobbalzi troppo bruschi; l'ampiezza della strada inoltre non è apparsa sufficiente, e ha lavorato troppo, specie sui rettilinei, il gioco centrifugale di quando concorrente poco sportivo desiderioso, ma incapace, di non farsi superare. Occorrerà necessario assicurare notevolmente la pista e si potranno ottenere medie anche più elevate di quelle di domenica (km. 153,643) riducendo il possibilità di incidenti.

Sono questi gli unici difetti e tutti superabili. Per il resto si può guardare fiduciosi all'avvenire di questa bella e riuscita manifestazione.

SPETTACOLI

Mostre d'Arte

Saggi di lavoratori

Allestita alla Camera del Lavoro dal «Gruppo promotore delle arti fra i lavoratori», la 2ª Esposizione di arti figurative avverte il visitatore che un venticello di novità comincia a spirare anche fra i dilettanti, per dilettanti intendendosi quanti considerano lo impegno artistico come intelligente riposo d'altra quotidiana fatica. Ritroviamo in questa decorosa e, sotto certi aspetti, commovente mostra, vecchie conoscenze, quali il Corinaldi, il Barbero e il bravo disegnatore Ferrero; ma se l'unico tentativo di pittura astratta, quello del Fava D'Anna, è ancora assai ingenuo, è facile viceversa avvertire nei Pascutti, nei Botturi, nei Giansanti, nel Pusateri, nel Sartori, nel Padovan, nel Cagliero, nel Costetti, nel Ferraris, un'aspirazione a una scoltezza di tocco e libertà di visione, di solito incomplete nelle mostre della Camera del Lavoro, fino a ieri assai legate alla tradizione ottocentesca. Dal Lazzarotto ad Annamaria Doglietti, le ricerche si volgono più ad un colore autonomo, personale, che non alla scolastica imitazione veristica; e si attiluce che da Chagall a Kokoschka i maestri moderni son presi volentieri a modello. Ciò non toglie che il Cirasegno, il Guerra, il Bertello coi suoi abili acquerelli, il Cattaneo, il Destefanis, il Gilli, si mantengano strettamente fedeli al motivo naturalistico; ma nel suo insieme la piccola esposizione si presenta più viva e mossa delle precedenti. Notevole la salsetta del bianco e nero per i fogli del Lazzarini, Campagnola, Ferrero, Neri, Rovetto, Torchio, Bonfanti; e patetica la presenza di uno scultore cieco, Enrico Rassaro, le cui ispirazione sarebbe odioso deludere, e che va incoraggiato per il conforto che la sua nuova passione, aggiunta a quella della musica, può dare alla sua vita.

* * *

Da anni la pittura di Angelo Abrate è nota ai torinesi, ed anche i numerosi paesaggi ora esposti nella galleria Martina confermano il suo immutato amore per il motivo di montagna, nevi, torrenti diacci, alberi che si rideatano al primo tepore della primavera alpina, villaggi solitari fra le alte cime. L'Abrate, che in più giovane età sfidava i crepacci della Brenva per dipingerne gli orridi baratri verdognoli, vive ora a Sallanches, paese incantevole che gli fornisce i temi prediletti. In Francia l'hanno chiamato «un brillante emulo di Segantini», ch'è come dire che quei critici nulla hanno inteso del lirismo dell'eremita del Maloja. Angelo Abrate è invece un pittore veristo, scrupolosamente oggettivo, fornito di buon mestiere, che spesso arieca finissime sfumature atmosferiche tra il bianco e il grigio, e che con una precisione topografica implacabile sa delineare un luogo alpestre, quasi farne il ritratto.

Fertili di trovate, i gai pittori del «Circolo degli Artisti» hanno deciso: «Poichè la primavera è impazzita e scappa fra brividi di vento e rovesci di pioggia, facciamocene una ragione; a nostro piacere, per nostro uso e consumo»; e da Maggi a Merlo, da Bosia a Calierno, da Boccalatte a Macciotta, da Vellan a Boglione, a Bosino, ai suoi messi alla caccia di un albero fiorito, d'un prato accogliente, d'un raggio di sole nel bosco, ed hanno composto una piccola graziosa esposizione ispirata all'illusorio soggetto della primavera. Tutti quadretti di dimensioni minuscole, ma allettanti, e talvolta freschi d'ispirazione e di colore. Rechiamoci dunque alla saletta di via Bogino a cercare la perduta immagine del maggio.

mar. ber.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola tel. 53.213*

Carignano: Compagnia Macario ore 21,15: «Il coniglio» di A. Novelli ed E. Macario.

Nuovo: riposo. Giovedì 20 alle ore 20,45 precise seconda di «Il vascello fantasma».

Galleria Martina 6, Federico 41: Mostra pittore Angelo Abrate.

Palazzo Madama: Espressionismo e Arte tedesca XX secolo. Orario: ore 9,30-13,30; 15-19,30.

Promotrice Valentino: Arte Contempor. Piemontese 10-13; 16-19.

Saletta de «La Stampa»: Mostra personale dello scultore Francesco Messina: 10-12; 16-19; 21-23.

Ai Ficcida Club, p. Solferino, tel. 42-522: ore 21-1 Orchestra Di Nunzio, c. Cavanna, Vigna.

Castellino: 17-21 Orch. Corvesce.

Eden Bauer: 21 Orch. Ceragioli.

Gandia: 16,30 e 21 Orch. Silvestro.

Hollywood Bauer: 21 Labardi.

La Serenella: 21 Turi c. Lotti.

Lutrario: 21 Orch. Neve Accardo.

Mastervappuccini Dance: ore 21-24.

Smeralda Club Gotto 3, t. 652-474: ore 21 Orch. Balocco-Lanfranco.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il muro di vetro», V. Gassman, Grahame, Ingr. 300.

Ariston: «Sulle ali del sogno», technicolor Patrice Munsel.

Astor: «Le compagne della notte», Francoise Arnoul, Pierre Cressoy.

Augustus: «Luci della città» con Charlie Chaplin.

Cerso: «Henriette» di Duvivier, M. Auclair, D. Robin. Vietato ai minori di 18 anni Ingr. L. 300.

Doria: «Un tram che si chiama Desiderio», V. Leigh, M. Brando.

Lux: «Cessate il fuoco!» di Hal Wallis.

Maffei: «Straniero in patria», technicolor, George Montgomery.

Metro-Cristallo: «Delirio», Françoise Arnoul, Raf Vallone ore 22,30

Reposi: «Trader Horn», M.G.M.

Torino: «Il tram nero» techn. Burt Lancaster, John Roe, A. 16.

Vittoria: «L'indiana bianca» col Guy Madison, Lonejor

Alexandra: «Non cercate l'assassino» J. Payne, Keyes, Aria cond.

Alpi: «Il fuciliere del deserto» con Gary Cooper.

Capitol: «Non cercate l'assassino» J. Payne, E. Keyes, Aria condiz.

Fiore: «Non cercate l'assassino», J. Payne, E. Keyes, Aria condiz.

Giandaja: «La spiaggia», colori, Martine Carol, Raf Vallone.

Hollywood: «La spiaggia», colori, Martine Carol, Raf Vallone.

Ideal: «Essi vivranno», H. Bogart, J. Allyson. Nuova Rivista Ferrero-Morgan ore 16,15 e 21,15.

La Perla: «Kuma Tzai Kuma».

Massimo: «Topaze», Fernandel.

Nazionale: «Tigri della Birmania», Dennis Morgan, Dane Clark.

Statuto: «Topaze» con Fernandel

Principe: «La spiaggia», colori, Martine Carol, Raf Vallone.

Astì: «Cadetti di Guascogna», W. Chiari, Tognazzi, Riento, Ap. 10.

Mignon: «Ladro in paradiso».

Milano: «Cimarron»; «Figlio Texas».

Olimpia: «Terra Lagrin».

Pe: «Furore sulla città».

P. Nuova: Ultima minaccia. Ap. 10

Regina: «Ritorno vendicatori».

Romano: «Lupi mannari» Kelly.

Riv. Cumia-Merlini 16,15 e 21,15.

S. Felice: «Al chiaro di luna», Ann Sheridan, Dennis Morgan.

Esperia: «Il quarto uomo» Payne.

Italiano: «Torna piccola Sheba».

Miralfori: Bassifondi di Shangay.

Vinzaglio: «Il mio uomo», Shelley Winters, Ricardo Montalban.

Eliseo: «Sole negli occhi», Gallet.

Fejèjus: «Tratta degli innocenti».

Nuovo: «Uomini che mascalzoni».

S. Paolo: «Kidd il pirata», colori, Gianni e Pinotto, C. Laughton.

Belgio: «Lo sconosciuto».

Corallo: Ultima [illegible], Pidgeon.

Madison: «Penne nere» M. Vlady.

Comp. Rondi: «Felice l'infelice».

Radiante: «Carica eroica».

V. Veneto: «Sparvieri di fuoco», techn.. Gene Tierney, F. Foster.

Astra: «La [illegible] diavolo».

Berlan: «Noi due soli» W. Chiari.

Cibrario: «Figlio di Montecristo».

Eccelsior: «Pirati dei 7 mari», technic.. J. Payne, Donna Reed.

Manzoni: «Sentiero crepuscolo» Billi «I ragazzi I caporale» Ball.

Odeon: «La tua bocca brucia».

Star: «Scaramouche», technicolor

Adua Posizione del Nevada, Var.

Aurora: «Capitano di Venezia».

Brescia: Conquistatori della luna.

Fortino: «Noi due soli» W. Chiari.

Nord: «Vendetta rusticana».

Palermo: Tarzan contro i mostri.

S. Paolo: «Figlia del diavolo».

Sociale Bestia magnifica. Miroslava

Cabiria: «Imprendibile alg. 880».

Buzi Lancaster, Schermo panor.

Colosseo: Conquista Everest, col.

Italia: «Schiavitù» Daniel Gélin, Eleonora Rossi Drago.

Lingotto: Forte Alceri. De Carlo.

Moderno: «Cavaliere misterioso».

Piemonte: «L'anima e il volto», Bette Davis Schermo panoramico.

Speola: Ribelli della Vandea. A. 15

Alba: Ultima via di Carlo, techn.

Apollo: Urlo inseguito, Gassman.

Diana: «Verso la luce», technic.

Dora: «Pane, amore e fantasia».

Edera: «Ritratto d'un assassino».

Lucento: Sangue bianco, Colbert.

Lutraria: Bellezze in motoscooter.

Roma: «M 7 non risponde».

Ridotteri E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Astor, Reposi, La Feria, Giandujia, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Coralto, Manzoni, Mignon, Adua, Sociale, Aurora, Spezia, Lingotto, Eridano.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — 7 e 9: Giornale radio - 11: Gli arti popolari e il Cid» - 11,30: Musica da camera - 13: Cronache d'altri tempi - 12,15: Orchestra Kramer - 13,15: Album musicale - 14,15: Arti e teatro lirico - 16,45: Lezione di inglese - 17: Segnalini e la sua orchestra - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Orchestra Rasina - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 21,07: «L'uomo senz'ombra», tre atti di Paul Gilson - 22,45: La Rocchetta d'oro - 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Il giorno e il tempo - 10: La donna e la casa - 12: Angelini e «gli strumenti» - 13: Orchestra Fresca - 14,30: Scherzi e ritratto - 15,30: Orchestra Savina - 16: Terza pagina - 17: Concerto di musica operistica (direttore di P. Arzenio con la partecipazione del soprano R. Maldinari e del basso G. Tozzi) - 19,30: Radiosfera - 19: Classe unica - 19,30: Orchestra Ferrari - 20,30: Il motivo in maschera - 21,30: Telescopio - 22: Musiche di Simonsky dirette dall'Autore.

TERZO PROGRAMMA. — 19: Letteratura inglese - 19,30: L'antologia - 20,10 Musiche di G. F. Handel e F. J. Haydn - 21,20: Igor Stravinsky - Sinfonia in - 21,35: «La [illegible] di Maria ai piedi della Croce» - 22: L'opera di Brahms - 23,05: Le Pleiadi.

TELEVISIONE. — 17,30: Programma per i ragazzi - 20,45: Telegiornale - 21: Piccolo [illegible] - 21,30: «Don Cesare di Bazan» film - 22,45: Replica telegiornale.

Le previsioni del tempo

Sull'Italia permane una circolazione di aria temperata umida ed instabile. Sulle regioni settentrionali, nuvolosità estesa accompagnata da piogge sparse. Sulle altre regioni nuvolosità irregolare che si potrà presentare anche intensa. Non sono da escludersi altre piogge locali. Temperatura stazionaria. Mari: mosso il Tirreno, da mosso a molto mossi gli altri mari.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	10	19,3	Pescara	14	20
Trento	8,2	16	L'Aquila	10	16
Torino	10	14,5	Roma	14,7	20,7
Milano	10,6	15,6	Napoli	16	20,6
Venezia	11,5	15	Bari	16	25
Trieste	13	15,9	Palermo	11,4	16,8
Genova	12	16	Reggio C.	15,4	24
Bologna	11,6	17,6	Palermo	16,3	24
Pisa	12	18	Messina	15,8	25,6
Firenze	14	19,4	Catania	15	20,5
Perugia	13	16	Cagliari	12,8	18,4
Ancona	14	19	Cagliari	14,2	21,4

Due soci al Totocalcio litigano dopo la vittoria

Acqui, 17 maggio.

Una «grana» sta per scoppiare in seguito alla grossa vincita al Totocalcio realizzata ieri con la schedina «sistemista» n. 38 TP 7600, intestata a Secondo Chiodi, un commerciante in vini, di Strevi, e giocata in una ricevitoria di Asti.

Il fortunato giocatore ha realizzato un «13» e cinque «12», con un sistema di cinque varianti, e incasserà complessivamente 4 milioni e 200 mila lire. Però sulla schedina vincente avevano diritti anche il commerciante Giuseppe Carozzi di 42 anni, da Grognardo, il quale, da cinque mesi circa, giocava la schedina «sistemista» ogni mercoledì nel bar Commercio di Asti in società con il Carozzi. La spesa relativa veniva sempre divisa a metà. La scorsa settimana il Carozzi giocò come al solito con il sistema la consueta schedina, pagando l'importo in lire 1000. Siccome il socio non aveva spiccioli, gli anticipò la sua quota parte, con l'intesa che la successiva settimana sarebbe stato il Chiodi a pagare per tutti e due. Questa mattina il Carozzi si è recato dal Chiodi per avere conferma della comproprietà della vincita, ma a quanto pare l'intestatario della schedina ha risposto «picche». Alle rimostranze del Carozzi il titolare avrebbe ribattuto che la schedina è stata giocata per intero da lui e che egli intende perciò trattenersi l'intera vincita. Naturalmente il Carozzi non si adatta a questa decisione, e probabilmente la questione sarà portata dinanzi ai giudici.

Un ragazzo precipita da una casa in costruzione

Borgosesia, 17 maggio.

Un ragazzo è precipitato dal la scaletta di legno di una casa in costruzione, alla borgata Montrigone di Borgosesia. Dopo un volo di oltre cinque metri il poveretto è rimasto esanime al suolo. Il suo nome è Vittorio Villa, di 13 anni, residente a Borgosesia. E' stato trasportato in gravi condizioni all'ospedale, e vi è stato ricoverato con prognosi riservata per contusioni craniche e addominali con sospetta emorragia interna.

Ricchi premi e cotillon

Estrazione del 15 maggio:

1	1	1	1
2	2	2	2
3	3	3	3
4	4	4	4
5	5	5	5
6	6	6	6
7	7	7	7
8	8	8	8
9	9	9	9
10	10	10	10

Borsa valori

	14	17		14	17
Rem.62	63 10	63 10	Ed. Ean.	(13.020)	12.990
Rend¼	63 90

LA MORTE DEL GENERALE GUDERIAN

L'aggressore in carro armato

Discendente di una famiglia di *Junker* prussiani, figlio di ufficiale di carriera, Guderian aveva portato con sè dalla nascita i tratti caratteristici, nel fisico come nel morale, della casta militare tedesca. Era il « puro soldato », tipico esponente della mentalità propria alla grande maggioranza degli ufficiali tedeschi: i tecnici del mestiere, preoccupati solo dell'obbedienza cieca agli ordini e della precisa esecuzione; altrettanto lontano quindi dalla ristretta minoranza superiore dei « soldati pensanti », i costruttori della Prussia e della Germania, quanto da quella inferiore dei « soldati politici », gli opportunisti legatisi alle fortune del nazismo.

Quanto a competenza tecnica, Guderian certamente era uno dei più dotati. A lui si deve infatti la concezione della parte decisiva che sarebbe spettata ai carri armati impiegati strategicamente, cioè in grandi unità autonome e non più al servizio tattico della fanteria, per imporre una fulminea decisione favorevole della guerra. Questi principî rivoluzionari, esposti nel '37 nel libro *Attenti, i carri armati!*, conquistarono facilmente Hitler, che vi scorse lo strumento ideale per la guerra-lampo, la traduzione in termini militari della sua aggressiva dottrina politica.

Il Feldmaresciallo Guderian

Le campagne di Polonia e Francia, quando le « punte blindate » tedesche penetrarono nel corpo vivo della difesa nemica travolgendo ogni resistenza, diedero modo a Guderian, comandante di grandi unità corazzate, di provare sul terreno la bontà della sua teoria. Diversamente andarono le cose in Russia, dove i carri armati, che Guderian aveva portato fin sotto Mosca, attanagliati dalla coltre di ghiaccio del terribile inverno '41, diventarono completamente inutili. Per salvare almeno le vite dei soldati, il giorno di Natale Guderian affrontò Hitler, cercando di spiegargli pazientemente la necessità, puramente tecnica, di accorciare le linee: « Mai — rispose il Führer. — Se i soldati tedeschi erano stati a suo tempo pronti a morire per Federico il Grande, adesso devono farlo per me ». E una settimana dopo sfuggì Guderian medesimo.

Questi potè così sperimentare su se stesso che l'atteggiamento di assoluta estraneità alla politica si risolveva, in realtà, a lasciare via libera alla peggiore politica, per la quale non c'erano ragioni tecniche che contassero. Ma la dura lezione non gli servì a nulla. Avvicinato dagli uomini che preparavano il 20 luglio, mentre durava la sua disgrazia presso Hitler, rifiutò di aderire alla congiura, ostinatamente aggrappato al principio della subordinazione gerarchica al suo comandante supremo; quasi che tale principio, indiscutibile in tempi e con uomini normali, potesse ugualmente ritenersi costrittivo con un Hitler, mentre la patria era sull'orlo della rovina.

Il vincolo formale della disciplina insomma era in Guderian più forte di qualsiasi istanza morale; tanto è vero che, chiamato la sera stessa del 20 luglio alla carica di Capo di Stato Maggiore Generale, accettò senza esitare. Trovò al Quartiere Generale di Hitler una situazione caotica: il suo ufficio ridotto a un caporale telefonista, per di più addormentato; il Führer che urlava, con la schiuma sulle labbra, di voler impiccare tutti gli ufficiali di Stato Maggiore.

Ciononostante si pose all'opera, pronto a servire anche gli uomini che più disprezzava, a riceverne persino gli insulti, perchè così gli era stato comandato da chi aveva autorità su di lui.

Tanto zelo si rivelò comunque incapace di piegare Hitler a un minimo di ragionevolezza; e la guerra precipitò all'inevitabile conclusione. Va detto, ad onore di Guderian, che egli ebbe il coraggio di contrastare, più d'una volta, le più cervellotiche decisioni del Führer; ma ciò non toglie che egli finì sempre col piegarsi all'arbitrio del suo signore. Finchè una seconda e definitiva volta, poche settimane prima della fine del conflitto, fu defenestrato dal comando.

Nelle sue memorie, *Ricordi d'un soldato*, pubblicate nel 1951, si era, troppo tardi ormai, preso la rivincita, rovesciando su Hitler la colpa di una lunga serie di gravissimi errori. Eppure, ancora in questo libro il timore reverenziale permane; Hitler, con tutti i suoi sbagli, resta sempre il genio che da vivo aveva affascinato Guderian. La responsabilità del conflitto, ad ogni modo, non spetta certo ai militare: « Io ho tentato di fare il mio meglio; se non sono riuscito, non è stato colpa mia: il destino era contro di noi ». Il « soldato puro », in altri termini, anche investito del più alto comando, cerca di apparire in ogni caso incensurabile: politicamente la colpa è dei governanti, militarmente del destino avverso.

In base a questo principio, però, il « soldato puro » rischia di diventare qualcosa di peggio d'un professionista dell'arte militare: un mercenario pronto a servire, come uno strumento passivo, qualsiasi causa. E difatti ultimamente Guderian si era messo a dare suggerimenti sul modo migliore di difendere l'Europa occidentale. Ma questa volta, sotto il freddo distacco del consiglio tecnico, il fine politico appariva fin troppo scoperto: ottenere il colpo di spugna sui delitti di guerra. Perchè perseguitare chi aveva avuto la sola colpa di essere soldato fino in fondo? Gli alleati avrebbero quindi dovuto riconoscere i loro errori e rimettere alfine in libertà le vittime ingiustamente condannate ».

Dinanzi alla tomba tacciono le passioni; ma questa pretesa di far andare sotto braccio le vittime e i carnefici pregiudica gravemente il giudizio morale che la storia porterà un giorno su Guderian.

Ferdinando Vegas

Mille metri cubi di terra franano su un'automobile

Il crollo sulla via Aurelia - L'autista è rimasto prodigiosamente incolume

Gli operai al lavoro per liberare il tratto dell'Aurelia bloccato dalla frana. Tra i massi la giardinetta schiacciata (Tel.)

Arenzano, 17 maggio.

Stamane — poco dopo le ore 10 — un grande boato ha messo in allarme gli abitanti delle prime case di Arenzano: una grossa frana, staccatasi da un costone roccioso, alto una settantina di metri, era caduta sulla via Aurelia, ostruendola per una lunghezza di oltre 40 metri.

Il materiale, precipitato dal dirupo sovrastante la strada, ha travolto un'auto del tipo « Giardinetta » 500 C — targata Milano [illegible] — che fatalmente, nell'attimo del crollo, transitava in quel punto. La macchina proveniva da Savona. L'autista, Albino Zappa, di Ambrogio, di 28 anni, avvedutosi di quanto stava accadendo, ha cercato disperatamente di accelerare ma non ha potuto evitare che la macchina, colpita da un grosso masso, venisse schiacciata contro il muro che in quel punto corre lateralmente alla strada statale.

Il giovane autista, prodigiosamente incolume, grazie — appunto — al saldissimo masso roccioso che ha fatto da sostegno all'enorme massa franata, veniva tratto dai rottami della vettura operando una apertura nella « capotte » della macchina; egli poteva far ritorno subito a casa, avendo riportato contusioni leggere nello schiacciamento dell'auto.

Si temeva che qualche altra macchina o persona fosse rimasta sepolta sotto la frana del volume di oltre mille metri cubi, ma fortunatamente, stando alle dichiarazioni dell'autista, unico testimone del pauroso fenomeno, non si hanno più apprensioni a questo riguardo.

Una cinquantina di operai, sotto la direzione dell'ing. Cinti, iniziavano l'opera di sgombero; alle 15 la strada veniva parzialmente riaperta con senso alternato per il traffico delle macchine.

La pioggia ha ricominciato poi a cadere, provocando la caduta di altro terriccio, e i lavori di sgombero dovevano essere sospesi.

Una frana sulla ferrovia fra Asti e Montechiaro

Asti, 17 maggio.

Una frana si è abbattuta stasera alle 18 sulla linea ferroviaria Asti-Chivasso, fra le stazioni di Cunico e Montechiaro. Trattandosi di circa una trentina di metri cubi di terriccio, l'ingombro ha potuto essere rimosso dai cantonieri in circa un palo d'ore. Unica conseguenza: il ritardo di un'ora e mezzo subito da due treni.

La marchesa De Cavi arrestata per sottrazione di oggetti sequestrati

La moglie dell'affarista fuggiasco rivendica la proprietà dei valori di cui si è impadronita

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 17 maggio.

Sul finire del gennaio scorso Genova fu percossa dal tonfo sinistro di un crak destinato a rimanere famoso: il fallimento del marchese Giannetto De Cavi. Appena gli ufficiali giudiziari misero i sigilli sul vecchio Banco di via San Lorenzo, fondato ottant'anni fa dal papà di Giannetto, si sparse in voce che il titolare era fuggito, e non era vero.

Giannetto De Cavi ebbe invece tempo e faccia di intrattenere giornalisti, di farsi ricevere nell'ufficio stesso del curatore del suo fallimento, di presentarsi in pubbliche riunioni, di telefonare qua e là, di smentire, di precisare. Tutti pensavano che non avrebbe camminato tanto, data l'aria cattiva che spirava sul naufragio delle sue torbide imprese. Quando si presentarono gli agenti con il mandato di cattura, Giannetto De Cavi non c'era più. Tante gilene erano andate male negli ultimi anni: ma l'aver piantato in asso creditori e giudice istruttore, poliziotti e cittadinanza, fu un colpo imprevedibile e, tecnicamente, ineccepibile.

Ancora oggi, dopo tre mesi dalla latitanza, non si sa dove egli sia. Taluni dicono in Venezuela, ma non pare verosimile. Ammantato dalla bianca cappa dei Cavalieri del Santo Sepolcro, il De Cavi era solito seguire le processioni con il cero in mano e in chiesa pareva accendersi di mistici rapimenti. Anzi, ricordando gli aspetti trascendentali del suo carattere, a Genova si pensò che il marchese avesse trovato rifugio e comprensione presso qualche canonica o convento. Ma non è nemmeno questa una ipotesi che regga. Risulta infatti che il cardinale Siri in persona diffidò subito, e severamente, i responsabili degli ospizi religiosi dall'aprire le braccia alla pecorella smarrita per la quale era venuta l'ora del rendiconto, dopo che aveva a lungo giocato sulla buona fede e sul denaro di tanta povera gente.

La marchesa Annalisa De Cavi

Per la fuga del principale, pagò il per il un modesto impiegato del Banco De Cavi, certo Gatti che, raggiunto da un fulmineo mandato di cattura, sta ancora aspettando pazientemente in carcere gli sviluppi dell'istruttoria.

Sabato, anche la moglie del marchese è stata tratta in questura e poi in carcere. Sulle prime sembrò soltanto per un interrogatorio. Ma poi il fermo si tramutò in arresto, dopo che la signora Annalisa Delfino De Cavi ricevette la visita del consigliere istruttore dott. Marcenaro.

Quali gli addebiti? La magistratura ha il vago sospetto che la signora De Cavi abbia dato mano al marito nella « distrazione » di beni che a termini di legge dovrebbero andare all'asta. Nei giorni scorsi infatti il dottor Scaduto, giudice delegato per la bancarotta De Cavi, iniziava, unitamente al curatore avv. Boccardi, le vendite di oggetti di proprietà del fuggiasco nella villa detta « Paradisetto » sul Lido di Albaro. Ma con sorpresa il Giudice e il Curatore riscontrarono che tanti oggetti di cui era nota l'esistenza mancavano all'appello. Da qui il sospetto che essi fossero stati trasferiti a Serravalle in una villa di proprietà della Signora De Cavi.

Nei prossimi giorni si saprà se il sospetto era fondato. Per intanto l'avv. Failla che cura gli interessi dei coniugi De Cavi ci fa presente che la signora rivendica come suoi molti degli oggetti che i creditori del Banco attribuiscono invece a suo marito. Se tale titolo di proprietà sarà dimostrato l'arresto della signora non dovrebbe protrarsi a lungo.

Al rilascio di Annalisa Delfino De Cavi però si opporrebbe probabilmente l'avv. Ferraris, curatore degli interessi dei cinquecento e più creditori assai allarmati per il fatto che delle cinque o sei imprese facenti capo al fuggiasco marchese non ve n'è una che sia in piedi e che offra qualche speranza di recupero. Le attività editoriali sono passive, passivo il « Banco », la « Cines », Pe Alborn », la famosa fabbrica di fialette che avrebbero — a detta del marchese De Cavi — restituito guarigione ai sofferenti di cancro e di tubercolosi, è risultata assai povera di macchinari. I sigilli, insomma, sono stati apposti sulla stalla ormai vuota.

I creditori dei De Cavi contano soprattutto sull'effetto psicologico dell'arresto di ieri nella speranza che il latitante si consegni alfine alla giustizia e renda ragione delle sue complicate attività affaristiche. « Nessuno ci vuol credere, ma Giannetto De Cavi è caduto senza una lira in tasca » afferma il patrono del bancarottiere. Questa dichiarazione trova incredoli le falangi dei creditori: « Il debito ammonta a [illegible] milioni. Possibile che non si trovino più se non le poche segiole del " Paradisetto "? ».

La signora De Cavi che il marchese sposò una diecina di anni fa in seconde nozze dopo avere divorziato da una ungherese, si dilettava di pittura e anche recentemente fu notata in città a qualche avvenimento artistico. E' stata arrestata in casa della madre, la signora Piera Delfino Scasa, nota per avere scritto libri su Lourdes e su Padre Pio da Pietrelcina, sui quali volumi la Chiesa ha espresso ampie riserve. Alla signora Piera Delfino Sessa sono ora affidati i quattro figli del marchese De Cavi.

g. gh.

Attraversa le fiamme per salvare una ragazza

Biella, 17 maggio.

La guardia di pubblica sicurezza Umberto Rinaldi ha coraggiosamente salvato una giovane donna che rischiava di morire asfissiata nella propria camera da letto, già lambita [illegible] fiamme di un violento incendio.

L'episodio è avvenuto ieri mattina nello stabile n. 25 di via Lamarmora, nel popolare quartiere Vernato. In un laboratorio di sartoria al terzo piano dell'edificio si è sviluppato un incendio che ben presto assumeva proporzioni allarmanti, minacciando di estendersi all'alloggio adiacente, abitato dalla signora Serafina Datta vedova Gremmo e da sua figlia Maria Clelia Gremmo.

Quest'ultima era rimasta bloccata nella stanza, perchè impedita ad uscirne da una barriera di fuoco. Alle invocazioni di aiuto, la guardia Rinaldi, che si trovava nei pressi, in servizio, accorreva prontamente, avventurandosi senza esitazioni sul balcone della ragazza. Attraversata la barriera di fiamme, il coraggioso agente afferrava la Gremmo e, dopo averle gettato il proprio impermeabile sulle spalle per proteggerla dalle fiamme, la portava in salvo.

Gomma Ducati era stata, quattro mesi fa, presso una famiglia di Roma. Tale suo primo impiego, ottenuto subito dopo il conseguimento del diploma di puericultrice, s'era concluso — però — in modo drammatico. La giovane era stata rinvenuta nel bagno dell'appartamento in fin di vita per avvelenamento da gas. Tale sistema di riscaldamento non veniva usato in quell'abitazione da circa due anni: ciò fa pensare anche ad un proposito di suicidio.

Appunto per il motivo del tentato suicidio a Roma, le indagini convergono ora nella capitale, tra le possibili conoscenze della Ducati.

Ripercussioni matrimoniali di una vertenza sindacale

Per non abbandonare il cotonificio si sposerà attraverso i cancelli

La giovane è fra le "prigioniere volontarie„ della filanda di Gattinara - Terza notte fra i telai

(Dal nostro inviato speciale)

Vercelli, 17 maggio.

Fra le donne che occupano lo stabilimento e la direzione del Cotonificio Alta Italia è iniziata una gara di resistenza. I titolari dell'azienda stamane hanno fatto affiggere agli ingressi un comunicato con il quale si avverte che « per ragioni di ordine, sicurezza, tecniche e disciplinari, non potrà essere ripreso il lavoro fino a tanto che le maestranze che abusivamente si trattengono nello stabilimento non si saranno allontanate ».

Un modo per dire che chi è dentro è dentro: che chi esce non potrà rientrare e che quelli che sono fuori non possono sostituire e le prigioniere volontarie » che da sabato occupano l'azienda per opporsi a 79 licenziamenti e 61 sospensioni. Le 160 operaie che stamane alle sette erano davanti allo stabilimento, visto il comunicato, per evitare — secondo le disposizioni impartite dal sindacato libero — ogni incidente sono tornate a casa dopo aver lasciato la loro colazione a qualche sciallette di lana alle compagne al di là dei cancelli.

Impedendo il « cambio » gli amministratori del Cotonificio, contano evidentemente che l'agitazione si concluda per esaurimento. Al fine di evitare questa possibilità, il comitato cittadino costituitosi ieri sotto la presidenza del Sindaco, ha intensificato l'azione di appoggio alle 79 operaie che si accingono a trascorrere la terza notte al bivacco fra i telai. Il Parroco, che è membro del comitato, ha inviato materassi e coperte, altri sono stati offerti dalla popolazione e dai commercianti. Contemporaneamente in tutti i negozi e sui muri di Gattinara sono stati affissi manifesti che invitano la popolazione a sottoscrivere somme in denaro ed a raccogliere viveri e generi di conforto per le operaie chiuse nello stabilimento. L'unico uomo rimasto nell'azienda (che, com'è noto, è occupata esclusivamente da donne) è il direttore tecnico il quale ha deciso di non allontanarsi dalla filanda « a tutela degli impianti e dei macchinari ».

Se domenica l'occupazione del Cotonificio sarà ancora in atto, si assisterà probabilmente ad un avvenimento unico nelle cronache sindacali di questi anni. Una giovane operaia, Adele Zambelli, che si trova fra le « prigioniere volontarie », e che sembra decisa a non abbandonare il suo posto, si unirà in matrimonio con Sergio Carel attraverso le barre del cancello dell'opificio. Un altro matrimonio è già segnato nei registri della chiesa per sabato 30 maggio: la sposa Carla Carlin si trova anche lei nel cotonificio.

Il parroco e gli abitanti dell'industrioso centro vercellese si augurano però che la grave vertenza sindacale si concluda prima e che almeno questo secondo matrimonio, se non l'altro, possa essere celebrato regolarmente in chiesa.

a. s.

La colonna dei ciechi oggi per le vie di Roma

Roma, 17 maggio.

Giungeranno domattina a Roma i ciechi che, per protesta, sono partiti da Firenze a piedi per indurre le autorità di governo a concedere una pensione vitalizia di 15 mila lire a tutta la categoria dei « ciechi civili » bisognosi di assistenza e che in tutta Italia sono circa trentamila.

La colonna dei ciechi che verrà nell'Urbe sarà di circa quattrocento persone. In verità soltanto 120 — secondo le ultime notizie — hanno raggiunto stasera, usufruendo di mezzi di trasporto, Viterbo; ma domattina, sul treno che li porterà a Roma, altri minorati saranno presenti e altri ancora si aggiungeranno alla colonna nel luogo di radunata fissato per le 8,30 sul piazzale di Ponte Milvio.

Il viaggio del « fratelli d'ombra » è stato più rapido nel tratto da Città della Pieve a Roma per le offerte di denaro da parte di enti e amministrazioni comunali che hanno consentito agli infelici di servirsi del treno e di autocorriere. D'altra parte il proseguimento a piedi sui 170 chilometri che ancora restavano da Città della Pieve a Roma non era possibile per lo stato di debilitazione in cui si trovano numerosi manifestanti: alcune donne avevano i piedi piagati, altri denunciavano gravi forme di squilibrio psichico e fisico.

Non bisogna dimenticare che alla categoria dei ciechi civili, in gran maggioranza appartengono coloro che hanno perduto la vista o per ragioni congenite o per malattia negli anni dell'infanzia: si tratta quindi di persone costituzionalmente fragili o comunque, anche per effetto della vita sedentaria, poco resistenti ad una dura fatica quale quella di percorrere centinaia di chilometri a piedi e con un clima eccezionalmente inclemente.

In ogni modo, per dare alla manifestazione di protesta quel drammatico aspetto che l'ha caratterizzata nei primi giorni di marcia, sulle strade della Toscana, la « colonna » scenderà dal treno di Viterbo una stazione prima di Roma e, attraverso la Via Flaminia, giungerà sul piazzale di Ponte Milvio. Qui saranno ad attendere i minorati il presidente della Unione Italiana Ciechi prof. Paolo Bentivoglio ed altri dirigenti dell'Associazione.

Pare che la colonna dei dimostranti, dopo una sosta a Ponte Milvio, intenda raggiungere la piazza di Montecitorio per una inedita manifestazione di protesta. Una delegazione si recherà dal presidente della Camera e dal presidente del Consiglio.

Indagini a Roma per l'istitutrice scomparsa

Trento, 17 maggio.

Le indagini sulla giovane istitutrice trentina Gemma Ducati, misteriosamente scomparsa quarantia giorni fa, sono state estese a Roma.

Nessuno l'ha più vista dal 7 aprile, cioè dal giorno in cui lasciò la famiglia torinese De Castro-Turati per far ritorno a Trento, dove aveva preavvisato i familiari del suo arrivo in serata. Il telegramma preannunciante il suo ritorno non venne recapitato per uno strano e finora inspiegabile errore d'indirizzo; il 26 aprile furono ritrovati al deposito bagagli di Trento, in stazione, le valige e l'ombrello della Ducati; il deposito era stato effettuato la sera del gio...o 7; nessuno si era più presentato per il ritiro.

Ucciso da un carabiniere nella zona di confine

Il milite processato a Cuneo per omicidio preterintenzionale

Cuneo, 17 maggio.

Con odierna sentenza del giudice istruttore, è stato rinviato a giudizio della nostra Corte d'Assise, per rispondere di omicidio preterintenzionale, il carabiniere Giovanni Zeppa, di Vincenzo, di anni 29, di Rosignano Monferrato (Alessandria), della stazione di Argentera.

Egli — nel tardo pomeriggio del 2 ottobre 1950 — era in servizio con il commilitone Edilio Garello, di Cengio (Savona), lungo la strada statale n. 21 Cuneo-Colle della Maddalena; a 8 km. dalla sbarra di confine, e quindi in zona di vigilanza doganale, vedevano arrivare un camion, proveniente da Bersezio, che procedeva a discreta velocità, a fari spenti, e che sollevava molta polvere, rendendo impossibile la lettura della targa.

I due militi decidevano di fermare l'automezzo per un controllo; ma non essendosi l'autista fermato all'alt, sparavano entrambi due o tre colpi di moschetto; il primo colpo, partito dal moschetto dello Zeppa, come si è potuto in seguito stabilire, colpiva alla nuca l'autista Valentino Sandrone, di 45 anni, nato e residente a Carignano, con moglie e due figli, freddandolo sull'istante.

Nessuna merce di contrabbando fu rinvenuta sul camion e sul rimorchio; tutti i documenti erano in regola. Il Carello venne prosciolto in istruttoria per non avere commesso il fatto; lo Zeppa invece fu rinviato a giudizio del nostro Tribunale.

Dopo alcuni rinvii il processo si svolse nel pomeriggio del 10 dicembre dello scorso anno. Lo Zeppa dichiarò al presidente dottor Di Oreste che egli aveva sparato mirando alla ruota posteriore destra del rimorchio, allo scopo di intimorire l'autista e obbligarlo a fermarsi.

Alle richieste del Pubblico Ministero si opponeva il difensore avv. Dino Andreis, ma il Tribunale, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, pronunciava ordinanza con la quale rimetteva gli atti al Pubblico Ministero, dichiarando la propria incompetenza. Il giudice istruttore, dopo un nuovo supplemento di istruttoria, rinviava oggi, come si è detto, il carabiniere Zeppa a giudizio della Corte d'Assise di Cuneo, per rispondere di omicidio preterintenzionale.

Il « Piccolo teatro » in viaggio verso l'America

Genova, 17 maggio.

Con la nave « Augustus » è partito oggi da Genova il complesso del « Piccolo teatro di Milano » per l'annunciata tournée in Argentina, Uruguay e Brasile.

LA DITTA
G. LLINAS & C. S. en C. - di YAUCO - PUERTORICO
COMUNICA CHE
finalmente, e solamente ora, può riprendere l'esportazione e conseguente importazione in Italia del suo rinomato caffè di
YAUCO P. R.
a mezzo dei suoi agenti esclusivisti:
C. & G. FRATELLI BERTONE - TORINO

Riattivatore di FORZA e di ENERGIA

TONICO »Bayer«

RIVIERA DI RIMINI
MIRAMARE - VISERBA - VISERBELLA - TORRE PEDRERA
IGEA MARINA - BELLARIA - BELLARIVA - S. GIULIANO MARE
LA GRANDE SPIAGGIA
28 chilometri di litorale
600 alberghi e pensioni - 4000 appartamenti
Informazioni: Azienda di Cura e Soggiorno di Rimini e Delegazioni di: Miramare - Viserba - Igea Marina - Bellaria

AUTORADIO
MODELLO 5537
L. 43.000
Comprese tasse radiofoniche per contanti, franco stabilimento Saronno
5 VALVOLE
3 GAMME D'ONDA
CON RICERCA DI GAMMA A PULSANTI
20 AGENZIE 2500 RIVENDITORI
FIMI S.p.A.
MILANO - SARONNO

PHONOLA

BOGNANCO (DOMODOSSOLA)
Cura della celebre acqua
Fonte San Lorenzo
purgativa - cura fegato - stomaco - intestino - ALBERGO MILANO
apertura 1o giugno

Igiene interna
ELMITOLO
libera delle scorie le vie urinarie

EMORROIDI!
Supposte e Pomata PROCTIVAR
Sollievo immediato
Efficacia duratura
Autorizz. ACM 004/1954

RHODIATOCE
il solo nailon italiano

Il processo per direttissima all'omicida per amore di Novara

Il Romeo narra la storia della sua torbida passione

La colpevole relazione tra l'uomo, padre di sei figli, e la ragazza diciannovenne sorse e si sviluppò in un ambiente di sordida miseria

L'omicida Paolo Romeo

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 17 maggio.

A una settimana di distanza dalla sua apparizione di lunedì scorso, conclusasi con una breve proroga, Paolo Romeo è tornato oggi in Corte d'Assise, dodici giorni dopo il suo duplice delitto, al processo che lo giudicherà per direttissima. In piedi nell'emiciclo appare ancora più esigua la sua minuscola figura, il viso scarno, tagliente, gli occhi sbarrati dall'ansia che si manifesta anche in un incessante moto delle labbra. Pubblico fittissimo. Il presidente Sicher lo ammonisce che non tollererà commenti di nessun genere, diversamente farà sgomberare l'aula. In questa settimana di sosta sono avvenuti due fatti nuovi: dalla Calabria è arrivato Giuseppe Princi, padre di Saverio e di Maria, il quale si è costituito Parte Civile con il patrocinio dell'avv. Cantoni; è arrivato pure Domenico Romeo, fratello dell'imputato, il quale confermando come difensore di fiducia l'avv. Fonio già nominato d'ufficio, gli ha aggiunto l'avv. Salza di Torino.

Appunto l'avv. Salza, appena il presidente ha finito di contestare all'imputato l'accusa di omicidio volontario in persona di Saverio Princi e di tentato omicidio in danno di Maria Princi, ha chiesto la parola per «formulare una specifica istanza e farne oggetto di incidente». Egli ha affermato di aver riscontrato con stupore nelle carte processuali la mancanza d'una relazione di autopsia della salma di Saverio Princi e d'un analogo referto sulle ferite riportate dalla sorella Maria. Tali accertamenti avrebbero permesso di stabilire con sicurezza se il Romeo sparò con la precisa volontà di uccidere Saverio Princi e se le ferite riportate da Maria misero in pericolo la sua vita. La loro mancanza costituisce grave lacuna in un processo in cui si tratta di stabilire la volontarietà d'un fatto, e può pregiudicare il responso dei giudici.

L'avv. Cantoni di Parte Civile e il P. M. Pucci si sono opposti alla richiesta. E la Corte, dopo breve deliberazione, l'ha respinta.

Il Presidente si è nuovamente rivolto all'imputato. E il suo è stato un interrogatorio umanissimo, grave di moniti e di accenti patetici, ispirati al rammarico per la colpevole leggerezza con la quale quell'uomo cinquantenne, sposato, padre di sei figli, insidia una ragazza di vent'anni e per lei abbandona la famiglia.

Di tale vicenda ha fatto la storia Paolo Romeo. L'amicizia tra la propria famiglia e quella di Maria Princi, le sue visite innocenti, la gente che chiacchiera, la moglie che si ingelosisce, lui che nega l'esistenza di rapporti con la ragazza e chiede su di lei si faccia un controllo medico. Egli decide allora di trovare un po' di tregua recandosi a Bologna per farsi sottoporre ad una operazione chirurgica decisa da tempo. Ma alla stazione di Reggio Calabria incontra Maria la quale afferma di volerlo seguire.

— Mi disse che era innamoratissima di me e che al mondo non voleva conoscere altro uomo che me.

— E voi cosa avevate fatto per farla innamorare tanto? — ha chiesto il presidente.

— Nulla, proprio nulla.

— Allora è evidente che siete un uomo fatale.

E' a Novara, nella squallida camera d'un albergo che essi dividono con Saverio, che Paolo e Maria diventano amanti. La moglie invece ha dichiarato che egli abusò di lei a Gallico un giorno che, essendo sola in casa, venne colta da un attacco epilettico. L'imputato ha però negato tale episodio, confermando che il loro primo incontro d'amore avvenne a Novara.

Vita di stenti. Poi egli trova lavoro e colma Maria di tenerezze, di attenzioni. Anche lei è tenera con lui: giunge perfino a radergli la barba. Ma sopravviene l'amicizia con la cartomante e chiromante Giuseppina Citrano. Costei, mandato il Romeo, è all'origine del dissenso con l'amante; è stata lei a sobillarla a lasciare l'uomo cinquantenne per farsi una famiglia con un giovane della sua età. Il 24 marzo egli scaccia la Citrano, e dieci giorni dopo Maria lo abbandona e va a stare col fratello in una camera mobiliata.

Cinque maggio, dramma. Paolo incontra Maria, lei gli chiede la macchina da cucire, egli accetta di consegnargliela. Alla sera la ragazza va col fratello e una carriola per ritirarla. Ma prima si fa rilasciare una dichiarazione in carta bollata. Nuove proposte di riconciliazione, Maria le respinge con frasi ingiuriose: «Mi fai schifo, non sei degno di vivere con me, sei un vigliacco e un cornuto». Quest'ultimo appellativo gli fa perdere la ragione, e spara: non con l'intenzione di uccidere. Vuole spararsi a sua volta, ma i colpi sono finiti.

Magro, denutrito, più che un quadro del prologo calabrese di questo dramma esploso a Novara, Giuseppe Princi ha fatto un quadro di miseria. Contadino; la moglie ammalata, tre figli maschi e tre femmine che vivono in una sola camera dove non sono che due letti. Non sa nulla della relazione tra Maria e Romeo. Quando seppe che la figlia se n'era andata col fratello, disse: «due bocche di meno». Apprese poi che era andata a vivere col Romeo, e in lui nacque un rancore implacabile.

Il dott. Pomella, medico dell'ospedale, visitò e curò i feriti la sera del 5 maggio. Altro incidente sollevato dall'avv. Salza. Egli dichiara di opporsi a tutte le domande di indole peritale che il presidente rivolge al dott. Pomella, il quale non può esser sentito che come teste. Ne risultano domande generiche sulla natura delle lesioni riportate dalle due vittime. In merito alle note circostanze del fatto, alle indagini e alla cattura del Romeo ha deposto il dott. Amgotti, capo della squadra mobile.

Raffaele Vaianello, vicino di casa di Paolo Romeo, assistè alla sparatoria. Egli ha confermato che dopo i colpi, questi tentò di spararsi, ma le munizioni erano esaurite. Il Romeo era furente e disperato, si picchiava pugni in testa.

— Pensare che si volevano tanto bene. Poi la ragazza cambiò d'improvviso e lo abbandonò. Allora esortai parecchie volte il Romeo a tornare in Calabria. Egli rispose che piuttosto si sarebbe ucciso, perchè aveva mancato verso la sua famiglia e aveva vergogna a farsi rivedere.

Grave è la deposizione resa dai figli del Vaianello, Valerio e Rita. Entrambi furono spettatori della tragica scena: il ragazzo nel cortile, la sorella dal ballatoio. Su un particolare essi sono stati recisi: dopo avere sparato contro Maria, il Romeo rivolse l'arma contro Saverio. Al primo colpo questi cadde a terra, e l'altro continuò a sparare sebbene il ferito implorasse: «Basta, basta».

Domani la Corte si trasferirà in ospedale per l'interrogatorio di Maria Princi.

g. f.

L'inchiesta per la morte della Montesi

Il magistrato convoca i funzionari della Mobile

Un confronto a Perugia fra il Pierotti e un medico

Roma, 17 maggio.

Quali furono le ragioni che indussero i funzionari della squadra Mobile a ritenere la morte di Wilma Montesi come dovuta ad una disgrazia: quali furono gli elementi che avallarono la tesi del «pediluvio» è un argomento che sembra interessare molto il dottor Sepe. Non gli è stato sufficiente chiedere delle spiegazioni alla madre, al padre, al fratello, alla sorella di Wilma che quella tesi hanno accettato senza discussioni: non gli è stato sufficiente trattenersi per quattro ore con l'ex-questore Saverio Polito che di quella tesi è stato ed è tuttora strenuo difensore.

Stamane il magistrato ha voluto convocare nel suo ufficio tutti i funzionari che condussero quelle indagini, concluse nel breve giro di una settimana. E così al magistrato hanno dovuto illustrare la situazione il capo della squadra Mobile dott. Alfredo Magliozzi, l'ex vice-capo della squadra Mobile dott. Aldo Morlacchi.

Il colloquio fra il magistrato e i due funzionari della squadra Mobile, interrogati separatamente, non è stato breve. L'argomento era importante. Poi un altro personaggio di un certo rilievo ha varcato la soglia dell'ufficio del dott. Sepe: il segretario particolare dell'ex-ministro on. Giuseppe Spataro. Il dott. Savastone fu colui che nell'anticamera del ministro presentò Ugo Montagna ad Anna Maria Caglio. La ragazza era giunta il giorno prima da Milano con una lettera di presentazione per l'on. Spataro al quale l'aveva indirizzata suo padre, il notaio Moneta. Il segretario del ministro nel presentarla al «marchese», disse ad Anna Maria: «Questo signore è Ugo Montagna. Le può essere molto più utile di un ministro». Alcuni giorni dopo fra Montagna e la Caglio cominciava quella relazione che doveva concludersi nel modo burrascoso che tutti sanno.

Le altre notizie della giornata riguardano ancora il film su Wilma Montesi, film che probabilmente per ora non si farà. Comunque sull'argomento ha fatto il punto il presidente della Associazione Nazionale dell'Industria cinematografica avvocato Eitel Monaco il quale ha dichiarato: «La produzione di film in Italia è libera. Ciò premesso, trovo una iniziativa del genere, soprattutto mentre la istruttoria da parte della magistratura è in corso, di pessimo gusto e penso che non potrà avere l'appoggio, nè il riconoscimento della nostra organizzazione ai fini del marchio. Per quanto si riferisce ai produttori di questo film non posso esprimermi in quanto non sono conosciuti negli ambienti della industria cinematografica nazionale».

La vicenda Montesi, oggi, ha avuto degli sviluppi anche al di là dei cancelli del Palazzaccio. La scena si è spostata per breve tempo a Perugia dove, su disposizione dei dott. Sepe, un giudice istruttore, il dottor Mastromatteo ha proceduto ad un confronto fra Piero Pierotti (il testimone venuto dal Lussemburgo) il medico La Terza e la infermiera Ornella Berardi. Le ragioni del confronto? Un mese fa circa il dott. La Terza e la signora Berardi fecero delle dichiarazioni ad un giornalista al quale spiegarono che nel settembre del 1953 il Pierotti consegnò loro per analisi cinque grammi di cocaina mentre del cane suo il Pierotti, invece, sembra abbia negato questa circostanza.

Il rapinatore preso a schiaffi ha trovato dei giudici indulgenti

Tre anni e tre mesi di reclusione - Un'avventura da farsa conclusa fra il pianto di due donne

(Dal nostro inviato speciale)

Biella, 17 maggio.

Il Pubblico Ministero dottor Calvelli ha definito «azione da dilettante» il tentativo di rapina che ha portato oggi al Tribunale di Biella Guido Garzone, di 28 anni. Difatti, se non ci fossero di mezzo una mamma e una moglie straziate dal dolore, e due bambini in tenera età ridotti ad una miseria cupa per colpa del padre, il farsesco dell'avventura farebbe premio sulla sua drammaticità.

Il 2 febbraio 1954 il Garzone entra nell'ordine d'idee di rapinare in stazione di Masserano, delle Ferrovie Elettriche Biellesi. Assillato da parecchi debiti, con una scadenza di 45 mila lire in quello stesso giorno, egli calcola di trovare in circa mezzo milione, incasso dei primi abbonamenti mensili, quanto gli basterebbe per fare fronte alle sue pendenze e mettere da parte qualche spicciolo.

Sono le 9,30. La stazione di Masserano, piccolo paese a circa 15 chilometri da Biella, si trova presso a poco a 300 metri dal centro dell'abitato, senz'altri edifici nelle vicinanze. A quell'ora nei pressi non c'è anima viva, l'ufficio stesso è chiuso. Il Garzone non escogita espedienti, non usa chiavi false o altri mezzi di effrazione per entrare. Suona dolcemente il campanello della porta, finchè qualcuno venga ad aprirgli.

Si affaccia, da una finestra del primo piano, la signorina Maria Carla Innocenti, una ragazza di 20 anni, figlia del titolare ed effettiva gerente della stazione. Gli domanda che cosa vuole. Lo conosce già, è un ex-appartenente al personale della stazione, la moglie di lui occupò già il posto che occupa ora lei. Il Garzone risponde di avere dimenticato in treno un pacco, bisognerebbe telefonare alla stazione di Cossato per bloccarlo in tempo utile.

La signorina accede, offre il telefono allo stesso Garzone perchè si occupi lui del suo pacco, telefona lei a Biella perchè il treno è già oltre Cossato. Sarebbe il momento di ringraziare: il Garzone, viceversa, puntando contro la ragazza una pistola a qualcosa che le assomiglia molto da vicino, pretende con la forza di quest'argomento il grazioso di cassa. A differenza di tanti uomini, cassieri e contabili, che in circostanze analoghe si arrendono benignamente, la signorina Maria Carla, pure essendo di formato medio, appioppa all'aggressore un manrovescio che lo disarma moralmente e materialmente. Essa ne busca, poi, sino ad averne per una trentina di giorni di cure, ma il denaro è salvo: di lì a poco squilla di nuovo il campanello della porta d'ingresso: è il signor China Bina Carlo che vuole un abbonamento. Non è lui a sciogliere il dramma intervenendo di persona, ma la paura. Il Garzone recupera la sua pistola (o facsimile), irrompe all'aperta e scappa.

Il rapinatore raggiunge Torino e di lì Ventimiglia, di dove, senza fatica, espatria pur non avendo passaporto. Con gli ultimi spiccioli, affamato, eccolo a Marsiglia per chiedere soccorso alla Legione Straniera. Lo accoglie a braccia aperte — dice lui — il reclutatore ufficiale italiano, conte Paolini, nipotino del duce, lo ribattezza Mario Giletti e lo spedisce a Orano, da dove poi finisce a Sidi Bel Abbès e quindi al fortino Saïd. Mario Giletti non rientra nella categoria degli eroi da commemorare sul posto e nemmeno fa parte degli eroi in serbo per Dien Bien Phu in Indocina: egli sarà addetto soltanto a un'officina di riparazioni meccaniche.

Mario Giletti non cancella però Guido Garzone, che viceversa alza la voce e si arrovella per «la fesseria combinata»: piange sui suoi bambini Mauro e Lorella, sull'onore suo e della famiglia giocato sciaguratamente. Scrive ai suoi accorate lettere di pentimento e al primo giorno di permesso scappa fino a Orano, dove col favore di marinai italiani riesce a imbarcarsi su di una nave svedese e a tornare in patria per conseguenza alla giustizia del suo paese.

Il suo conto era lungo: tentativo di rapina, lesioni personali (a Maria Carla), sequestro di persona nei confronti della stessa (per avere chiuso la porta alle sue spalle), minaccia a mano armata (sempre a Maria Carla), detenzione abusiva di arma da fuoco, minaccie di morte (contro quel China che voleva solamente un abbonamento), espatrio clandestino.

Il Garzone trova il suo primo difensore nel Pubblico Ministero, ma il codice è lì con le sue norme precise, ed egli non può domandare meno di cinque anni e dieci mesi complessivamente, più 45 mila lire tra multe e ammende. Il difensore, avv. Edmondo Gatti, cerca di attenuare come può, con sottile dialettica, i vari capi di imputazione, puntando infine, in preferenza, sulla generalità che l'imputato si aspetta per la sua sincera confessione.

Processo rapido, in tutto tre ore, una delle quali in camera di consiglio. C'è un punto scabroso da decidere: il Garzone ha picchiato la Maria Carla unicamente in reazione allo schiaffo ricevuto, o non voleva piuttosto ucciderla per farla sparire con lei ogni traccia della sua aggressione? La Corte ha preferito classificarlo soltanto tra gli uomini maldicenti, e a mezzogiorno il presidente dott. Acquaviva leggeva la seguente sentenza: tre anni e tre mesi di reclusione, quattro mesi di arresto, 4.000 lire di multa, 12.000 lire di ammenda, spese processuali, esclusione dai pubblici impieghi per 5 anni.

La signorina coraggiosa

Il Garzone ha seguito il processo in stato di profondo abbattimento, quasi sempre a capo chino, senza avere mai il coraggio di voltarsi a guardare verso il pubblico che gremiva l'aula e dove in prima fila, l'una accanto all'altra, sua madre e sua moglie piangevano. La moglie aspetta un terzo bambino.

a. a.

Il rapinatore Guido Garzone, sul banco degli imputati

Novantamila scioperanti nel Polesine

Si macellano le mucche perchè nessuno munge il latte

Rovigo, 17 maggio.

Lo sciopero generale dei novantamila braccianti e salariati del Polesine continua da sette giorni e la vertenza non accenna a risolversi. Mentre gli agricoltori continuano a resistere compatti, non mancano gli incidenti. Nella grande fattoria di Ca' Venier, che è una delle migliori fattorie modello d'Italia, per la mancanza della regolare mungitura si dovranno macellare alla svelta cinquanta mucche di razza olandese da latte perchè affette da mastite, con una perdita quindi di circa venti milioni. Lo stesso pericolo corrono altre sei-settecento mucche della medesima fattoria.

Durante le ore notturne scioperanti hanno tagliato il cavo telefonico che unisce la sperduta località di Ca' Zuliani con Boccasette, nel Delta. Nella zona di Fiesso Umbertino, stanotte, scioperanti hanno scaraventato nelle acque del Collettore Padano cumuli di fieno che si trovavano nelle campagne. Gruppi di dimostranti sono stati dispersi dai carabinieri a Villa Marzana. Sono stati operati cinque arresti. Altri dimostranti sono stati dispersi nel pomeriggio dalla polizia a Taglio di Po e a Ca' Emo.

Uccide a colpi di zappa un ragazzo di 14 anni

Cagliari, 17 maggio.

Un ragazzo di 14 anni, Gianpaolo Maxia, è stato ucciso a colpi di zappa da Massimo Sanna, di 46 anni, nei pressi di Sardara, durante un litigio per futili motivi. I carabinieri sono riusciti ad arrestare subito il Sanna.

Cuciva il corredo nuziale e un innamorato le sparò

Trento, 17 maggio.

I carabinieri di Lozzo hanno catturato il trentenne Giovanni Davanzo, di Domegge del Cadore, che ieri sera alle 21 uccise la giovane Francesca Cian, sparandole alcuni colpi di pistola nella cucina di casa sua.

Il Davanzo, dopo aver compiuto l'assassinio, fuggì all'impazzata buttandosi nei boschi. Pattuglie di carabinieri si posero subito al suo inseguimento. Dopo alcune ore di caccia affannosa, l'omicida fu scorto nascosto dietro un cespuglio, al di là del Passo Mauria. Era sfinito dalla stanchezza e si lasciò ammanettare.

L'assassino ha dichiarato di avere ucciso per gelosia, e ha raccontato come fu spinto a sparare alla ragazza: «Mi sono follemente innamorato di lei — ha detto — e le avevo ripetutamente proposto di sposarmi. Mi ha sempre respinto. Quando ho saputo che s'era fidanzata con un altro e stava già cucendo il corredo nuziale, sono corso esasperato da lei tentando di dissuaderla. Di fronte a un nuovo rifiuto, ho estratto la rivoltella e ho sparato e bruciapelo».

Dieci anni all'uccisore dell'atleta Marcello Nizzola

Genova, 17 maggio.

In Corte d'Assise d'appello, dove oggi si è concluso il procedimento a carico di Livio Fanfani, accusato di avere ucciso con un colpo di pistola l'ex-lottatore Marcello Nizzola, è avvenuto quel che si chiama un colpo di scena. All'inizio della breve udienza, il banco degli imputati a piede libero, dove finora aveva preso posto il Fanfani, appariva vuoto; essendo egli appunto a piede libero, perchè assolto dal precedente procedimento per insufficienza di prove, la circostanza non ha destato particolare allarme e sorpresa e il procedimento è proseguito regolarmente. Senonchè, poco prima che l'ultimo patrono di Parte Civile prendesse la parola, si è visto il Procuratore Generale Mancini avvicinato da un maresciallo dei carabinieri; subito il rappresentante dell'accusa ha comunicato alla Corte che Livio Fanfani era stato fermato dai carabinieri a Diano Marina, perchè trovato sprovvisto di documenti e non in grado di giustificare la sua presenza in Riviera.

Dopo l'arringa di Parte Civile e quella del difensore dell'imputato, avv. Umberto Ferraris, la Corte ha ritenuto l'imputato colpevole di omicidio volontario; ha escluso la premeditazione, con la diminuente della semi-infermità di mente; ha concesso le attenuanti generiche e lo ha condannato a 10 anni di reclusione dei quali sei condonati e tre già scontati.

Due giorni di sciopero degli impiegati delle aviolinee

Roma, 17 maggio.

Il Sindacato gente dell'aria, aderente alla CISL, comunica di aver deciso uno sciopero degli impiegati tecnici della categoria, dalle ore 19 di oggi lunedì 17 alle ore 6 di mercoledì 19 p. v. La manifestazione ha carattere di protesta per la rottura delle trattative con le società esercenti le aviolinee per il contratto di lavoro.

Un impresario svizzero fugge con tutto l'incasso

Disavventura a Ginevra - Fra gli artisti truffati: i cantanti Malipiero, Fabbri, Almaro Bertasi e Di Leo

Milano, 17 maggio.

Triste ritorno quello di una *troupe* di cantanti, ballerine, orchestrali, coristi, sarti, costumisti, scenografi, macchinisti ecc., che era partita dalla nostra città mercoledì scorso per un corso di rappresentazioni liriche al Teatro del Casinò di Ginevra.

Fra essi si trovavano artisti di fama, come il tenore Giovanni Malipiero, il baritono Giuseppe Fabbri, i soprani Lina Almaro Bertasi e Serafina Di Leo. Tutti hanno dovuto rientrare ieri sera a Milano perchè l'impresario elvetico che li aveva ingaggiati dopo la seconda recita era fuggito con l'incasso senza pagare la *troupe*.

Il fuggiasco impresario, tale Pennè, aveva architettato il suo piano mentre si stava rappresentando la terza opera del repertorio e cioè la *Traviata* di Verdi. Egli si è allontanato poco prima della fine dell'opera con tutto il denaro, oltre un milione di lire.

Alla fine dello spettacolo tutti i componenti la *troupe* venivano informati dell'accaduto, e stamane è stato avvertito anche il Consolato italiano a Ginevra che ha provveduto a sporgere denunzia presso la polizia elvetica. Questa immediatamente ha ottenuto il fermo dell'impresario milanese che per incarico del fuggiasco collega aveva organizzato la sfortunata tournée.

Sei anni a un uxoricida che sta morendo di cancro

Cremona, 17 maggio.

Pietoso e commovente, per le disgraziate condizioni dell'imputato e della parte lesa, il processo che ha aperto la sessione di Corte d'Assise di Cremona. L'imputato, Folandrio Corbani, di 41 anno, che doveva rispondere di tentato omicidio, è comparso portato a braccia dalla infermeria del carcere. E' ormai molto vicino alla morte, per un tumore al cervello, di cui è stato operato infruttuosamente; è diventato quasi cieco e presenta fenomeni paralitici e confusioni mentali dissociate. Dopo un vano tentativo d'interrogatorio il Presidente ha ordinato di riportare l'imputato all'infermeria. Ma non meno pietose sono le condizioni della vittima, Maria Grazioli, che al tempo del fatto, 10 aprile 1952, viveva nella stessa casa del marito, ma era da lui consensualmente separata. Essa sopravvisse alle diciannove coltellate infertele dal marito con un grosso e pesante coltello da cucina alla testa e al viso, ma è apparsa letteralmente sfigurata; aveva tentato di proteggersi dai colpi alzando le braccia, ed ecco ha le mani ridotte a moncherini.

La Corte è stata particolarmente clemente e ha condannato il Corbani a sei anni di carcere, dei quali tre condonati e due scontati. Ma i medici ritengono che l'imputato abbia ormai poco da vivere.

CUMANI & BEONE
IMPIANTI FRIGORIFERI ORIGINALI
"FRIGIDAIRE"
per Negozi, Ristoranti, Bar, Salumerie, Macellerie, Industrie, ecc.
APPARECCHI USO FAMIGLIA
V. XX Settembre ang. v. Garibaldi
Telefono 521-072 - TORINO

Sacchetto
MOBILI PER UFFICIO
SEDIE-TAVOLINI
VIA BELLEZIA 8 - TORINO

POLTRONE
MOBILI LETTO
SOFA' - SALOTTI
SARDI - Via dei Mille, 20

BASTA, BASTA...
con queste penne a poche lire, che macchiano tutto e scrivono male!
Acquistate una Nobel 3 D, la penna a sfera nata perfetta. Costerà qualche cosa di più, ma se non la perderete Vi servirà bene per tutta la vita. La Nobel 3 D non spande, non macchia, ha 3 ricambi incorporati nella penna stessa, scrive inclinata, usa inchiostro Documenti 303 coi quali le potete firmare assegni e documenti. Provatela, è un capolavoro! Con una Nobel 3 D in tasca siete sicuri di aver sempre una buona penna pronta a Vostra disposizione.
Tipo commerciale L. 750. - Tipo Lusso L. 1000. - Tipo extra-lusso con cappuccio laminato oro L. 1500. Quest'ultimo tipo è una meraviglia per regalo. Tutti e tre i tipi sono confezionati in elegante astuccio di polistirolo trasparente. Spedizioni ovunque.
Richiedetele a:
VAGNINO, via Lagrange 3, Torino

MOBILI GAMBINO
CORSO G. CESARE, 77

Contro la STITICHEZZA ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative
Frerichs-Maldifassi
PREPARATE CON ESTRATTI VEGETALI
In tutte le farmacie
TORINO - LAB. FARM. CASTAGNO E FIGLIO

Ecco il pericolo numero uno dei vostri indumenti invernali: la tarma che, all'inizio della primavera, incomincia la sua dannosa attività.

E' urgente quindi difendere tappeti, coperte, pellicce, maglierie e tutti gli altri indumenti invernali dalla voracità delle tarme.

Non capitate che alle tarde dopo averli ben puliti e battuti conservateli abbondantemente di D.D.T. in polvere E.P.D.

Nobilissimo invece con l'AEROSOL E.P.D. l'interno degli armadi e dei ripostigli, prima di riporvi gli indumenti da conservare, ripetendo periodicamente tale operazione.

Solo con il D.D.T. in polvere o l'AEROSOL E.P.D. (nel formato normale o migliore) vostri amici tarli, dilunguerete sicuramente ogni tipo di tarme! Il nostro numero uno degli indumenti invernali.
BOMBRINI PARODI-DELFINO

fate attenzione!

quella spazzola potrebbe essere una volgare imitazione delle vere spazzole di NAILON
spazzole con setole di NAILON
esistono all'usura
si lavano in acqua calda
non perdono mai elasticità e forma
durano eternamente
Le spazzole che costano poco durano poco: evidentemente non sono di Nailon

Continua la raccolta delle etichette Cirio con sempre nuovi interessanti, splendidi regali.
Chiedete a «CIRIO - NAPOLI» il giornale «Cirio Regala» con le illustrazione dei doni e le norme per ottenerli.

RABARBARO BERGIA
IL VERO AMICO DEL FEGATO

Spaventosa tragedia in un villaggio della Val d'Aosta

Impazzito uccide il genero e poi si impicca nel fienile

La figlia della vittima, Ivana di 10 anni, aveva visto poco prima in sogno il nonno che le ammazzava il padre - La furibonda lite nella stalla

(Dal nostro inviato speciale)

La Salle, 17 maggio.

Un mattino della settimana scorsa la piccola Ivana si era svegliata piangendo, si era buttata dal letto in cui dorme con la sorellina Lucia, era corsa nelle braccia della mamma; fra i singhiozzi, continuava a gridare: «Nonno, nonno, perchè hai ammazzato mio papà!». Inutile dirle che papà, invece, era andato a lavorare come tutti i giorni, che il nonno gli voleva tanto bene. Ivana non si poteva consolare ed era andata a scuola sconvolta. Anche alla maestra, alle piccole amiche della seconda elementare aveva raccontato quel suo brutto sogno. Solo alla sera, quando papà era finalmente tornato a casa, il sorriso era riapparso sul suo volto: allora lo aveva abbracciato stretto stretto.

Il friulano Luigi Alta

to, gli aveva dati tanti baci, gli aveva detto: «Non andare più via, resta sempre con me...». Poi i giorni erano passati, si erano dimenticate quelle strane fantasie della bambina: ed ecco che stamane le sue parole si sono avverate: il nonno ha ucciso il papà. Non solo, ma ha ucciso anche se stesso, impiccandosi.

Girolamo Milliery, l'assassino-suicida, aveva 71 anni. Era sempre vissuto lassù, nella casa dai muri rossi, a Villair, frazione del comune di La Salle nell'alta valle d'Aosta. Le finestre inquadrano il monte Bianco; è un luogo incantevole, ma la terra non rende ed è sempre troppo scarsa. Dieci anni fa, si era sposata la figlia del vecchio, Esterina, ed il marito, Luigi Alta, un vigoroso friulano, era venuto ad abitare con loro. La donna aveva già una figlia, Gilda, che ora ha vent'anni ed è sposata; poi dal matrimonio erano nate altre due bimbe: Ivana, che adesso ha dieci anni, e Lucia, che ne ha sei. Lavorando da mattina a sera, senza risparmiare sudore, la famigliola poteva tirare avanti modestamente, ma senza troppe preoccupazioni.

Con l'andare del tempo era però sorta qualche nube. I maschi, nelle famiglie dei contadini, sono sempre benvenuti: rappresentano braccia solide, nuove possibilità di lavoro. Le bimbe, talvolta, sono accolte con una specie di sopportazione: il pensiero che non potranno «rendere» molto, e poi un bel giorno se ne andranno via di casa, sposi. Luigi Alta aveva dato al mondo appunto due bimbe: e questo, al vecchio Milliery, attaccato ai suoi campi più che alla sua vita stessa, non era mai andato a genio.

Poi, una nuova ragione di contrasto. Il vecchio accusava il genero di non lavorare abbastanza la campagna. Quest'ultimo, ormai cinquantenne, si era impiegato e prestava servizio per otto ore al giorno alla SIP di Runaz come guardia polveriera; doveva anche compiere un lungo tratto di strada per andare da casa al cantiere e viceversa: quando poteva trovare il tempo per i lavori della campagna?

E' certo che fra suocero e genero erano corse parole grosse, minacce, accuse. Qualcuno dei vicini — le case di Villair sono addossate l'una all'altra e queste cose si sanno subito, anche a non volerlo — aveva udito i due scambiarsi insulti a gran voce. C'era stato di peggio. Non più tardi della settimana scorsa i due si erano azzuffati in modo violento ed avevano portato visibili segni dello scontro per diversi giorni: labbra gonfie, zigomi ammaccati. E' probabile che proprio questa baruffa abbia impressionato talmente la piccola Ivana, da farle sognare poi quell'orribile morte del nonno che uccide il padre.

Ma ieri tutto sembrava tornato normale. Erano venuti a trovarli parenti da Morgex — la figlia Gilda con il marito Renato Blanchet — avevano fatto un po' di festa tutti assieme, erano anche andati a dormire tardi. Il vecchio si era fermato sulla soglia della casa a scrutare le nubi basse che pesavano sulla montagna ed aveva detto: «Si leva il vento: domani sarà una bella giornata...».

Stamane, la tragedia. Erano le cinque, quando Esterina Milliery scese dalla stanza da letto per andare nella stalla ad accudire il bestiame. Era ancora un po' assonnata, ma le parve strano non udire alcun rumore mentre scendeva la traballante scaletta di legno che unisce l'abitazione alla stalla. Eppure gli uomini dovevano essersi alzati già da tempo, il padre per andare «in campagna», il marito per recarsi a Runaz. Allacciandosi il grembiulone grigio da fatica, la donna spalancò la porta della stalla. Dalle piccole finestre filtrava la prima, grigia luce del nuovo giorno: ma bastò perchè potesse scorgere uno spettacolo che la inchiodò al suolo. Il marito era a terra, riverso, con il capo fra le zampe di una mucca, il volto ridotto ad una spaventosa maschera di sangue.

La donna gettò un grido solo, ma così acuto, così terribile, che svegliò i familiari. Poi si gettò sul corpo del marito, lo abbracciò, lo scosse: il freddo contatto del corpo le diede che la conferma che il consorte era già spirato.

Intanto dal piano superiore erano scesi anche la figlia Gilda con il marito, che avevano passato la notte a Villair: in un lampo intuirono quanto era successo e si sparsero, gridando, per le viuzze del paesetto, a chiamare gente.

Nessuno osò dirlo, ma in tutti era già una certezza: ad uccidere era stato il nonno. Ma ora, dove poteva essersi nascosto? Lo cercarono dappertutto, senza trovarlo. Qualcuno andò per guardare nel fienile, ma il portale era chiuso. Attraverso la toppa della serratura, però, si intravvedeva la chiave: segno che qualcuno doveva aver chiuso dall'interno. Due o tre contadini si misero a far forza con le spalle: uno scricchiolio, e la vecchia porta cedette. Non fu una sorpresa, solo la conferma di quanto ci si attendeva: Girolamo Milliery penzolava inerte dal trave a cui si era impiccato.

La tragedia era finita; cominciavano le indagini. Sul posto si portavano il capitano De Luca, il sostituto procuratore dott. Franco, il medico condotto dott. Formenia. Il referto medico dava l'Alta ucciso con due colpi alla regione mandibolare sinistra, che avevano leso la carotide: morte quasi istantanea. Ma l'attrezzo con il quale i colpi erano stati vibrati non è stato trovato: sembra che sia uno di quei rasoi schietti, composti da un lungo manico terminante in una paletta di metallo, che servono per ripulire il pavimento delle stalle dalle incrostazioni di letame.

Quale è stata la scintilla che ha acceso la furia sanguinaria del vecchio contadino? Difficilmente egli aveva in animo di sopprimere il genero; è più probabile che i due uomini si siano incontrati senza volerlo nella stalla, si siano scambiate qualche parola da cui nacque il diverbio. L'aggressione del vecchio deve essere stata fulminea come la morte dell'Alta, poichè nessuno udì un grido nè il rumore di una colluttazione. Forse non voleva uccidere, ma quando vide l'uomo inanimato ai suoi piedi allora cercò anch'egli la morte. Salì nel fienile, vi si rinchiuse, fece un cappio con la corda che serviva a portare le vacche al pascolo, si lasciò andare da un mucchio di fieno. Anche per lui, deceduto quasi istantaneamente per schiacciamento delle vertebre cervicali.

Così, altre due morti si sono aggiunte alla lista delle vittime di delitti, che purtroppo hanno insanguinato negli ultimi tempi l'alta Valle d'Aosta. Nel settembre scorso, il muratore Filippo Zappia uccise il principale Serafino Vautier; in febbraio, Maurizio Olivero fu massacrato dal padre a colpi di roncola. Ed era la piccola Ivana, con gli occhi gonfi di lacrime, ripete: «Lo sapevo che il nonno voleva uccidere papà...».

c. m.

La piccola Ivana previde in sogno la strage; sua madre ieri mattina scoprì i cadaveri, uno in casa e l'altro nel fienile

Trenta profughi da Sciangai raccontano come si vive in Cina

Sono arrivati ieri a Napoli - Due bellissime russe bianche e un ingegnere di Brescia - Prezzi alti e controllo statale - Famiglie piemontesi e napoletane si riuniscono in un ristorante italiano

(Nostro servizio particolare)

Napoli, 17 maggio.

Nel pomeriggio di oggi è giunto da Hong Kong all'aeroporto di Capodichino un quadrimotore della K.L.M, con a bordo trenta profughi della Cina, diretti in Brasile; fanno parte di un gruppo di cinquantasei persone, quasi tutti russi bianchi, riusciti ad ottenere l'espatrio dalla repubblica di Mao Tse-tung.

Degli altri ventisei, 13 erano scesi ad Atene, 7 a Istanbul, 6 a Nicosia. Quando scoppiò la rivoluzione bolscevica fuggirono in Cina 18.000 russi.

La repubblica popolare cinese dà il visto d'uscita, ma con molta lentezza, tanto che finora, solo 4800 persone hanno potuto varcare i suoi confini, trovando lavoro nei paesi fuori del controllo sovietico, in Europa od oltre Atlantico.

In base agli accordi internazionali, i profughi sono stati assistiti con ogni premura dal Centro di Emigrazione (uno dei quattro alle dipendenze del Ministero del Lavoro); a mezzo di pullman i profughi sono stati portati nell'ex-caserma dei Cavalieggeri Aosta.

Le condizioni sociali di questi apolidi sono varie. Wladimir Bedrin, per esempio, fa l'autista, e la moglie Valentina è domestica; Varvara Antipiat, sarta, è sposata con Ivan, ingegnere elettrotecnico; l'ucraino Mikail Trifanoff, è sausage maker, cioè confezionatore di salsicce. Circa il luogo di nascita, alcuni, i più anziani, come per esempio Xenia Dunaeva, un'elegante signora dalla chioma d'argento, Wladimir Bestoroff, battezzato all'ombra delle cupole di Wladivostok, Olga Shiashoring, e Nikolsk Ussurysk, sono nati in Russia; altri, per esempio Petrovna Spichienkova e Mary Kibiroff, due fanciulle bellissime, subito centrate dagli obiettivi, ignorano del tutto la terra dei loro genitori; altri ancora, come la bruna Lily Kiang Menyhart, son nati da matrimonio misto, in Cina, e portano impresse le caratteristiche asiatiche, pur commiste a quelle, inconfondibili, dello schiatto tipo slavo.

Fra i profughi v'è un italiano, l'ing. Lorenzo Romano, giunto con la moglie cinese, Anna, e una bimba di otto mesi, Diana. L'ing. Romano, che ha la mamma Maria, il babbo Erminio e tutti i familiari a Brescia, in via Luccio Fiorentino 42, si trovò in Cina, come altri nostri connazionali, scendendovi recato con il battaglione «San Marco», i cui marinai, comandati dal capitano di fregata Giuseppe Morante, vennero fatti prigionieri nel 1943 dalle truppe del Mikado e internati nei campi di concentramento.

L'ing. Romano ha informato che, nonostante quanto si era detto, vi sono ancora italiani in Cina, soprattutto nelle province meridionali. Solo a Sciangai stanno almeno una decina di famiglie, fra cui i Fichera, siciliani, gli Zamattia, liguri, e i Minnaroio e i Porta, piemontesi. Edoardo Porta, dopo la chiusura della nostra Ambasciata, cura ufficiosamente gl'interessi dei nostri connazionali. A tutti i parenti queste famiglie inviano saluti.

Alla figlia Lucia Minnaroio (domiciliata a Torino, via Passalacqua 8), i genitori assicurano che tutto va bene e che essi e le sue sorelle, Pia e Nennella, sono in ottime condizioni di salute.

Per quanto reticenti, per i parenti spesso lasciati ancora in Cina, questi uomini che vedono le più fresche impressioni da quell'immenso Paese fessi lasciarono il 7 maggio Sciangai, a bordo della «Poyang», ripartendo quindi da Hong Kong il 14 in aereo), hanno detto che nella Repubblica di Mao la vita continua ad essere molto dura. Quasi tutte le grandi e piccole compagnie estere sono state assorbite dal governo comunista. Talune, come ad esempio la «Sciangai Hong Kong Bank», pur conservando il vecchio nome, sono gestite di fatto da funzionari cinesi.

Qualcuna, tuttavia, come la «Alluminium Company», con capitale svizzero, e l'inglese «Patterson and Baldwin», il grande trust noto anche col nome di «Lana P. B.», è tollerata, per il momento.

Le chiese cattoliche sono aperte, ma spesso (è il caso della «Christo King») non vi si officia per assoluta mancanza di sacerdoti.

La somma media occorrente per poter vivere decentemente un mese è di 5 milioni di «y. m. p.», la nuova moneta nazionale cinese, le cui ultime quotazioni sono di 24 mila per un dollaro e 67 mila per una sterlina.

Le difficoltà della situazione economica sono appunto provate da un dato: un operaio specializzato riesce appena a guadagnare dai sette agli ottocentamila «y. m. p.» in trenta giorni.

L'unico motivo di consolazione, per gl'italiani a Sciangai, era sè è che, nonostante tutti i suoi rigori, il Governo cinese ha consentito che rimanesse aperto il «Macaroni Cheese», l'unico ristorante di proprietà del connazionale Luigi Roncoroni, nella vecchia Bubbling Well (adesso anche la via de «Il pozzo che bolle») è stata battezzata con un nome nuovo), dove napoletani, romani, piemontesi possono ancora riunirsi

c. g.

Abbandonato moribondo in mezzo alla strada

Saluzzo, 17 maggio.

Un automobilista di passaggio sulla strada provinciale che conduce a Savigliano, appena fuori della nostra città, vedeva sulla strada un uomo gravemente ferito, disteso a terra; provvedeva egli stesso a trasportarlo all'ospedale, dove il ferito veniva identificato per il contadino Bartolomeo Martinetto, di 47 anni, da Roccabruna.

Egli versa in condizioni disperate. Gli sono state riscontrate gravi contusioni al capo, choc nervoso, commozione cerebrale, la frattura dei due arti inferiori. Scarse sono le probabilità di salvarlo.

Si presume che il Martinetto sia stato investito da un automezzo e che l'autista non abbia voluto fermarsi a soccorrere il ferito.

La macchina degli sportivi tortonesi ribaltata a Vimercate

E' morto il giovane calciatore ferito nello scontro di due auto

Il numero delle vittime è salito a due - Ancora un moribondo e due persone contuse

(Dal nostro inviato speciale)

Tortona, 17 maggio.

La piccola Luciana Bocchio non sa ancora di essere orfana per colpa del gioco del calcio. Protetta dalla incosciente serenità dei suoi cinque anni, non si accorge del trambusto scoppiato all'improvviso nella sua casa di via Alessandria. Soltanto stamane ha chiesto al nonno quando torneranno «quelli del *fubol*». Non torneranno più. Giuseppe Bocchio, padre di Luciana, è morto domenica scorsa nell'incidente dell'autostrada di Bergamo. Benito Fraccaro, che stava seduto accanto al guidatore, è deceduto alle 14 di oggi nell'ospedale di Vimercate. Frattura della base cranica e ferite multiple: per lui non c'è stato nulla da fare. Una terza persona giace tra la vita e la morte nella stessa casa di cura: è il sessantaseienne Vincenzo Scotti, pilota della macchina scontratasi con quella del Bocchio. L'urto è avvenuto poco prima delle 16, domenica scorsa, presso il casello di Agrate Brianza.

Giuseppe Bocchio, giovane e dinamico commerciante tortonese e vice-presidente della società di calcio Derthona, stava dirigendosi verso Bergamo. Era al volante della sua nuova «Appia», acquistata da appena due mesi. Pilota sicurissimo, aveva una lunga pratica di vetture, essendo stato anche autista militare durante la guerra, in Tunisia, dove era stato fatto prigioniero insieme al campione del ciclismo Fausto Coppi. In quel pomeriggio fatale aveva «pestato» un po' sull'acceleratore per arrivare in tempo ad assistere all'incontro tra l'Atalanta di Bergamo e la Juventus di Torino, un incontro molto atteso dagli sportivi poichè ritenuto decisivo agli effetti della vittoria nel campionato. Sulla macchina del Bocchio, il destino aveva convocato appunto un gruppo di appassionati del calcio: i giocatori del Derthona Benito Fraccaro e Giovanni Oppezzo e il dirigente della stessa società Dante Gatti. Senza un contrattempo queste quattro persone avrebbero dovuto trovarsi a quell'ora in campo od ai bordi di esse quali protagonisti o spettatori di una gara amichevole, da disputarsi in occasione della festa patronale di Santa Croce. La partita era stata sospesa ed il vice-presidente Giuseppe Bocchio aveva proposto la gita a Bergamo.

Erano partiti da casa poco prima delle due. Pioveva. A pochi chilometri dalla mèta l'urto orrendo. Nel tentativo di superare un autocarro l'auto del Bocchio cozzava in pieno velocità contro una macchina targata MI, proveniente in senso inverso. Su questa erano il signor Vincenzo Scotti da Milano, ed il figlio di questi Adriano, di 27 anni.

Quando i pochi testimoni alla tragica scena si precipitarono ad estrarre delle carcasse contorte delle due auto i corpi degli sfortunati viaggiatori. Il Bocchio respirava ancora. E' morto, per schiacciamento del torace, mentre lo trasportavano all'ospedale di Monza. Aveva trentatrè anni. Lascia la moglie e la figlia Luciana. Benito Fraccaro, diciannovenne, è spirato a ventiquattro ore di distanza. Il ventottenne Giovanni Oppezzo ha riportato contusioni al torace ed il quarantunenne Dante Gatti si è rotto il polso, una gamba ed il setto nasale. Per entrambi la prognosi è di quaranta giorni.

Dall'altra automobile sono stati tratti il Vincenzo Scotti in gravissime condizioni. Egli ha urtato col corpo contro il volante e si trova in stato di commozione cerebrale. Suo figlio, invece, è in choc, ma non in pericolo di vita.

Benito Fraccaro era il titolare del più difficile ruolo dell'attacco. Alla fine della scorsa stagione il Genoa aveva offerto tre milioni per questo ragazzino bruno, mobilissimo, e perfettamente padrone dei suoi nervi, anche nelle fasi più infuocate di gara. Bocchio, che lo aveva scoperto e che lo allevava quasi come un figlio, non lo aveva ceduto. Questo anno la Spal ed il Marzotto lo avevano richiesto, offrendo cinque milioni. Quindici giorni or sono era poi venuta la grande occasione, quella segnata da ogni ragazzo povero che sappia tirare bene del calci ad un pallone. La Juventus aveva invitato a Torino il giovane centravanti per provarlo. Viri Rosetta, ex-campione del mondo e scopritore infallibile di «assi» aveva espresso un buon giudizio. Davanti ai diciannove anni di Fraccaro si incominciava ad intravedere una promettente carriera. Nella «tragedia dell'autostrada» il breve sogno è sfumato. Fraccaro è morto portando al braccio un orologio d'oro vinto in un recente torneo sportivo. Unico «guadagno» da calciatore» concessogli dal destino.

p. b.

Giuseppe Bocchio (in alto) e l'atleta Benito Fraccaro

Il processo per la querela dell'onorevole Brusasca

Fallito ogni tentativo per trovare un accordo

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 17 maggio.

Il processo per diffamazione a mezzo stampa promosso dall'on. Giuseppe Brusasca, contro Carlo Polidoro, direttore responsabile del settimanale comunista *Il Progresso*, è stato ripreso oggi alle 14 dinanzi alla I Sezione del Tribunale.

Il dibattito era cominciato martedì scorso, e su richiesta della difesa era stato rinviato a stamane alle ore 9. Prima di dichiarare aperta l'udienza il presidente del Tribunale, dott. Baudoin, ha invitato le parti a cercare un accordo.

Le trattative si sono protratte fino a mezzogiorno, senza alcun risultato. Alle 14 sono state riprese ma, constatata l'impossibilità di comporre la vertenza, il presidente ha interrogato il Polidoro.

Presidente — Siete imputato di diffamazione per aver offeso la reputazione dell'on. Brusasca pubblicando il 18 marzo scorso su *Il Progresso*, sotto il titolo «Scandali e malavita politico-amministrativa» e «Bisogna impugnare la scopa del 7 giugno e spazzare via gli uomini degli scandali che si servono dell'anticomunismo per coprire i loro traffici illeciti», una fotografia del parlamentare con la seguente dicitura: «Brusasca, l'uomo delle banane, è uno dei più classici forchettoni D. C.». Inoltre, il 9 aprile scorso, avete pubblicato col titolo «Brusasca si difende» un articolo in cui si insiste nell'attribuire al deputato «l'illecito e scandaloso traffico di banane».

Imputato — Il titolo della prima pubblicazione riguarda un articolo che non ha nulla a che fare con la fotografia dell'on. Brusasca la quale, nella pagina, occupa un posto a sè ed è ben staccata dal resto, anche tipograficamente. Quanto all'appellativo «forchettone» ritengo che non sia offensivo.

Presidente — Che cosa intendete per «scandalo delle banane»?

Imputato — Scrissi *scandalo* perchè attraverso il monopolio le banane, che a Genova vengono scaricate al prezzo di 120 lire al chilo, sono poi offerte ai consumatori al prezzo di 450 lire.

A sua volta l'on. Brusasca ha fatto un'ampia relazione sulla vita dell'Azienda Monopolio Banane di cui, dopo la guerra, era stata proposta la liquidazione. Senonchè, nel '47 concessionari italiani in Somalia chiesero una licenza per importare in Italia 10 mila quintali di banane; l'Amministrazione inglese aveva dato il nulla osta. Il commissario dell'Azienda Banane volle che la licenza d'importazione fosse attribuita al Monopolio anzichè ai concessionari. «Io — dice il teste — feci presente in una riunione fra vari ministri l'incompatibilità fra l'ordine di liquidazione, ancora esistente, e l'attribuzione della licenza. Il CIR (Comitato Interministeriale per la Ricostruzione) approvò però il passaggio di fatto dell'azienda banane alla Stato». Brusasca in tutte le questioni espresse unicamente pareri in linea politica e non amministrativa.

Il parlamentare ha dichiarato che nel '46 — epoca in cui venne nominato Sottosegretario agli Esteri — chiuse il suo studio di avvocato, si dimise da tutte le cariche in società private e soltanto quando non ebbe più incarichi ministeriali riprese la professione, che esplica compatibilmente con l'attività di deputato.

A domanda del presidente il teste ha fornito alcuni chiarimenti sulla formazione del prezzo delle banane e ha asserito che nel periodo della ricostituzione del monopolio il prezzo si mantenne alto non per speculazione di privati, ma per cause contingenti: elevata percentuale fissa dovuta allo Stato, necessità di disporre di nuovi mezzi economici per la ricostruzione dell'azienda, opportunità di proteggere i prodotti ortofrutticoli nazionali dalla concorrenza delle banane.

Il primo teste è stato l'ing. Buselli, attuale direttore del Monopoli, il quale a proposito dei prezzi delle banane ha asserito che questi vengono determinati con disposizioni ministeriali su sua indicazione. Il prezzo attuale CIF Genova è di 200-210 lire al chilo, quello di cessione ai grossisti di 280, ai dettaglianti 350, al consumatore 450.

Il sottosegretario al Tesoro Ferrari Aggradi e il dottor Colombano, direttore generale degli affari economici del Ministero dell'Africa Italiana dal '45 al '51, hanno confermato le dichiarazioni di Brusasca. Il processo riprende domani alle 9.

n. p.

OLIO SASSO

La migliore merenda per bimbi e ragazzi

Una fetta di pane cosparsa di Olio Sasso (se preferite con qualche goccia d'aceto e sale) costituisce una merenda pronta economica che

piace
nutre
mantiene sani

OLIO SASSO

IL CONDIMENTO PIÙ SANO
PER TUTTI E PER TUTTE LE ETÀ

UOMINI POLITICI • MEDICI • SCIENZIATI • EDITORI • NOTAI • INDUSTRIALI

La Maggior Parte degli Uomini di Successo Preferiscono Palmolive ad Ogni Altra Crema da Barba

Recenti indagini sulle preferenze dei consumatori hanno accertato che la Crema da Barba Palmolive è preferita dagli uomini di successo, cioè da coloro che eccellono nel campo della loro attività.

Essi hanno constatato che la Crema da Barba Palmolive, permettendo di ottenere una rasatura confortevole e perfetta, dona quell'aspetto impeccabile che rende più facile la strada per giungere al successo.

Radetevi con CREMA DA BARBA PALMOLIVE

Giudicate Voi stessi! Provate la Crema da Barba PALMOLIVE e constaterete che essa consentirà anche a voi le più dolce, piacevole e perfetta rasatura.

LA CREMA DA BARBA DEGLI UOMINI DI SUCCESSO

Tubo grande L. 200 - Tubo piccolo L. 120

COMMERCIANTI • FUNZIONARI • BANCHIERI • ATTORI • DIRIGENTI • SPORTIVI

l'acquolina in bocca!..

Se la cistifellea

Conoscete qualcosa più appetitoso della porchetta alla romana? Se il delizioso profumo di questo classico piatto non vi mette l'acquolina in bocca, attenzione! forse la cistifellea non funziona perfettamente. Ecco il momento buono per gustare un Ganciarosso, l'aperitivo dalla formula perfetta, che tra i suoi componenti conta il boldo e l'aloe, amari digestivi eupeptici di sicura efficacia, particolarmente indicati a stimolare le funzioni della cistifellea risvegliando così l'appetito. Un Ganciarosso, allora, ed acquolina in bocca!

Ganciarosso

al bar chiedete Ganciarosso l'aperitivo dolceamaro

FUMATORI l'Atabagico disintossicando libera dal bisogno del tabacco e dal vizio di fumare. Ricordate: ATABAGICO

ULTIME NOTIZIE

Iniziati a Parigi i colloquî franco-americani sull'Indocina

Londra non era stata informata e i giornali inglesi protestano vivamente - Washington chiederebbe alla Francia di cambiare i metodi di guerra - Rinviato il dibattito sull'esercito europeo

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 17 maggio.

Si sono iniziate oggi a Parigi le conversazioni riservate franco-americane sulla difesa della Indocina e del Sud-Est asiatico, nel caso che la conferenza di Ginevra si chiudesse con un fallimento. Le trattative sono condotte dall'ambasciatore americano Dillon per gli Stati Uniti e per la Francia da alti funzionari degli Esteri e della Difesa.

La richiesta francese, che ha dato origine a queste conversazioni, è duplice: di aiuti immediati, per fermare l'avanzata «rossa» nel Tonchino; di intervento diretto americano in futuro, qualora la conclusione della pace si rivelasse impossibile. E' probabile che gli aiuti immediati siano senz'altro concessi; dubbio è invece il successivo intervento, perchè pare che Washington abbia risposto di non poter fare nessuna promessa, se prima la Francia non avrà mutato gli attuali metodi di guerra e aumentato il suo sforzo bellico. D'altra parte il governo francese intende rinviare ogni decisione al ritorno dei generali Ely, Salan e Pélissier dalla loro missione in Indocina.

Sembra chiaro che il governo britannico non è stato informato dell'intenzione francese e americana di iniziare queste conversazioni (lo ha ammesso indirettamente il portavoce del Dipartimento di Stato a Washington), e la stampa inglese protesta con estrema energia.

Il conservatore *Daily Express* scrive che «la delegazione britannica a Ginevra è nera»; il liberale *News Chronicle* afferma che quelle conversazioni peggiorano le prospettive di pace. Il socialista *Daily Herald* sostiene che «questo è il più sorprendente e allarmante sviluppo della diplomazia alleata nel dopoguerra».

Domani il Governo avrebbe dovuto chiedere all'Assemblea Nazionale di fissare la data per l'inizio della discussione sul trattato dell'esercito europeo, ma sembra che il presidente Laniel vi abbia ormai rinunciato. Della CED non si parlerà perciò davanti al Parlamento francese prima dell'autunno, ossia alla ripresa parlamentare dopo le vacanze.

L'impossibilità di far fissare domani la data del dibattito deriva dall'impegno che il Governo aveva preso di concludere in precedenza un accordo con la Germania sul problema della Sarre. Tale accordo non soltanto non è stato concluso, ma tutto lascia supporre che non lo sarà neppure in un avvenire più o meno prossimo. Le trattative procedono con estrema lentezza, fanno un passo avanti e due indietro, vengono continuamente interrotte e riprese soltanto a lunghi intervalli.

Appare evidente che i tedeschi non hanno alcuna intenzione di consentire l'effettiva europeizzazione di quel territorio e conducono le trattative soltanto per far credere alla opinione pubblica internazionale che, se non si conclude nulla, la colpa è della Francia: ma in realtà dipende dalla loro intransigenza se non si arriva all'accordo.

Naturalmente, se nel frattempo il trattato della Comunità Europea di Difesa venisse ratificato e la Germania occidentale riacquistasse una sovranità pressochè completa, non rimarrebbe poi nessuna speranza di ridurla alla ragione, ed è perciò che il Parlamento francese non procederà alla ratifica prima che il problema della Sarre sia stato risolto. Su questo punto sono d'accordo anche gli uomini politici francesi più favorevoli all'esercito europeo.

Ci sono però anche altre ragioni contingenti che sconsigliano il Governo a chiedere domani che sia fissata la data del dibattito. La più palese è che l'attuale maggioranza, salvatasi nel voto di fiducia di giovedì scorso soltanto per due schede, si dissolverebbe immediatamente a causa dell'opposizione da parte degli ex-gollisti i quali si manifestano più contrari che mai alla CED.

Il voto di giovedì scorso ha dimostrato che l'attuale governo non potrà mai affrontare con qualche probabilità di successo tale dibattito. Soltanto un governo di centro-sinistra, ossia con l'appoggio del gruppo parlamentare socialista, potrebbe farlo, e ciò solo nel caso, ancora piuttosto incerto, che il prossimo congresso socialista si esprima a favore dell'esercito europeo.

La maggior parte dei parlamentari francesi considerano inoltre che sarebbe inopportuno affrontare tale questione, mentre ben più urgenti problemi militari attendono di esser risolti in Indocina.

Sandro Volta

L'on. Giovanni Selvaggi è deceduto ieri a Roma

Roma, 17 maggio.

Si è spento improvvisamente ieri sera nella sua abitazione l'avv. Giovanni Selvaggi, consigliere comunale di Roma. Aveva 71 anni ed era stato eletto nel 1946 deputato alla Costituente per il P.R.I., dal quale poi si era distaccato. Nell'ottobre 1946 fu nominato Alto commissario per la Sicilia, carica che tenne fino al maggio 1947. Attualmente era componente dell'Alta Corte costituzionale per i rapporti tra lo Stato e la Regione siciliana.

Espulsi da Mao-Tse

I profughi dalla Cina rossa scendono a Capodichino (Leggere in 7ª pagina un servizio sull'avvenimento) (Tel.)

Sorprendente notizia dell'agenzia d'informazione jugoslava

Anna Pauker attende in carcere il processo per sabotaggio al partito

Epurata nel 1952, era ritornata di recente nella vita politica - Adesso sarebbe stata arrestata insieme con l'ex ministro Luca e comparirebbe in ottobre davanti ai giudici

Anna Pauker

(Da nostro corrispondente)
Vienna, 17 maggio.

Anna Pauker e Vassili Luca, i due statisti romeni caduti in disgrazia poco prima della morte di Stalin, saranno processati in ottobre; così afferma l'agenzia d'informazione belgradese Jugopress, senza citare però la fonte da cui ha attinto la sorprendente notizia.

Sempre secondo l'agenzia jugoslava i due ministri saranno processati sotto questa imputazione: «Avere consapevolmente introdotto nel partito e nell'amministrazione statale degli elementi ostili alla causa comunista. Il processo sarebbe celebrato durante il congresso del Partito dei Lavoratori (partito comunista) che si terrà a Bucarest in ottobre.

Dal testo della notizia belgradese, sembra che il processo debba avvenire davanti al Congresso del partito, ma ritentamo che l'informazione debba intendersi in questo senso: che il Luca e la Pauker saranno giudicati da una Corte popolare durante il Congresso.

Sono interessanti e sorprendenti sin la notizia del processo, sia la natura dell'imputazione. La Pauker e il Luca non sono accusati, infatti, di tradimento, di complotto contro lo Stato, di congiura antigovernativa, di accordo con i servizi segreti occidentali, accuse-imputazioni abituali nei grandi processi epurativi, ma di sabotaggio interno del partito. Un capo d'accusa grave, ma non da pena capitale.

Eguale sorpresa desta la notizia del processo, sia la natura dell'imputazione. La Pauker e il Luca non sono accusati, infatti, di tradimento, di complotto contro lo Stato, di congiura antigovernativa, di accordo con i servizi segreti occidentali, accuse-imputazioni abituali nei grandi processi epurativi, ma di sabotaggio interno del partito. Un capo d'accusa grave, ma non da pena capitale.

Eguale sorpresa desta la notizia del processo: sembrava, infatti, che ultimamente la Pauker fosse stata riammessa nei ranghi del partito, dopo un lunga periodo di disgrazia, ed occupasse ora qualche carica minore nelle gerarchie comuniste romene. D'altra parte, fino a quando non giunga da Bucarest una conferma, e la Jugopress non riveli la fonte delle sue informazioni, bisogna prendere anche la notizia del prossimo processo con ogni cautela. Finora sulla autorizzazione a credere che quanto asserisce Belgrado risponda alla verità.

Anna Pauker, come è noto, ricopriva la carica di ministro degli Esteri, e Vassili Luca quella di ministro delle Finanze. La Pauker godeva di una posizione molto più autorevole, però, in seno al governo di Bucarest: si diceva che potesse comunicare con Stalin per filo telefonico diretto, ed era opinione generale che fosse l'eminenza grigia del ministero. Nessuna donna godeva di tanto prestigio nel mondo comunista.

I due ministri caddero insieme nel luglio 1952, epurati sotto l'imputazione di aver perduto la coscienza di classe. Sembrava che dovessero comparire davanti ai giudici in un grande processo epurativo; invece i mutamenti avvenuti nel mondo comunista dopo la morte di Stalin fecero rinviare il processo, e qualche mese fa sembrò che i due dovessero rientrare — sia pure in posizioni di secondo piano — nella vita politica. Adesso — se le informazioni di Belgrado sono esatte — sarebbero caduti una seconda volta, e irrimediabilmente, in disgrazia. Il «mistero Pauker», comunque, è più fitto che mai.

Secondo la Jugopress, la Pauker e il Luca si troverebbero ora detenuti nella prigione della polizia segreta di Bucarest, chiamata «Calea Victoria».

p. b.

Per far dimettere il sindaco La donna grida: «Al bruto» ed accorrono gli attivisti

Bari, 17 maggio.

Nel pomeriggio nello studio del Sindaco di Minervino Murge, Federico Cancellara, veniva introdotta una giovane, Elisabetta Carbotta. Subito dopo si udivano, provenienti dall'ufficio, urla e grida di aiuto della donna. Il segretario della sezione comunista Giuseppe Limongelli ed il segretario della C.d.L., Michele Inglese, che si trovavano nell'anticamera, spalancavano la porta e, entrati nel gabinetto del Sindaco, inveivano contro di lui accusandolo di aver tentato di abusare della giovane che si era recata da lui a chiedere un sussidio.

Interveniva un commissario di P. S. con numerosi agenti e carabinieri; questi, avendo accertato che la Carbotta era stata accompagnata in Municipio dall'Inglese e dal Limongelli, e ritenendo che si trattasse di una messinscena ideata per screditare il sindaco — dimessosi tempo addietro dal P.C.I. per divergenze politiche — procedevano ad arresti: della Carbotta per simulazione di reato, del Limongelli e dell'Inglese per correità con la donna ed oltraggio al Sindaco.

Per domani è previsto uno sciopero di protesta indetto dalla C.d.L. per l'arresto del dirigente sindacale.

Una bambina è nata alla contessa Guia Guarienti

Treviso, 17 maggio.

Questa sera in una clinica di Treviso la contessa Guia Guarienti, figlia della contessa Jolanda Calvi di Bergolo, ha dato alla luce una bambina. Il parto si è svolto felicemente con l'assistenza del ginecologo prof. Piero Romussi, primario dell'ospedale di Gorizia.

Dichiarazioni di Churchill a Londra

Nessun impegno di Londra per un intervento in Oriente

Il Primo ministro si proclama estraneo alle trattative franco-americane e spera in un compromesso coi sovietici

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 17 maggio.

Sir Winston Churchill ha dichiarato oggi ai Comuni che il governo britannico non intende rimettere allo studio il patto di sicurezza per l'Asia sud-orientale, fino a quando non siano noti i risultati della conferenza di Ginevra («il cui scopo immediato è di assicurare — ha detto — la cessazione del fuoco con una formula accettabile ad ambedue le parti»). Egli ha anche messo in chiaro che eventuali discussioni militari con gli alleati sui problemi di quella stessa zona non avrebbero carattere impegnativo, sia non legherebbero il governo inglese a un intervento militare, ed ha apertamente dissociato il Gran Bretagna dalle conversazioni militari franco-americane attualmente in corso. Egli ha sottolineato di avere informazione di queste conversazioni franco-americane «dalla stampa».

La dichiarazione del Primo Ministro britannico è infine importante per un nuovo aspetto: egli ha sottolineato l'intensa e la quotidiana consultazione fra governo britannico e quelli indiano, pakistano, di Ceylon e della Birmania, tutti paesi dove il sentimento indipendentistico asiatico è fortemente sentito e dove «le conseguenze di una decisione di Ginevra sarebbero immediate».

Questa dichiarazione politica del Primo Ministro britannico, che rafforza la posizione assunta da Eden a Ginevra e la spiega ora completamente, è di eccezionale importanza. Essa va alle radici del divario di opinione fra Londra e Washington sul possibile esito della conferenza di Ginevra. E' ora chiaro che il governo britannico giuoca tutte le sue carte sul successo della conferenza, mentre il governo americano continua a mantenere un atteggiamento pessimistico. Tra le righe della dichiarazione odierna di Churchill, si può leggere chiaramente che la Gran Bretagna intende ora perseguire fino in fondo le possibilità di pace con il mondo comunista, anche a costo di indebolire enormemente la posizione della Francia a Ginevra.

Il governo britannico, che ha rifiutato di appoggiare l'intervento militare proposto da Dulles prima della caduta di Dien Bien Phu, continua ora nel suo stesso atteggiamento e intende continuarlo fino a che non sia chiaro il risultato della conferenza di Ginevra. Nessun limite di tempo è stato posto per questa conferenza, anche se nel frattempo in Indocina le operazioni militari continuano, e continua l'avanzata dei comunisti verso il Delta del Fiume Rosso. La sola forza che potrebbe frenare questa avanzata — a quanto si ritiene negli ambienti militari di Londra — sono ora le grandi piogge. Queste dovrebbero interrompere l'attività militare in Indocina dall'inizio di giugno fino al prossimo ottobre.

E' possibile dedurre da questo, però, che Churchill avrebbe ora riconosciuto come definitiva la necessità che la Francia abbandoni quella zona del Vietnam, oltre a concedere assoluta indipendenza ai tre Stati indocinesi. Questo sacrificio imposto dalla Gran Bretagna alla strettissima alleata Francia, può essere spiegato soltanto come parte della nuova concezione della situazione mondiale che Churchill va lentamente formulando.

La dichiarazione fatta oggi ai Comuni, che i deputati di ambedue i partiti hanno accettato con soddisfazione, mette in chiaro che, nel perseguire questa sua nuova politica di distensione e pacificazione, sir Winston Churchill è disposto perfino a chiedere notevoli sacrifici all'Occidente.

r. a.

Gli Stati Uniti lanciano un aereo rivale del Comet

Washington, 17 maggio.

La società *Boeing* ha rivelato le caratteristiche di un apparecchio a reazione ad ali sfuggenti, con il quale spera di conquistare la supremazia mondiale nel settore dei trasporti commerciali aerei, e di battere la concorrenza del *Comet* inglesi.

Il prototipo, costruito come apparecchio militare da trasporto, può essere agevolmente convertito per impiego commerciale. Esso ha assunto la denominazione di *Boeing* 707; sarà sottoposto a collaudi a terra per alcune settimane, e sarà pronto per i primi voli nel mese di giugno, ma non si sa quando possa essere adottato per il servizio civile di linea.

Simile all'aspetto esteriore al *Boeing Six-B*-47, bombardiere a reazione, il modello «707» avrà una velocità di crociera di 530 miglia orarie, volando nella stratosfera ad un'altezza dai 9 ai 12 mila metri.

Tale apparecchio dovrebbe essere in grado — a detta della Casa costruttrice — di effettuare voli da una costa all'altra degli Stati Uniti in meno di cinque ore, e voli transatlantici da New York a Londra in meno di sette. L'apparecchio pesa 85 tonnellate, ha una lunghezza di metri 38,50 ed una apertura alare di metri 39,50.

La piccola Patino è ancora nell'incubatrice

Parigi, 17 maggio.

La piccola Isabel Patino-Goldsmith, nata quattro giorni or sono, prima che la diciannovenne madre Isabel morisse improvvisamente venerdì sera dopo un'operazione al cervello ed un taglio cesareo, ha buona probabilità di sopravvivere; così hanno detto stasera i medici dell'ospedale.

La neonata è ancora nell'incubatrice.

I funerali della diciannovenne Isabel avranno luogo domani.

ULTIME DI CRONACA

Lotta di dieci agenti per catturare un gigante

Ieri notte una pattuglia del commissariato Madonna di Campagna giungeva nei pressi di via Chiesa della Salute e notava che una luce filtrava dalle serrande di una bottiglieria. Poichè erano le una e dieci e il locale doveva chiudere alle una gli agenti bussavano ed ordinavano perentoriamente al proprietario di chiudere al più presto e di mandar via gli ultimi clienti. Il piccolo incidente sembrava risolversi con tranquillità allorquando il 48enne Clemente Barbazzoni, fu Cesare, ammogliato, detto il «gigante» per la sua massiccia corporatura (altezza 1,88, circonferenza toracica 1,22 e peso kg. 125) insorgeva contro la pattuglia e, gridando: «Sono dei seccatori e degli imbecilli! Io non mi muovo di qui!».

Gli agenti gli si avvicinavano ed il Barbazzoni cominciava ad emettere terribili imprecazioni e pugni e sei contempo a sferrarli da mulo. Indi si scagliava contro un tutto in una sola mole contro i tutori dell'ordine e li scaraventava a mandarli a gambe all'aria. Era necessario invocare l'intervento della Celere.

Dinanzi all'assalto organizzato di dieci agenti il «gigante» doveva cedere, seppur dopo una eroica resistenza. Trascinato al commissariato Madonna di Campagna è stato trattenuto in arresto per oltraggio e violenza alla forza pubblica.

Gravemente ammalato si uccide con il gas

Nella sua abitazione di corso Montalieri 5 si è ucciso ieri, avvelenandosi con gas, il settantenne Giovanni Robino.

Per mettere in atto il folle gesto il poveretto ha atteso che la moglie uscisse per recarsi al lavoro. Ha quindi aperto i rubinetti del gas, si è coricato sul pavimento vicino al letto ed ha atteso la morte. Il suo cadavere è stato scoperto dalla donna poco dopo le 18. Esperite le formalità di legge, gli agenti del commissariato di Borgo hanno ordinato il trasporto della salma all'Istituto di Medicina legale.

Si ignora che il Robino si sia ucciso a causa delle precarie condizioni di salute in cui si trovava da tempo. Fra l'altro, egli era quasi cieco in seguito ad un incidente.

Un settantenne davanti ad una folla atterrita

Sta mezz'ora sui tetti poi si getta e si sfracella

Carrara, 17 maggio.

Due orribili suicidi sono avvenuti oggi a poche ore di distanza l'uno dall'altro.

Alle ore 5 di questa notte, a un palo di chilometri dalla città, un vecchio pregiudicato di 73 anni, tale Lodovici Giuseppe, si è gettato da un ponte alto una cinquantina di metri, sfracellandosi.

Le autorità di Carrara avevano fatto appena in tempo ad aprire le indagini che, nella vicina Marina di Carrara, verso le ore 14, un altro settantenne, tale Secondo Menconi, afflitto da parecchio tempo da una malattia incurabile, è salito sul tetto della casa e malgrado le disperate invocazioni della figlia si lanciava nel vuoto, fracassandosi sulla pavimentata del giardino della casa.

Il tragico gesto del vecchio, giunto in atto dopo circa mezz'ora di angosciosa attesa sul tetto, si è svolto alla presenza di un'enorme folla, richiamata dalle grida della figlia.

Un barbiere fugge con la futura cognata

La Spezia, 17 maggio.

Il ventiseienne Domenico Tortorella di Teramo, abitante a Reggio Emilia, è fuggito il giorno delle nozze con la sorella della promessa sposa.

Il Tortorella, barbiere presso il Distretto militare di Reggio Emilia, si era fidanzato tempo addietro con la 19enne Elena Mazzieri. La relazione divenne ben presto intima tanto che la giovane donna annunciò al fidanzato di essere prossima a diventare madre. I genitori della ragazza sollecitarono allora il giovane barbiere a regolare la sua posizione e questi acconsentì alle nozze che avrebbero dovuto celebrarsi nei giorni scorsi. Ma la mattina del rito mentre la sposa, i testimoni ed i parenti attendevano in chiesa l'arrivo del Tortorella, questi, minacciando con un coltello la sorella della fidanzata, Romana di 17 anni, la costringeva a fuggire con lui a La Spezia.

Il padre della ragazza dopo aver invano tentato di rintracciare i fuggitivi si recava in Questura a denunciare l'accaduto e stava proprio raccontando i fatti al funzionario quando, apertasi improvvisamente la porta, entravano nell'ufficio i due giovani, che erano stati rintracciati a La Spezia e ricondotti a casa.

Convegno nazionale dei radio-abbonati

Firenze, 17 maggio.

Un centinaio di persone, fra delegati e radioabbonati locali, si sono riunite nel salone del Brunellesco, al palazzo di parte guelfa, per il primo Convegno nazionale dei radioabbonati e ascoltatori.

La riunione era stata indetta da un apposito comitato, il quale aveva convocato pochi delegati ma molti parlamentari di sinistra; presiedeva il vicepresidente del Senato, Molè, mentre le relazioni erano state affidate al prof. Piero Calamandrei per la parte giuridica della convenzione fra Stato e RAI, all'on. Giovanni Pieraccini per la parte economica, e all'on. Ferdinando Schiavetti per la parte politico-informativa e per le conclusioni.

Nella mozione si chiede la discussione in Parlamento della convenzione fra RAI e Stato; una maggiore indipendenza politica e obiettività informativa delle radiodiffusioni; un nuovo progetto di legge per la costituzione di un organismo di controllo sulle radiodiffusioni; il miglioramento del livello dei programmi locali; la riduzione della pubblicità radiofonica e la presentazione di questa in forme meno tediose; la diminuzione del canone di abbonamento (uno tra i più elevati del mondo); la abolizione delle imposte sul materiale radioelettrico per la diminuzione del prezzo degli apparecchi radio; il miglioramento dei programmi televisivi con l'estensione della rete e con la diminuzione del canone.

L'Ente Nazionale Cellulosa e Carta partecipa vivamente al lutto della Soc. p. Az. Cartiere Burgo per la scomparsa di

Sebastiano Sandri

suo eminente ed apprezzato direttore centrale.

La Federazione Italiana Editori Giornali partecipa al lutto delle Cartiere Burgo per la repentina scomparsa del Comm. **SEBASTIANO SANDRI**, direttore centrale della Società.

La Soc. Ing. P. Sauchon & C. - Cartiera di Fossano, prende viva parte al grave lutto che colpisce le Cartiere Burgo per l'immatura scomparsa del signor **SEBASTIANO SANDRI**.

L'ing. Paolo Sauchon partecipa con dolore al lutto delle Cartiere Burgo per l'improvvisa scomparsa del sig. **SEBASTIANO SANDRI**.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della Cartiera di Germagnano prendono viva parte al lutto che ha colpito le Cartiere Burgo per la improvvisa, dolorosa scomparsa del sig. **SEBASTIANO SANDRI**.

Gli amici **Alessi, Amelotti, Astore, Bonelli, Borghero, Camerano, Capellino, Cornaro, Dagasso, de Dominicis, Demichelis, Demorcito, Ferraris, Maccagno, Malchiodi, Marchetto, Minella, Olivetti, Prucetti** e **Riveira** elevano un affettuoso pensiero alla memoria di **SEBASTIANO SANDRI** eminente industriale e fine intenditore d'arte.

Con serena rassegnazione, dopo lunghe penose sofferenze sopportate con viva fede cristiana, confortato da tutti i carismi di nostra Santa Religione, dalla Benedizione papale e di Ecc.mi Vescovi, tornava a Dio l'anima buona del

Dr. Rag. Amedeo Peyretti
Tenente Bersagliere

Lo piangono con infinito dolore la moglie **Fernanda Marini**, i figli: **Luciano, Alberto, Adriana**; il fratello **Emilio** e le sorelle **Giuseppina, Anna**; cognati, cugini, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo mercoledì 19 corr. a Torino partendo da via Garibaldi n. 37 alle ore 9. La cara salma proseguirà quindi per Colleretto con accompagnamento dalla locale parrocchia al Cimitero.

Torino, 17 maggio 1954.

La Cassa di Risparmio di Torino partecipa commossa al dolore per la perdita del Dott. Rag. **AMEDEO PEYRETTI** apprezzato dirigente dell'Istituto.

I Sindacati: **Personale Direttivo Casse di Risparmio, F.A.B.I., F.A.L.C.R.I., F.I.B., F.I.D.A.C.** ed il **Sindacato Regionale Piemontese della F.I.L.S.**, unitamente alle **Commissioni Interne del Banco Credito ed Esattoriale**, prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia e la Cassa di Risparmio di Torino per la perdita del Dott. Rag. **AMEDEO PEYRETTI** capo divisione personale della Cassa di Risparmio di Torino.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Cabanino
Stimato artigiano intagliatore
di anni 72

Ne danno il dolorosissimo annuncio la moglie **Emilia Garella**, l'affezionato cugino **Lino Sanna** e famiglia, i cognati **Francesco, Maria, Silvia** e nipoti: il figliuolo dott. **Aurelio Cabanino** e famiglia, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 18 corr. alle ore 16 partendo da via Cagliari 23. Non fiori ma opere di bene e preghiere.

I coniugi **Camagna** e gli **Inquilini** di corso Regina Margherita 191, prendono viva parte al lutto per la scomparsa del proprietario sig. **PIETRO CABANINO**.

Dopo penosa malattia sopportata con santa rassegnazione, munita dei Conforti religiosi, è mancata ai suoi cari

Giustina Perlino in Varrone
di anni 71

Ne danno il doloroso annuncio il marito, il figlio, la nuora, i nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alle Suore piccole serve dei malati poveri. I funerali avranno luogo oggi alle ore 9 partendo da via Valdieri 15 indi la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Villastellone. La Messa di Trigesima verrà celebrata nella parrocchia San Pellegrino alle ore 8 del 18 giugno. Non fiori ma preghiere. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga sofferenza, munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Ester Florinda Bacolla nata Cennaro
Proprietaria Edicola Giornali Via Sacchi 4, Torino

Addolorati ne danno l'annuncio il marito **Achille**, i fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Cortiglione d. Robella (Asti) mercoledì 19 maggio 1954 ore 10. Per volontà dell'estinta la famiglia non prende il lutto. Alle ore 8, dall'Edicola di via Sacchi 4, partirà un pullman che al termine della funzione ripartirà per Torino.

Sull'altare di lunghe e dolorose sofferenze, munita dei conforti di N. S. R. sacrificava la sua giovane e buona esistenza, circondata dall'affettuosa venerazione dei suoi cari

Emma Viriglio nata Rosafioriti

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito **Gio. Battista**, le figlie **Rosella, Liliana, Ornella**, la mamma, il papà, il fratello, cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Mondovì martedì 18 corrente mese alle ore 16,30 partendo da corso Statuto 7.

Mondovì, 16 maggio 1954.

A Torino, nella Cappella Reale della S. Sindone (Duomo di San Giovanni) mercoledì 19 corr. maggio, alle ore 10, e in Mombaruzzo e in Sanfrè, sono officiate Sante Messe fatte a suffragio della

N. D. Maria Laetitia Prato

Quanti ne serbano memoria vogliano in questo quinto, sempre triste anniversario della morte posare in pensiero e per lei rivolgere la preghiera a Dio.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Cornelia Ponsero nata Rossetti
di anni 59

Ne danno il triste annuncio il marito, le figlie **Elda** e **Luciana**, la mamma e parenti tutti. I funerali oggi 18 corr. alle ore 14,30 partendo dall'ospedale Mauriziano (via Santena 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.

Il Circolo Subalpino prende viva, affettuosa parte al lutto del consocio avv. Mimmo Lanzone per la perdita della mamma, signora

Ninin Lanzone Burlandi

avvenuta in Torino la sera del 15 maggio.

Venerdì 21 corr. alle ore 10 nella chiesa di S. Barbara verrà celebrata la Messa di trigesima in suffragio di

Erminia Martinengo Benzi

I figli ringraziano quanti converranno unirsi a loro nelle preghiere.

18-5-53 18-5-54

Nel secondo anniversario della tragica scomparsa del

Dott. Giovanni Roveda

la vedova ed il figlio lo ricordano con immutato dolore e rimpianto ad amici e parenti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Depo lunga malattia cristianamente è mancato ai suoi cari

Domenico Regis

Annunciati ne danno il triste annuncio: la moglie **Giustina Enrta**; i figli **Anna** col marito dott. **Armando Zunino** e figli (Montevideo); dott. **Lorenzo** con la moglie **Luigia Pesce** e figlia; il fratello **Giuseppe** e famiglia; la sorella **Maddalena Maria** e famiglia; ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 15 partendo da casa Belgio 26 indi la cara salma sarà trasportata a Focilizzo ove sarà tumulata nella tomba di famiglia (servizio pullman andata-ritorno). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Consiglio d'Amministrazione della Soc. R.C.M. partecipa con profondo dolore al lutto del suo amministratore dott. Lorenzo Regis per la scomparsa del suo caro Papà.

Le Maestranze, Impiegati e Personale tutto della Soc. R.C.M. si uniscono al lutto della famiglia Regis.

Il G. S. Vanchiglietta si unisce al dolore del suo Presidente signor dott. Regis per la scomparsa del suo adorato Padre.

La famiglia Zunino prende viva parte al dolore della famiglia Regis.

Si associano al dolore del figlio Lorenzo gli amici: **Rocco, Rosina, Caruzzano, Ferrero, Iguera, Landranchi, Martinelli, Miniotti, Provera, Rondi, Risone, Tarello.**

Coi Conforti della religione è repentinamente mancato all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di

Giovanni Milanese
Impiegato municipale

Ne danno il doloroso annuncio la moglie con la suocera, i fratelli, la sorella, i nipoti, i cognati e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo martedì 18 corr. alle ore 15 partendo da via Buniva 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Inconsolabili per l'immatura scomparsa del carissimo **GIOVANNI MILANESE** affranti partecipano al grande lutto **Dina** ed **Emilio Salgari**.

Nell'imperituro ricordo dell'indimenticabile amico **GIOVANNI MILANESE** affranti, prendono viva parte al dolore dei suoi cari, le famiglie: rag. **Luigi Schiapparelli**, comm. **Aldo Faletti**, comm. **Mario Faletti**, dott. **Felice Bonchetta**, ing. **Fiorenzo Meliera**, dott. **Concetto Squadrito, Maria Massa**.

La famiglia Scavarda, duramente colpita, si associa al grave dolore per la perdita dell'amico caro **GIOVANNI MILANESE**.

Gino Rigardo e famiglia.

Giuseppe Arlandi partecipa al grande dolore per l'immatura perdita dell'amico carissimo **GIOVANNI MILANESE**.

Il 17 maggio è improvvisamente mancato ai suoi cari

Paolo Papi

Ne danno il dolorosso annuncio la moglie **Lina Demichelis** ed i figli **Gianni** con la moglie **Meralda Simoni**, **Franco** con la moglie **Giovanna Borra**, **Anna Maria** con il fidanzato **Carlo Prada**, la nonnera **Maria** ved. **Demichelis** con la sorella **Tersilla**, ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 18 alle ore 16 partendo dall'Ospedale Mauriziano, via Magenta. Per desiderio dell'Estinto si prega di non inviare fiori e la famiglia non prende il lutto. Una Messa sarà tenuta mercoledì alle ore 8 nella cappella dell'Ospedale.

Terenzio Grandi con la moglie **Ernesta Giovanna Demichelis** ed i figli prof. **Lorenzo** e ing. **Ferruccio** e **Mario Grandi** con la moglie **Italia Pietrocola** prendono viva parte al lutto della famiglia Papi.

Le famiglie **Simoni** e **Borra** si associano al dolore della famiglia Papi.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Patrone ved. Podio

Lo annunciano con immenso dolore: le figlie, i nipoti e **Maria Grega**. I funerali avranno luogo il 19 maggio 1954, alle ore 8, partendo da via Alfieri 20.

La Direzione e i Colleghi della Società Italiana Arcial Utensili - SIAU, partecipano al dolore della signorina Virginia Podio per la scomparsa della cara Mamma.

Antonio Calcagni e famiglia prendono parte al grave lutto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Spino
Ombrellaio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i bimbi, la mamma, il fratello, le sorelle con le rispettive famiglie, l'affezionata madrina e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 18 maggio alle ore 14,30 partendo da via Lerici 10. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Prendono parte al cordoglio gli **Amici del Gruppo scapiati** della **« Famija Turineisa »**.

1893 1934

Ha chiuso la sua vita terrena senza nemici perchè tutti coloro che lo conobbero gli vollero bene

Giovanni Epistiglio (detto Pistarino)
di anni 61

Ne danno l'annunzio, per volontà dell'Estinto e funerali avvenuti, il fratello **Giuseppe**, le sorelle **Maria, Annetta** e **Pierina**, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. La famiglia profondamente commossa per la dimostrazione di affetto tributata al suo caro Estinto, sentitamente ringrazia tutti coloro che, con scritti, di presenza e con omaggi floreali vollero prendere parte al suo immenso dolore.

20-5-1953 20-5-1954

Con il dolore di allora, nel primo triste anniversario della scomparsa di

Giuseppe Ambrosio

la famiglia, con immutato affetto e rimpianto lo ricorda. Sa. Messe verranno celebrate nella parrocchia di S. Carlo giovedì 20 maggio alle ore 7, 8, 9.

Domenico Regis

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie **Giustina Enrta**; i figli **Anna** col marito dott. **Armando Zunino** e figli (Montevideo); dott. **Lorenzo** con la moglie **Luigia Pesce** e figlia; il fratello **Giuseppe** e famiglia; la sorella **Maddalena Maria** e famiglia; ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 15 partendo da casa Belgio 26 indi la cara salma sarà trasportata a Focilizzo ove sarà tumulata nella tomba di famiglia (servizio pullman andata-ritorno). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Consiglio d'Amministrazione della Soc. R.C.M. partecipa con profondo dolore al lutto del suo amministratore dott. Lorenzo Regis per la scomparsa del suo caro Papà.

Le Maestranze, Impiegati e Personale tutto della Soc. R.C.M. si uniscono al lutto della famiglia Regis.

Il G. S. Vanchiglietta si unisce al dolore del suo Presidente signor dott. Regis per la scomparsa del suo adorato Padre.

La famiglia Zunino prende viva parte al dolore della famiglia Regis.

Si associano al dolore del figlio Lorenzo gli amici: **Rocco, Rosina, Caruzzano, Ferrero, Iguera, Landranchi, Martinelli, Miniotti, Provera, Rondi, Risone, Tarello.**

Coi Conforti della religione è repentinamente mancato all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di

Giovanni Milanese
Impiegato municipale

Ne danno il doloroso annuncio la moglie con la suocera, i fratelli, la sorella, i nipoti, i cognati e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo martedì 18 corr. alle ore 15 partendo da via Buniva 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Inconsolabili per l'immatura scomparsa del carissimo **GIOVANNI MILANESE** affranti partecipano al grande lutto **Dina** ed **Emilio Salgari**.

Nell'imperituro ricordo dell'indimenticabile amico **GIOVANNI MILANESE** affranti, prendono viva parte al dolore dei suoi cari, le famiglie: rag. **Luigi Schiapparelli**, comm. **Aldo Faletti**, comm. **Mario Faletti**, dott. **Felice Bonchetta**, ing. **Fiorenzo Meliera**, dott. **Concetto Squadrito, Maria Massa**.

La famiglia Scavarda, duramente colpita, si associa al grave dolore per la perdita dell'amico caro **GIOVANNI MILANESE**.

Gino Rigardo e famiglia.

Giuseppe Arlandi partecipa al grande dolore per l'immatura perdita dell'amico carissimo **GIOVANNI MILANESE**.

Il 17 maggio è improvvisamente mancato ai suoi cari

Paolo Papi

Ne danno il dolorosso annuncio la moglie **Lina Demichelis** ed i figli **Gianni** con la moglie **Meralda Simoni**, **Franco** con la moglie **Giovanna Borra**, **Anna Maria** con il fidanzato **Carlo Prada**, la nonnera **Maria** ved. **Demichelis** con la sorella **Tersilla**, ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 18 alle ore 16 partendo dall'Ospedale Mauriziano, via Magenta. Per desiderio dell'Estinto si prega di non inviare fiori e la famiglia non prende il lutto. Una Messa sarà tenuta mercoledì alle ore 8 nella cappella dell'Ospedale.

Terenzio Grandi con la mogl

CHARMS
ALEMAGNA

ASSORTED • ASSORTITI
ORANGE • ARANCIO
LEMON • LIMONE
WILD CHERRY • CILIEGIA
RASPBERRY • LAMPONE
GRAPE • UVA
CRISTAL MINT • MENTA
CITRUS • AGRUMI
ANISE • ANICE
RHUBARB • FABARBARO
BANANA • BANANA
COFFEE • CAFFÈ
MENTHOL • MENTOLO

protette da una pratica confezione

squisite

dissetanti

In tutta Italia a **L. 50**

CHARMS

la caramella del nostro tempo

La fortuna aiuta i buongustai

I buongustai preferiscono la Pietanze Pronte LA ROCCA perchè anche quando hanno fretta, possono sempre mangiare bene. Famosi cuochi hanno dato a queste appetitose pietanze la fragranza ed il sapore della cucina meridionale. Potete preparare degli ottimi pranzi in pochi minuti: basta aprire e servire!

un frigorifero GRATIS ogni mese!

Frigorifero BÄHRE - IOMSA, Roma

Per ogni invio di 3 etichette delle Pietanze Pronte o del Tonno in Gelatina la Rocca, riceverete un buono premio che vi permetterà di partecipare al sorteggio mensile di un magnifico Frigorifero BÄHRE - IOMSA, della capacità di 180 litri, nuovissimo modello con due celle indipendenti e con la possibilità di utilizzare il suo ampio pieno superiore come tavolo da cucina!

Estrazione ogni fin di mese

Mangiate presto e bene e andate incontro alla fortuna: gustate oggi stesso le squisite Pietanze Pronte LA ROCCA e spedite le etichette alla Ditta Lorenzo La Rocca, Via Extramurale 206 Bari

Pietanze Pronte

LA ROCCA

aprite e servite

Rappresentante per Torino: SANDRO BAZZINI - Corso Dante, 48 - Telef. 690-041 Torino e Rappresentante per la provincia di Alessandria: LUIGI NOVARESE - Successori Federico, Valentino, 54 - Casale Monferrato (Asti) e Rappresentante per la provincia di Biella: FEDERICO SOLA, via Galeazzo 14 - Telef. 3191 Biella e Rappresentante per la provincia di Novara: GIUSEPPE CANOVI, Galliate (Novara)

Autorizzazione N° 13.888

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni der'essere corrisposto anticipatamente a qualunque ente della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, in Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30011, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aumentando le eventualmente eccedenti per la tariffa della Rubrica relativa all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere in luogo e Scrivere cassetta .... SPI, Torino (od altro ordine) », compilata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 80 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in quantunque luogo, a coloro che non possono eseguire il rilievo diretto mediante esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se insufficientemente o raccomandate

I ANNUNZI COMMERC. L. 70 p. p.

ABBIAMO disponibili forti quantitativi pavimenti legno noce, rovere, faggio crapeno, carpino, disposti rintuzzare con alloggio centrale Torino. Cassetta 107 Publikman, Torino. 3310

ABBIAMO rendita commissionaria conduttori elettrici « Incet-Pirelli », via Carlo Alberto 20. Ritiravi: tel. 48-803, 47-432.

ACQUISTIAMO fiati metallicha nuova o usata buone condizioni diametro 40-45 lunghezza minima 250 metri. Scrivere « Sieg », piazza Galimberti 2, Cuneo.

AFFETTATRICI, Bilance Vilferia, bilici Marengo. Organizzazione Busello, piazza Repubblica 6. 11562

ASSORTIMENTO sedie tavolini chiudibili, sedie girevole, mobili ufficio. Racchetto, Belfiore 2. 71229

BANCO trafila 10 oppure 15 tons, occasionale cereali. Scrivere cassetta 1256, SPI, Torino. L7077

BETONIERE, cesoie Scharfi, elevatori, argani, gru, attrezzi cantiere, macchine stendali. Facilitazioni pagamento. Termoedile. Nizza 57. 2885

CALDAIA Ecs per Multila mc. 16.000 vendo occasione. Via Nizza 62, telefono 61-200. (B2315

CAMIONCINO 15 q. con autista cerca lavoro anche mezza giornata. Telefonare 383-858, Torino. B3051

CANCELLI tutte misure, cancellate, reti. Visitateci. Gasco, via Cuneo, 6.

ELETTRAUTO vendesi caricatore rapido americano Marquette come nuovo. Telefonare 58.06.44. G8173

FRESATRICI, rettifiche, torni, revolver riprese, trapani, bruciatrici. Via Donatelli 9. 2707

GHISA fusioni accurate, modelli eleganti, cottegge sollecite. Richetta, corso San Maurizio 12. 5509

GRU semoventi qualunque portata noleggiansi, con o senza autista. Belotti, via Francia, telef. 62-235, Genova. 4976

MOMAT, Torino via Nizza 183. Macchine utensili nuovi modelli alto rendimento. Assortimento macchine occasione e revisionate. Visitateci! 4454

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni, elettrogeni. Luparia, telefono 393-372. 1151

OCCASIONE. Vendesi mobilio per ufficio, cassaforte, banchi, bascule, casche elevatt e cassette, motori HP 1/3, cabiate, telefonare 22-713. L7724

RISCALDAMENTO e condizionamento cinema, garage, stabilimenti, platuma modernissimo, economico. Materiale nuovo vera occasione dispone Ditta costruttrice, referenze. Telefono 77.44.82. M3230

SALDATRICI elettriche, manuali, trifasi, rotative. Puntatrici nuove, occasione, vendo, compra, affitta, ripara. Fulgor, Parma 24, telef. 20-098. L7641

TORNI, frese, trapani, motorizzati in buone condizioni, vendonsi. Gay, Traconi 90. Telef. 70-081. 2502

VENDESI betoniere, montacarichi, impianti costruzione, tettoie, porte, finestre. Piazza Albera 5. Telefono 20-303.

VENDIAMO 2 turgoncini pedale, 2 stufe fuoco continuo Junker, 1 scaldacqua litri 200, 1 stadera Kg. 500, 1 motorino per bicicletta, Pandiec, Andovno 8, tel. 883482

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

AFFILATRICE svedese Rogfin fabbricanti affilano punte elicoidali, lavoro perfetto, basso costo. Telefonare 380-644.

ARTIGIANO attrezzato verniciatura a spruzzo e artistica, esegue lavori per giocattolai e articoli reclame. Telefonare 790-585. L7518

ASPIRANTE artigiana mobili liquida vantaggiosamente camere letto, pranzo, tinello, mobili isolati, reti metalliche, sofatello, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 R; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 22045

FABBRICAZIONE decalcomanie per cicli, brevetti, macchinario, industria. Via Botta, 7, Torino. B3250

OFFICINE meccaniche fate revisionare la vostra vecchia macchina. L'officina Rovera sandia, progetta, costruisce per voi. Telefono 700-385. L7512

PANETTIERI, pasticceri, per le riparazioni, revisioni e trasformazioni della vostra macchina rivolgetevi all'unica officina specializzata, Scrivere cassetta 4281, SPI, Torino. L7514

PIASTRELLATEVI bagni cucine, massima novità. Levigatura, lucidatura pavimenti. Telefonate 280-891. B5062

TENDA antimosche brevettata « splendida » in materia plastica infrangibile, lavabile, bellissima, scritta, disegnata, costruisco e piazzo subito direttamente. Via Lauro Rossi 33, telef. 20-358.

TRANCE meccaniche, stampi per materie plastiche, esegue officina specializzata. Scrivere cassetta 4281, SPI, Torino.

2 NOV. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO tabaccheria forte reddito, alloggio, cedesi 7.000.000. Coppa, Amendola 4 bis. L7698

ABBIAMO latteoheria vitalizia ventennale drogheria, 25 km. Torino, forte reddito 4.000.000. Rapida. Lagrange 20

A capitalista disposto finanziare officina meccanica offresi rappresentanza esclusiva articolo bene introdotto; vasta clientela o altra combinazione. Scrivere cassetta 4285, SPI, Torino. L7533

ACCONCIATURE signora avviatissimo attrezzatura moderna alloggio cedesi tassazioni. Telefonare 86-264. B5061

AFFARE cede ditta produzione articoli produzione mensile 6000 q.li, zona forte consumo Riviera Levante, alto reddito. Scrivere cassetta 39 T. SPI. Genova.

AFFARONE! attrezzatura completa autofficina, banchi, mobili, utensili, macchina, insegna Scon. lire 180.000. Telefonare 880-708. 1521

AFFARONE! Causa maternità cedo piccola pensione affittacamere. Tel. 687-385.

AFFARONE cedo o vendo rimessa autoveicoli centralissima, con alloggio 4 camere. Telefonare 65-869. G5169

AFFIDASI gerenza avviatissimo commercio con alloggio. Trattasi direttamente. Carbone, via Leghorn 33. G5165

AFFITTASI zona servita (Santa Rita) drogheria arredamento completo. Richiedere referenze cauzione. Scrivere cassetta 1265, SPI, Torino. L7350

ALBERGO, bar, arredatissimo, unico zona reddito 300.000 mese mensili, 7.000.000. Coppa, Amendola 4 bis. L7705

ALIMENTARIO centrale, avviato, con alloggio, cedesi, escluso mediatori. Telefono 390-546. G5824

AL migliore offerente tabaccheria, osteria, cedesi mediatori. Telef. 760-045.

ANGOLARE drogheria arredatissima, buon reddito, cedesi causa maternità. Coppa, Amendola 4 bis. L7704

ARREDATISSIMA pensione, 16 camere, doppi servizi, forte reddito, 3.000.000. Coppa, Amendola 4 bis. L7760

ARTIGIANA, numerosa clientela nomo-signora, lavoro continuativo cedesi causa salute. Telef. 80-462. G5093

ASSOCIEREI persona signorile, serietà lavoro assistenza camerie uomo, signora, vasta clientela. Telef. 80-488.

ATTENZIONE! Cedesi attrezzatissimo posto vendita alimentari in 600 giornalieri Conquiente triennale 12 M3144

ATTENZIONE, cedesi bar superlusso alloggio zona commerciale. Cedesi subito. Arsenale 12. M5035

AUTOSALONE 80 macchine, 60 scooters attrezzatissimo ufficina stazione servizio elettrauto vedo. Telefono 760-624.

AVVIATA azienda centrale trentennale materiale sanitario per farmacie, saloni coiffeur, ospedali con annesso negozio vendita laboratorio ortopedico, ottima clientela richiedesi per ritiro causa età. Scrivere cassetta 1285 SPI Torino

AVVIATISSIMA panetteria, pasticceria, gastronomia, 4-5 giornalieri, poca spesa, distanze nessuno, reale motivo familiari, vendesi altra zona Piemonte redditizia 1.200.000. Capelli, Carmagnola 4, t. 41-288

AVVIATISSIMO caffè trattoria sala biliardi ottocento, eccezionale incasso, cedesi Parrone, Po 2. Tel. 41-517. 23

BORDIGHERA vendo pensione magnifica, condizioni, ribassata, centrale. Scrivere Pagina Rina, Vittorio Emanuele 227.

CAFFE', bar, centralissimo angolare forte incasso, alloggio, cedo ritirando qui; volendo anche. Pretto, Saluzzo 2.

CAUSA malattia vendesi officina riparazioni auto moto, 350.000, fitto mite. Telefono 522-819. B4852

CAUSA malattia vendesi negozio pelli natrice attrezzatissimo. Felici 32, Moncalieri.

CAUSA salute cedesi avviatissimo negozio confezioni donne, ragazzetti, posto commerciale Cravenzana, Cermaia 10. 3096

CEDESI ad ottimo, valore 1.800.000 circa, albergo bar ristorante, zona Limone Piemonte, altitudine 1200, 30 camere, avviato, buon reddito, personale, ingaggiato vitto buon reddito, occasione. Eventuale 6.000.000. Rivolgersi ALPI, Cuneo, via Roma, 32. M4190

CEDESI centro (Porta Susa) negozio reddito moderato. Ferrero, Carlo Alberto 18, telef. 520-407, Mediatori esclusi.

CEDESI drogheria avviata zona santa Rita incasso 50.000, inchiostro pagamento. Telefonare 48-295 1.7693

CEDESI elegante apparato centralissimo laboratorio camiceria adatto qualunque lavorazione silenziosa. Scrivere cassetta 6040, SPI, Torino B4694

CEDESI locale attrezzatura per cambio, anche separatamente, Cappel Verde n. 1 ms. Torino. B6542

CEDESI negozio moderno, centralissimo, adatto sempre, reddito dimostrabile, Cappa, Amendola 4 bis. 1.7766

CEDESI subito avviatissima drogheria con alloggio ottima posizione. Telefonare 70-116. G5310

CEDO in gerenza commerciabili zona Barriera Milano. Telefonare 26-469.

CEDO pescheria avviata, via Grammena 7, Pomeriggio 1.7596

CERCHIAMO tabaccheria con retro in centro anche intermediari. Scrivere cassetta 6179, SPI, Torino. B4776

DEALIZZANDO merce mobilio cedo laboratorio confezioni, incasso 40.000 giornaliere (gerenza). Scrivere cassetta 4247, SPI, Torino. L7017

DISPONGO 70 coperti centralissimo Porta Nuova, cedesi, Carenzola, Cermaia 40. 2096

RIVENDITA pane, pasta, commercio regna carbone con alloggio, cedesi causa trasferimento. Telefonare 683-800.

RIVIERA affittasi, vendesi laboratorio pasticceria. Scrivere albergo Miramare, Spotorno. 6289

SANREMO affare, bar moderno, centralissimo, 8.000.000 trattabili. Filippi, Matteotti 65. M3042

SANREMO cedo bar gelateria centralissimo ottimo affare rivolgersi Agnati, Cabato 23, Torino. L6095

STUDIO medico dentistico avviatissimo, cedo industriale Piemonte cedesi o affittasi mobili salute. Scrivere cassetta 4281, SPI, Torino. L7021

TORREFAZIONE avviata, zona centrale commerciale, causa impegni cede privato. Telefonare 533-527. B6404

UFFICIO avviatissimo alto reddito annuale mensilmente cerca socio apportante 4 milioni. Scrivere cassetta 6087, SPI, Torino. B4760

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

ABBIAMO alloggi occupati centrali, 100.000 cadauno. San Domenico 21. Visite 15-16 portineria. 2033

ABBIAMO alloggi signorili liberati 2 camere cucina accessori, terzo, corso Lecce angolo Rosolino Pilo 33. Visite 17-19.

ABBIAMO alloggio 2-3 camere servizi da vendere, via Madali 31, Visite cantiere 9-12; 13-16. Geom. Cantatore 553-307

ABBIAMO fabbricabile stabile adatto albergo grande settembre zona Palazzo Pedo. Geom. Cantatore. Telef. 553-307.

ABBIAMO vendita appartamenti una, due, tre camere servizi, tutti confortis, pronti luglio. Tratta direttamente Impresa. Visite cantiere Rosselli 91, ore 15-18.

ABITABILE luglio costruitore vende alloggi signorili due, tre camere servizi in palazzo con giardino antistante. Rivolgersi Cantiere, via Sant'Ambrogio 7. Telefono 46-524. 10948

ABITABILE subito vendiamo S. Paolo alloggetti 1-2 camere tinello cucinetta, terzo, bagno. Facilitazioni pagamento. Donato, Garibaldi 39. 2016

ABITABILI settembre vendonsi alloggi signorili 1-2-3 camere servizi nuova costruzione corso Re Umberto 140, facilitazione pagamenti. 209

ACQUISTANSI contanti alloggio libero, occupato, muri negozio, cascina. Telefonare 50-118. 3205

ACQUISTASI oppure affittasi appartamento 12 vani, centrale, semicentrale. Eventualmente cambiando con due appartamenti cencentranti 5 vani cadauno Cremetta. Scrivere cassetta 2185, SPI, Torino. B7057

ACQUISTATE vostro alloggio Avigliana 35. Ogni convenienza, condizione pagamento 1.7482

ACQUISTEREBBESI alloggio semicentrale casa moderna, cinque, sette camere, libera. Disposto pagare alto prezzo. Archiardi, Settembre, 58. 4001

ADQUISTEREI cascina oppure 300 mq. circa terreno, preferibile luogo fiume Po. Scrivere cassetta 3000 SPI, Torino.

ACQUISTO alloggi liberi occupati; esclusi intermediari. Tel. 520-158. B4642

ACQUISTO da privato cascina regione Piemonte, preferite pianiche, giornate, fabbricato, coltivazione. Scrivere cassetta 4281, SPI, Torino. L7021

ACQUISTO da privato terreno costruibile Torino o periferia, specificare mq., posizione, prezzo. Scrivere cassetta 6181 SPI, Torino. M3098

ACQUISTO stabilimento coperto mq. 600, casa padronale grandezza, alloggi liberi 2-3 camere, muri negozi liberi, occupati. Pertito, Sacchi 2, telef. 521-036.

ACQUISTO terreno fabbricabile fronteville in lotti preferibilmente zone Nizza Lingotto Mirafiori purchè vera occasione. Scrivere dettagliatamente inviando planimetria a cassetta 2297, SPI, Torino.

ACQUISTO terreno zona Crocetta cedito da privato. Scrivere cassetta 2185, SPI, Torino. 4720.5

ADIACENTE piazza Bernini, casa 27 camere, alloggetti, 11.000.000. Archiardi, Settembre, 58. 4001

AFFARE casa 10 camere 4 alloggetti scala marmo, giardinetto, terrazzo, reddito 650.000. centro Cavoretto vendesi 6.500.000. Casadei, Gioito 1. 3051

AFFARE! Due camere cucina, piano primo, reddito 96.000 annue; assenza cerco Umbria, vendo, 1.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 4080

AFFARE, Lingotto, tre camere occupate Maroncelli 48. Visite 17-18. M4008

AFFARE! Palazzina moderna 10 camere, giardino centralissimo 12 camere, libera, ad ottimo centrale vendo 18.500.000; altra 15.000.000 libera. Gilotta, portici Barbaroux 4. 4564

AFFARE! Una camera libera subito, piano terreno, vendo, zona corso Umberto, 600.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFARE! Vendo, una camera occupata; reddito 48.000 annue; 350.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 4040

AFFARONE! Sobrero 28, vendonsi per definizione frazionamento 2 negozi occupati con possibilità di abbinamento. Prezzi occasionali. Ore 12-17. 3094

AFFARONE, S. Paolo, vendesi negozio alloggio, Rivalta 21, Visite 16-17.

AFFARONE vendo terreni fabbricabili: Sassi, San Mauro, Moncalieri, Pino Torinese. Telefonare 61-517. 28

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende bellissimo alloggio occupato, 2 camere, cucina, entrata. Liquido: 1.300.000.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende graziosissimo negozio angolare con alloggio Lingotto; reddito 960.000 annue, 1.500.000

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende via Bologna, 3 camere cucina entrata, occupate, piano secondo; 1.400.000.

ALASSIO vendesi appartamento 3 camere servizi Tel. 260-161, ore pasti. B4642

ALLA Crocetta, alloggio cinque camere, servizi, termo, bagno, ascensore centrissime, libero autunno, 4.500.000. Archiardi, Settembre, 58. 4001

ALLOGGETTI tre camere servizi, vendonsi complessivamente 2.000.000. Corso Regina 204. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì. Dalle 17 alle 19. 4654

ALLOGGI Crocetta, signorili ovesti bilocali 3-4 camere negozi redditizi vendesi spallanzani 11. Lux, visite 14,30-16 lunedì, mercoledì, venerdì. 4727

ALLOGGI decorosamente ritinti abitabili subito, altri occupati buon reddito, costruzione numerosissima e solida, ennobilita moderne vendesi, via Spano 19. Telefonare 30-800, Visite 15-19. L6789

ALLOGGI in villa con mobile, 2-4 camere o servizi, signorile nuova costruzione con giardino vendiamo capolinea tram 21. Strada d'Aglié 20, Madonna Pilone. Per informazioni telefonare 852-946. 4663

ALLOGGI liberi subito 4 camere servizi, via Delle Orfane; altro 3 camere servizi, piano rialzato, via Palmieri, allogetti via Nizza, prezzi convenienti, vendonsi. Telefonare 44-435. 727

ALLOGGI liberi subito: una, due, tre, quattro, cinque camere servizi zona diverse prezzi convenienti, vendonsi. Telefonare 44-435. 727

ALLOGGI moderni occupati camera cucina servizi, vendesi, via Zumaglia 61. Visite 17-19. Telef. 41-787. 1041

ALLOGGI, piazza Raynaci 5 angolo Pegrin 2-3-4 camere servizi, liberi sbloccati. Convenientissimi. Visite pomeriggio, telefonare 889-197. F6432

ALLOGGI signorili 4 camere cucina, servizi, negozi, vendonsi. Via Bidone 19.

ALLOGGI 1-2 camere servizi, negozi, magazzini, garages, vendo impresa, zona Orbassano, Telefono 521-380. 635

ALLOGGI 1-2-3 camere cucina, negozi, termo, bagno, ascensore vendonsi direttamente. Piazza Campanella ang. Nicomede Bianchi (borgata Parella). L6163

ALLOGGI 2-3 camere servizi occupati stabile civile costruzione prezzi convenienti vendonsi. Corso Francia 101, Visite 15-17. 1841

ALLOGGIO corso Sommeiller, via Sicca, quattro camere, cucina, doppi servizi, termo, bagno, ascensore, vendesi, libero. 5.000.000. Archiardi, Settembre, 58. 4001

ALLOGGIO due, tre camere servizi, seminterrate, sopraluogo, urgenza. Telefonare 521-372. T1645

ALLOGGIO libero piano rialzato signorile 3 camere cucina, Pigafetta 25, vendesi. Visita rivolgersi portinaio. B3059

ALLOGGIO libero ricavamente ammobiliato, salone pranzo, tinello americano, camera matrimoniale, cameretta scapolo, doppi servizi, finizioni lussuosissime, vendo 3.500.000. Tel. 760-065. L7147

ALLOGGIO libero signorile piano primo, 6 vani, servizi vendesi 6.400.000, via Ilarione ditimpetto Auditorium. Lux, telefono 46-476. 4727

ALLOGGIO nuova costruzione, via Barletta, Forlì, Strada d'Arcourt. Facilitazioni, Tecnocedilo, Nizza 57. 2033

ALLOGGIO occupato, centrale, passo Borgo-Dora, sette camere, cucina, terrapieno particolare, 6.000.000. Archiardi, Settembre, 58. 4001

ALLOGGIO signorile, libero, Portanuova, sette camere, cucina, doppi servizi, 6.500.000. Volendo reddito dieci. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

ALLOGGIO signorile 4 vani via Catania, 27 vendo libero nuovo 3.300.000. Telefonare Lux, 46-476. 4727

ALLOGGIO, studio, 2 camere tinello cucinino, termosifone, pronto subito, vendesi conveniente. Telefonare 365765

ALLOGGIO 3 camere servizi, adiacenze Piaz Ligustre, libero, 1° piano; altro bilocale 2 servizi, vendonsi. Geom. Pedrola. Telefono 885-807. M2725

ALLOGGIO 3 vani piazza Statuto, 25, bilocale vendo 1.950.000. Telef. 40-478.

A pochi chilometri Torino, vendesi terreno 4000 mq., doppio fronte Statale Scrivere, 1200 al mq. Telefonare 84-792.

APPARTAMENTO libero, adiacenze corsi Vittorio, Francia, tutti comfort moderni, 3 camere, cucina, camerata servizio, 4.500.000. Campra, S. Teresa 18. 1066

A prezzi modici vendiamo ultimi alloggetti liberi sbloccati, via Bologna 15. Visite festivi 10-47. L7225

A rate tre camere, termo, bagno, ingresso, ripostiglio, Francia 95. Visibili 17-18. T1698

ARTISTI 30, alloggio bilocale 4 camere, cucina, doppi servizi, doppio ingresso, divisibile, due terrazze, vendesi. Visite 17-19. 3033

ARTISTI 30, definitivo frazionamento vendonsi ultimi alloggetti 2-3 camere, libertà e liberi. Visite 17-19. 3033

A Trino Vercellese casa centrale 26 camere 3 libere vendesi vera affare. Rapido. Lagrange 20. 5138

AURORA. Casa angolare, corso, camere 25, angolare, area media costruibile mq. 350, vendesi, 12.500.000. Archiardi, Settembre 58. 4001

BARRIERA Francia, dazio, vendesi terreno mq. 1070, Ticino, Berthollet 37.

BLOCCASI terreno Reagie comodità filobus mq. 21.000 a 1300 mq. Lux, Venti Settembre, 5. 4727

BORGO Sampaolo, presi Lanzia, casa 35 cadauno, officina 70 mq., costruzione antiguerra. 15.500.000. Archiardi, Settembre, 58. 4001

CASA moderna acquisterebbesi per rimpiego capitali, 20-30.000.000. Archiardi, Settembre, 58. 4001

CASA popolare S. Paolo parte alloggetti 10 camere 14.500.000. Telef. 50-445.

CASA semicentrale 45 camere reddito 5 %, vendesi 18.000.000. Tel. 50-445.

CASA signorile semi centrale bloccata 24 camere vendesi 15 milioni. Telef. 50-445.

CASA zona Velodromo 17 camere due scale ampliabile sopraelevabile 1200 mq. terreno vendesi 18.000.000 trattabili. Casadei, Gioito 1. 3054

CASA 54 vani 6 liberi, cantinato, ottimo reddito; terreno costruibile. Telefonare 83-497; 558-151. T1910

CASCINA, Gassino, giornate 36 valentino 20 libera vendo. Ferrero, Po 2. 23

CASCINA 83 giornate presso Moncalieri strada provinciale, deversa, permuta casa Torino. Telefono 555-579. L7557

CASCINE vicino Torino, libere, affittasi, vendo causa divisione, ove può alloggio sette grandi locali via Cavour. Scrivere cassetta 2182 SPI, Torino. F6470

CASE nuove costruzioni, reddito 10, con sopraluogo, senza, varie zone. Corso Francia, Crocetta, vendo 300.000-950.000 cadauna; altra centrale civile 32 camere 12.000.000. Giletta, portici Barbaroux 4.

CASE 10-20 milioni civili popolari reddito 5 % vendonsi. Telefonare 50-445.

CASETTA zona Francia 3 camere cucina cantina, piccolo cortile, vendiamo 1 milione 800.000; altra 4 vani 600 mq. terreno Aeronautica 2.000.000. Angiodo, via Nizza 2. 4037

CASETTA 4 camere vendo barriera Francia. Telefonare ore pasti 780-220.

CASETTE in Torino 4-5 camere servizi vendonsi. Geom. Pedrola. Telef. 885-007.

CASETTE, villa, vendonsi Regina Margherita, Pino, Moncalieri, Torino, Racconigi, Fossa Canavese, Senga, Magenta, 5. 3208

CASTER, corso Vittorio 52, alloggi bloccati 4-5-6 camere termo centrale, scala marmo. Via Piazzi 5. Visite 16-17.

CASTER, corso Vittorio 52, alloggi liberi, sbloccati 1-2 camere tinello cucinino scala marmo, cortile, borg Pisani 23 (San Paolo). Visite 15-16. 4442

CASTER, corso Vittorio 52, alloggi 1-2 camere tinello cucinino terzo bagno. Consegna fine giugno. Via Felizzano 7 (Lingotto). Visite 16-19. 4442

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere servizi, termo bagno, costruzione 1950, affitti aggiornati, paramani. Visite 17-18. Bagesso 15 (Lingotto).

CAVORETTO. Vendonsi alloggi signorili panoramici, giardino, Rivalgersi Madonna, San Dalmazzo 24, tel. 521-368. 3033

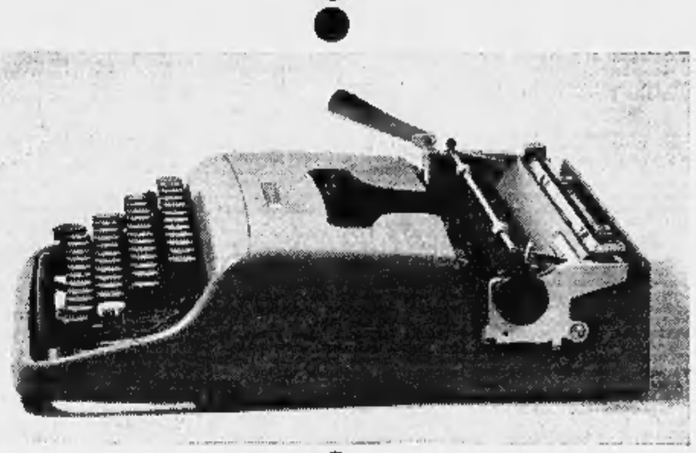
CENTRALISSIMA casa signorile, libera, adatta importante amministrazione, uffici, vendo, escludo mediatori. Scrivere cassetta 2195 SPI, Torino. F6476

CENTRO Crocetta, costruttore vende alloggi lusso ampia possibilità planimetriche. Tel. 521-124. L6949

CIBRARIO 37 angolo Morghen, vendo negozi liberi e alloggio 3 camere servizi. Rivolgersi portiere. 4001

CONTANTI 200.000 camera, rimanenza rateale trentuale 6 anni, vendiamo prestigiosi alloggi mutua costruzione, ascensore, bagno, termo. Tecnocedile, Nizza 57.

(Continua a pag. 10)



Mettere nero su bianco non vuol più dire carta, penna e calamaio ma significa scrivere a macchina e la macchina per scrivere di tutti è la portatile. Mettere nero su bianco mettere i punti su gli i vuol dire avere in casa la portatile che in sè equilibra il massimo di servizi col minimo di dimensioni, di peso e di prezzo. E si chiama col nome che dichiara insieme con la sua destinazione la qualità della sua origine:

Lettera 22

Peso: Kg. 3,7 - Garanzia: un anno

Prezzo per contanti:
modello L lire 38.800
modello LL lire 41.000

Per l'acquisto anche a pagamento rateale rivolgersi con fiducia a uno dei numerosi negozi che espongono la Lettera 22.

olivetti

Fegato sano è sinonimo di forza, di benessere, di successo nella vita. Ridate salute al vostro fegato e prevenitene le malattie con una cura di Acqua Santa di Chianciano

Ricordate: le Terme di Chianciano sono aperte dal 1° maggio

Chianciano... fegato sano!

Autor. A.C.I.S. n. 2137 del 6-3-1953

SOCIETA' GAS LIQUIDI

collegata importante Raffineria **cerca Concessionario** per la Provincia di **Alessandria.** Inutile scrivere senza adeguate possibilità finanziarie et organizzazione commerciale.

Casella 35 N - SPI Milano

RASOI ELETTRICI Welco

« WELCO » è il rasoio elettrico più moderno e più veloce. E' il rasoio del progresso. E' l'unico rasoio elettrico dotato di una testina speciale per baffi e basette.

PREZZO DI PROPAGANDA L. 13.900

In vendita esclusiva da:

Cavsano

P.C. FELICE 28 - TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 9)

CENTRALISSIMI da 2.000.000 a 15 milioni liberi, occupati. Semiindipendenti, quattro camere, cucina, servizi, terrazzo, 4 milioni. Analogo Francia 3.500.000. Altro 3.000.000. Analogo 8. fitta 1.200.000. Due camere, servizi 2.000.000. Ultimissime Società, tre camere, cucina, servizi, 3.500.000. Eccezionalissimo, sette camere, cucina, doppi servizi, 9.000.000. Undici Febbraio, quattro camere, cucinetta, servizi, terrazzo, 4.500.000. San Maurizio, quattro camere, soleggiate, cucina, servizi, libero, 3.500.000. Adiacenze Valentino, due tre camere, cucina, servizi, liberi, occupati, convenientissimi. Regio Parco, nuovi, una, due camere, accessori, 1.500.000; volendo, anche negozio. Barriera Milano, tre camere, cucina, servizi, 2.700.000. Garibaldi, quattro camere, accessori, adattissimo professionisti, 3.500.000. Altre diverse ottime occasioni. Borgo, Magenta, 5. 3322

COMPRASI casa sino 60.000.000 qualsiasi periferia. Telefonare 522-744.

CONVENIENTI alloggi e negozi centrali, reddito 10%. Vende «Ist», Sen Quintino 4 bis. 12246

CONVENIENTISSIMI alloggetti 2 camere e servizi vendonsi liberi sbloccu. Corso Trapani 134. 17.30-19. 2808

CORSO Lepanto, vendo alloggetti 2 milioni 400.000 affittati, altri liberi signorili 1-4 camere servizi, stallino, ribassi pagamento. Geom. Carrara. Tel. 528-736.

CORSO Matteotti, vendiamo 4.650.000, occasione alloggio 5 camere servizi, libero sbloccu. «Ist», 3. Quintino 4 bis.

CORSO Vittorio palazzetto signorilissimo, libero, centralissimo, non intermediari. Scrivere cassetta 2103 SPI, Torino.

CROCETTA, vendo ultimi alloggi signorili 5-6 camere doppi servizi, prezzi favolosi. Geom. Carrara. Telef. 528-736.

DIRETTAMENTE vendonsi alloggi una, due camere servizi, terzo bagno. Prontissimi. Rivolgersi cantiere, via Nizza 350. Telefono 386-056. 3062

DOMODOSSOLA 29 vendesi alloggetto signorile nuovo 2 camere servizi, lastricato, pavimenti, pavimenti.

FABBRICABILE 6.500.000 vendo terreno S. Rita mq. 1925. Lire XX Settembre 5.

FABBRICATO industriale moderno 2 piani, superficie 1200 mq. Rivoli, cedesi od affittasi. Scrivere cassetta 2191, SPI, Torino. F7149

FACILITAZIONI particolari passaggio costruttore vende alloggi signorili 4 locali, corso IV Novembre 191. Tel. 521-124

GARAGES liberi vendo, Nicola Fabrizi 6 (portineria). 4004

GRANDIOSO alloggio signorile 10 camere, garage, tripli servizi, tutti confort, giardino, zona piazza Statuto, vendo libero. Telefono 53-601. 4911

IMPIEGO 50.000.000 acquisto casa signorile anche bloccata palesfatta, massima convenienza. Telefono 885-048.

LOANO graziosa villetta nuova, libera, quattro camere, cucinetta, bagno, terrazzo. 2.800.000. Ragioniere Furlattin, piazza Lagrange, Torino. 5065

MAGAZZINO laboratorio interno cortile vendesi. Via Brandizzo 31. Tel. 21-437.

MARIA Vittoria 26, liquidasi alloggetti tre camere, cucina, occupati, 1.200.000. Archiardi, Settembre, 58. 1901

MIRAFIORI vendiamo bicocca casa 4 alloggi, reddito 1.000.000 annui, L. 10 milioni compreso mutuo. Tel. 892-098.

MODERNI alloggetti 1-2 camere cucinetta cucinino terra giardino, esentasse occupati vendo, Corso Traiano 140, tram 3.

MURI negozio posizione grande traffico, acquisterei anche rilevante importo. Archiardi, Settembre, 58. 4901

MQ. 650 fabbricabile via Tripoli vendo terreno. Altro vicinanze Campo Torino, Lux, XX Settembre, 5. 4727

NEGOZI liberi, occupati, centrali, vendonsi, affittansi. Vietti, Misteriosore Oloia 15. 7167

NEGOZI occupati e liberi vendonsi a prezzi convenientissimi. Corso Regina Margherita, 229. Ore 17-19. 3094

NEGOZIO libero mq. 66 vendo corso Regina Margherita L. 4.500.000. Tel. 882-946

NEPOTE, vende (Arenzano) splendida palazzina 8 camere accessori terrazzo, grande parco, pineta. Occasione. Cerpani 36. 3105

NUOVA costruzione via Goffredo Casalis 50, pronta consegna maggio, ogni confort, accessori, termo centrale, appartamenti completamente finiti, vendonsi. Negozi affittansi, vendonsi. Rivolgersi cantiere (pomeriggio). 206

OCCASIONE! Adiacenze via Po, vendo, alloggio 2 camere cucina, bagno, libero subito; 2.200.000. Altro camera, cucina, entrata, libero subito; 1.500.000. Agenzia Boccia, Andrea Doria 3. 4980

OCCASIONE, alloggetti occupati 350.000 per camera vendo, Nicola Fabrizi 6 (portineria). 4901

OCCASIONE, Santa Rita, ultimi alloggi aperti, 2-3 camere servizi. Tel. 760-450.

PALAZZINA alloggi tre, otto camere, garage, giardino, Duca Valentino vendonsi. Moncalieri 70. 1597

PALAZZINA libera 6 camere termo, bagno, giardino ampliabile, garage. Gallinato 11 (corso Francia) ore 13-17.

PALAZZO gran classe vendonsi ultimi alloggi signorilissimi. Rivolgersi via Accademia Albertina 8 bis. F2273

PALERMO, centro industriale San Lorenzo vendonsi prezzo convenientissimo seicentomila mq. terreno recentissimi stazione ferroviaria, Notarelli facilitazioni regionali, esenzione tasse, tributi venticinquennali. «Pastificio Giacalone», San Lorenzo, Telefono 21-555, Palermo.

PARAGGI Quintino Sella, vendesi alloggi liberi, occupati, giardino. Masino, Belzezia 7. 2667

PER impiego capitale vendiamo alloggi liberi corso Regina Margherita casa signorile 49.000 mq. Tel. 882-946. 4903

PIANTERRENO uffici, deposito rappresentanze mq. 355, divisibili vendonsi. Moncalieri 70. 1597

PIAZZA Statuto vendesi alloggio signorile 4 locali. Tel. 521-124. L6945

PIAZZA Rivoli, alloggio nuovissimo, sei camere, cucina, due bagni, ultimo piano con ascensore, esposizione, vista tramonti, abitabile subito, vendesi. Archiardi, Settembre, 58. 4901

PISCETTI, Giolitti 4, casa su corso appesantabile di tre piani, 20 camere palchetti e servizi, negozi, autorimesse, arredesi 15.000.000 trattabili. 5222

PRECOLLINARE 1200 mq. frazionabile, comodità, servizi. Vendesi 2000. Vaio, corso Spezia 55 (pomeriggio). G2256

PREVENTIVI gratuiti, costruzione prezzi minimi case, ville, qualunque zona. Tecnedile Sisza, 27. 2035

PRIVATO acquisterebbe alloggio, meglio negozio, oppure casetta, terreno. Telefonare 26-010. 3205

PROPRIETARI stabili condominii affidate Amministrazioni nostro studio, documentate capacità, lunga esperienza, garanzia. Geom. Imarisio, Urbano Rattazzi 11, telef. 53-801, 553-860. 4841

SAN Donato casa parzmano camere 12 rialzabile vendesi 8.800.000. Masino, Belzezia 7. 2667

SANREMO, Roma, Matteotti 6, vende appartamenti ville 2 a 8 vani. Migliori affari Riviera. 1599

SANREMO vendesi privatamente villa 9 camere confort garage giardino, libera. Telefonare 555-379. L7059

SASSI, villa 6 camere servizi terreno telefono, giardino, libera, vendo. Telefono: 41-347, Ferrero, Po 2. 28

SETTIMO, reddito dieci, centrale, vendesi 5.600.000. Serpa, Magenta 5, Torino. 2205

SIGNORILE villa, 10 camere, doppi servizi, garages, grande giardino, libera subito, vendesi. Corso Moncalieri 300, Torino. Visite 12,30-16. F6393

SIGNORILISSIMI alloggi liberi una, due, tre camere e servizi, vendo, Nicola Fabrizi 6 (portineria). 4904

SOCIETA' svizzera acquista Torino terreni qualsiasi entità, stabili preferibilmente centrali. Richiedesi massima serietà. Dettagliare. Gom. Imarisio, Urbano Rattazzi 11, telef. 53-601. 4841

SOLEGGIATISSIMI alloggi occupati una, due camere spaziose, cucina, cucinino due balconi, termo, bagno, vendo, via Tunisi 26, ore 13-18,30. 3010

STABILIMENTO periferico acquisterei, minimo mq. 500. Scrivere cassetta 4265, SPI, Torino.

STI, Società Torinese Immobiliare, Massena 31, telef. 40-383, rappresentanze, amministrazioni, compravendite, frazionamenti, progetti. Interpellateci senza impegno. 11669

STI, telef. 528-933, corso Spezia vendiamo alloggio camera cinello servizi 2 milioni; altro corso S. Maurizio 2 camere cinello servizi 3.000.000, altri diverse ore, prezzi convenientissimi. 5548

STI, Telefono 528-933, Lingotto, via Monastir 15, vendiamo ultimi alloggi camera cucina servizi 1.900.000, altri diverse ore. 5548

STI, Telef. 528-933, vendiamo terreni fabbricabili, villette, ville collinari, Franca, Lingotto. 5548

TERRENI panoramici diverse, ottime, vendonsi prezzi convenientissimi, Serpa, Magenta, 5. 2205

TERRENO fabbricabile angolare, ancho adatto piccola industria, strada Settimo, presso piazza Sofia mq. 1700 vendesi. Telefonare 46-935. F6412

TERRENO fabbricabile, precollinare sul viale XXVI [illegible], esposto mezzogiorno, panoramico, Sobborgo Porta Nuova-Cavoretto, vendesi lotti mq. 900-2.500, oltre 1.600 al mq. in più. Occhiardi, Settembre 58. 1901

TERRENO Fiat Mirafiori mq. 10.000, vendo in blocco L. 3.700 mq. Tel. 882-946.

TERRENO fabbricabile 3000 mq. Via Camperlengo vendo a lire 1600 mq. Rivolgersi mattino Cermati, via Capelli 21.

TERRENO Lemmann ultimi lotti frazionati vendonsi lire 900 mq. Ascesa. Garibaldi 18. 3145

TERRENO mq. 1200, tre vani ufficio, cellaio grande loco, vendesi, c. Duca Bosco. Telefonare 72-027. L7197

TERRENO panoramico prima possibilità mq. due palazzine 6000 al mq. vendesi. Telefono 11-295. 7079

ULTIMI alloggetti occupati 2-4 camere grandiose vendonsi. Posizione meravigliosa, Corso Reg. Margherita 229. Ore 17-19.

ULTRA convenientissimi per definizione immediatamente residuo alloggi bilocali 2-4 camere. Ottima costruzione. Posizione meravigliosa. Sobrero 28. Ore 15-17.

VALSALICE vendonsi lotti terreno posizione incantevole. Facilitazioni pagamento. Tel. 521-502. 3324

VALSALICE alto metri terreno, terreno mq quadrato 1200 ottima esposizione, passabile ingresso asfaltato. «Lagar», corso Vittorio 25. L6867

VENDESI alloggio 4 camere cucina servizi terma centrale ascensore, via Pertinace 7, facilitazioni pagamento. Telefonare 43-829, ore 13-14. L7352

VENDESI Bellfiore 7, libero 7 vani, bagno, fermo particolare, piano primo.

VENDESI terreno fabbricabile Valsalice rapallinea 13. Telefonare 683-182.

VENDO appartamento lussuoso, in casa signorile mq 215 grande salone, giardino. Tel. 47-309. F6825

VENDO e costruisco villini signorili di 3-5-7 vani sopraelevabili posizione panoramica vista sul mare eccezionale, da lire 1.500.000 a L. 2.500.000 terreno compreso. Impresa Alcardi, Borgio Verezzi, Savona. 3227

VENDONSI alloggi occupati, signorili, piano rialzato: camera cucina; tre camere cucina. Specialmente adatto dentista. Via Cordero di Pamparato 5. Visite 17-19. 3271

VENDONSI direttamente grandi locali adatti uffici, magazzini, depositi, laboratori silenziosi, eventualmente con alloggio, corso Gran Madre, primi giugno-luglio 1954. Telefonare ufficio 885-707.

VIA Di Nanni vendo alloggio sbloccato 2.500.000 residuo 240.000; altro stesso piano 1.200.000 bloccato. Telef. 26-385.

VIA Nizza, Lingotto, vendesi occupata 2 camere cucina entrata bagno, 3° piano 1.250.000. Agenzia Cavour 7. 3081

VIA Principe Amedeo 29, vendonsi convenienti alloggi 2-4-5 camere e negozi redditizi, liberi e liberi sbloccu. Ore 13-17.

VIE Montebello, Artisti, vendesi libera 3.500.000 negozio, retro 95 metri, facilitazioni. Albertina 27, Fabbri.

VILLA Montemagno d'Asti, 11 camere, 3 giornate frutteto, vigna, rustico vende Vaira, via Assarotti 24, Torino, Telefonare ore pasti 740-220. F6493

VILLA padronale centralissima vendo anche in piano adiacente. Scrivere geom. Luciano, XX Settembre, 5. 4727

VILLA 7 alloggi, camere 30 con giardino mq 1800, libera, nuova costruzione, vendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 882-946. 4663

VILLE lussuose da 12 a 35.000.000 zona Francia, Crocetta, Valsalice, Cavoretto, vendiamo. Anglesio, Xlizza 9. 4197

ZONA Madia vendo alloggetti nuovi prezzo a 220.000 per camera, compreso tutti i servizi. Telefonare 55-513. L7025

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

A bassi prezzi laboratori magazzini uffici «Lagar», corso Vittorio 25.

AFFITTASI centralissimo ignobile ufficio, secondo piano. Telef. 51-780.

AFFITTASI locale industriale semiperiferico mq. 400 cortile luce forza telefono, eventualmente divisibile in negozi. Telefonare 84-172. 5179

AFFITTASI locale mq. 200 adatto abitazione e laboratorio. Tel. 84-172. 5172

AFFITTASI magazzino seminterrato mq 120 quadrati 130 tutti servizi, nuova costruzione, Galliari 17. Telef. 41-898.

AFFITTASI moderni negozi con retro, via Brandizzo 91. Telefono 21-327.

AFFITTASI, strada Cascinette 18 locale seminterrato sanissimo mq. 75, desiderando, garage annesso mq. 25. Telefonare 29-430. F7113

AFFITTASI subito 6 locali 6 x 4 adatti negozio laboratorio abitazione casa via Cottolengo 25, Torino. Scrivere Miroglio Battista, Alba. B4993

AFFITTASI, via Mombarcaro 23, 5. Rita, negozi con o senza alloggio. Scrivere cassetta 2172, SPI, Torino. F7063

AFFITTERESI magazzino 25 mq. oppure garage zona semicentrale. Tel. 45-536.

AFFITTO cascina 12 giornate circa collinare 20 km. Torino. Scrivere cassetta 9058, SPI, Torino. G2009

ALLOGGIO uso ufficio 4 camere, primo piano, Porta Nuova, affittasi. Rivolgersi via Arsenale 24. F6438

CERCANSI locali per uffici e magazzino metri 150-200. Avantaneo, Assarotti 18. Telefono 46-995. F7107

CERCANSI posizione centrale 10-12 stanze, più 2 grandi saloni per sede Istituto culturale. Telef. 80-960. F7041

CERCO affittare locale adatto magazzino, laboratorio, negozio, ufficio. Tel. 44-476.

CORSO Galileo, Cernaia, affittasi 3 locali uffici negozio, eventuale garage. Telefono 46-755. F6366

MERCATI nuovi affittasi locale 90 m. eventualmente alloggio. Tel. 693-429.

PRIVATO affitterebbe fabbricato industriale mq. 160 centro borgo S. Paolo, Telefonare 336-564. L7776

RAPPRESENTANTE cerca ufficio centrale uno, due vani, anche combinazione prevalentemente ufficio. Scrivere Santana, Galileo Ferraris 107, Torino. L7332

TRE locali centralissimi uso ufficio magazzino liberi affittansi. Tel. 44-1[illegible].

VIA Monterosa 23, affittasi locale 1600 mq. adatto qualsiasi industria, eventualmente divisibile. 3548

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

ABBIAMO abitabili [illegible] alloggi piccoli, grandi, diverse zone, condizioni. Geometra Della Bella, Cibrario 12.

ABBIAMO semicentrale entrata camera cinello [illegible] bagno 18.000. Tel. 526-005.

ABBISOGNAMI causisando camera vuota, camera cucina, alloggetto, referenze. Telefonare 51-503. F7035

ABBISOGNAMI una due camere cucinetta anticipo 12 mensilità. Tel. 562-017.

ABITABILE subito cerco alloggetto 2-3 camere, servizi, preferibilmente piano rialzato non periferico. Telef. 49-305, ore ufficio. B4081

ABITABILI subito affittansi spaziosi alloggi 2 camere cucina servizi. Pasquale Paoli 7. G2246

ABBISOGNAMI affittare alloggio quisiasi zona, massime referenze, anticipo. Telefonare 44-570. 4060

AFFITTANSI alloggi 2 camere servizi, pronti luglio. Via Frejus 5 (Boringhieri). Visite 9-12, 14-19. 1826

AFFITTANSI giugno alloggi 2-3 camere servizi, via S. Antonino. Telef. 45-678.

AFFITTASI alloggi signorilissimi centralissimi adatti abitazione uffici, Cumenale, Arsenale 42. M2629

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina servizi; altro 4 camere. Telef. 80-428.

AFFITTASI alloggio 4 [illegible] servizi terzo centrale ascensore, via Pertinace 7. Telefonare 43-829, ore 13-14.

AFFITTASI grande appartamento, via Garibaldi, adatto ufficio, laboratorio, abitazione. Telefonare 44-960. F7181

AFFITTASI, Pier Carlo Boggio 83, tre camere tinello cucinino bagno terzo.

AFFITTASI, strada Cascinotto 12, alloggio camera tinello cucinino servizi, quattordicesimo. Telefonare 20-430.

AFFITTASI una, due, tre camere, servizi. Ferrero, Re Umberto 1.

AFFITTASI alloggi 2-3 vani servizi. Indirizzi gratuiti, Carnevale, Quattro Marzo 7.

AFFITTIAMO camera vuota 6000-8000, camera servizi 12.000-16.000. Pettiti, via Saccni 2. 2717

AFFITTO alloggi 1-2-4 camere zone diverse. Telef. 555-379. F6925

ALLOGGI, alloggi per tutti affittansi Amministrazione Acta, Cernaia 40.

ALLOGGIO signorile angolare su [illegible] centralissimo 3° piano soleggiato 4 camere cucina servizi, libero subito, affittasi. Telefono 46-755. F6364

AMMOBILIATO 2 camere tinello cucinino telefono, Santa Rita. Telefonare 13-14; 593-017. F7057

ANTICIPANDO, cauzionando, cerco affittare camera, cucina, qualunque zona. Telef. 528-023. 3458

ANTICIPO cauzione, cerco affittare camera cucina qualunque zona. Telefonare 528-933. 5548

APPARTAMENTINO, camera cucina angolo cottura moderna, mobiliato signorilmente affittasi. Telefonare 384-048. F7067

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Maestri 16, vendiamo ultimi alloggi camera cucina servizi 1.900.000, altri diverse ore. 5548

CAMERE Milano due grandi locali ristorante, servizi esterni, con due o tre camere Torino. Telef. 62-340. G2244

CENTRALI due soffitte 1680; semicentrali alloggetti 16.000-18.000. Agenzia, Alberto 21. L7369

CERCO affittare alloggio 2-4 camere quisiasi zona. Telef. 555-679. B4029

CERCO alloggio una camera cucina semicentrale, massime referenze. Telefonare 528-803. 2325

CERCO camera, cucina 13.000-16.000, cauzionando, massime referenze. Telefonare: 527-842. 3227

CERCO piccola villa semicentrale composta tram nonesso garage. Tel. 627-365.

CONSULENTE Arsenale 42, affitta alloggetti signorili pronti luglio, 20.000; prenotatori.

CERCO piccolo alloggetto vuoto [illegible] cucina, centralità tranviarie. Tel. 690-142.

CONSULENTE, Arsenale 42, affitta alloggio 3 servizi, Francia 315, 19.000.

CONVENIENTISSIMO, affittasi causa Giulio Cesare alloggio 4 camere cucina servizi, primo piano. Telefonare 26-383.

DISPONIBILI [illegible] ammobiliate, alloggi vari, compra vendita stabili. Palmiano, corso Galileo Ferraris 134, Telefoni 30-547; 67-642. 3043

LARGO Orbassano angolo corso Rosselli affittansi 1° luglio negozi, alloggi 2 e 3 [illegible] più servizi. Telefonare a A.I.e.I. v Principe Amedeo 1, Telef. 524-592. In cantiere dalle ore 16 alle 18.

PRECOLLINARE [illegible] alloggi 2-3 camere cucina termo bagno, tutti comforts, liberi primo luglio. Telef. 83-001.

PRIVATO affitta alloggio signorile, 3 camere, tinello, cucinino, zona Francia. Telefonare ore pasti 760-162. L7101

PROPRIETARI affittereste convenientemente vostri alloggi rivolgendovi «La Fidente». Telefono 56-428. 3094

SIGNORILE, grandioso, doppi servizi, 2° piano, tre ingressi, Porta Nuova, alloggio 6 camere affitto, 30.000 mensili. Telefonare 53-601. 4841

STI, tel. 40-383, affittiamo 1-2 camere servizi 14.000, 16.000, 17.000, 20.000, diverse zone, villetta 2 camere servizi giardino 16.000, [illegible] 7000. 3518

VICINANZE Microscuneles affittasi alloggio 2 camere cucina 17.000. Telef. 51-044.

PINALE Marina, Albergo «Villetta Rivamare» cabine. Lautezza, cordialità, distinzione. Prospetti. 5295

SCAMANINA Albergo «San Giorgio», sul mare, nuova costruzione, ogni comfort fine trattamento. 3024

LAIGUEGLIA, Bagni Ondina, Pensione ambiente familiare spiaggia propria, prenotazioni giugno, settembre. 3267

LAIGUEGLIA, Pensione Rita sul mare acqua corrente spiaggia propria prezzi modici cucina familiare; sconti maggiugno. L7308

LURISIA, Albergo [illegible], giardino. Nuova direzione Torrisimondi. Maggio-Giugno facilitazioni. 4336

MIRAMARE Albergo Impero, centrale al mare, comforts moderni. Richiedere prospetti. 5300

MONTAGNA pensione familiare eccezionalmente anche per ragazzi soli. Tel. 521-940.

RIMINI mare pensione Maimelli moderna, seria, confortevole, 1000 lire compreso. 3[illegible]

RIMINI Pensione Belvoglorno: Maggio, Giugno 900, tutto [illegible]. Richiedere prospetti.

SPOTORNO, Pensione Heletta, posizione tranquilla, giardino vicino mare, ottimo trattamento prezzi modici. Rivolgersi Cossa, corso Orbassano 31, Torino, dalle 17 alle 19. L6961

VARAZZE, Villetta famiglia Ferro: alloggio, vitto 800-1100, [illegible] 6.

VINTIMIA Riviera Pensione Rita, giugno, settembre lire 900, tutto compreso.

IMPIEGATE lavorando ottima pensione esclusivamente femminile. Telef. 32-432.

PENSIONE nuova, tutti comforts, camere indipendenti, prezzi miti. Telef. 386-275.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

A cameriere, fattorino, cuoche, sguatteriane collocamento. Aretia, (Vinzaglio 12), telefono 527-822. 3022

AFFIDO vendita elegante prodotto per neonati, ambientazioni ambrosoni, referenziare. Bona, casella postale 200.

ASSUMESI compitente uomo ristrutturamento forfait. Scrivere cassetta 6096, SPI, Torino. B5109

ASSUMESI cameriera tuttofare, 20-40enne, referenziata. «Orizzonte», Principe Oddone 32. B4076

AUTISTA introdotto vendita consegna, cerasi. Dettagliare posti occupati, prefese Scrivere cassetta 2185, SPI, Torino.

BUON guadagno possibilità sistemazione offresi da importante Società, persone serie istruite laboriose, residenti Torino. Scrivere cassetta 1161, SPI, Torino.

CAMERIERE, stabilmente fisso, cuoche stagione assicurismo collocamento, «Gillio», Passalacqua 8. F7201

CERCANSI cameriere capaci albergo montagna, buona retribuzione. Rivolgersi o scrivere: Quattordio, corso Specia 15 bis, Torino. B4811

CERCASI fattorino settentrionale quasiordinario-quindicenne pratico città. Scrivere [illegible] 9069, SPI, Torino. G2016

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza via Benci 28R, Firenze. 3275

INDUSTRIA grafica assumerebbe ragioniere o dattilografa per mansioni amministrative e commerciali preferibilmente pratica ramo grafico, privata capacità. Scrivere curriculum vitae, referenze e prefese. Serie, cassetta 6112, SPI, Torino.

INFERMIERA cercasi per colonia marina mesi luglio agosto. Scrivere cassetta 2170, SPI, Torino, indicando età, posti occupati, prefese. F7073

ISTITUTRICE cive madre, affidare educazione 4 bambini età dieci quindici anni, evita, religiosa, almeno ebrene, cerca famiglia comasca. Indispensabili massime referenze Casella 3218-R, SPI, Como.

MANOVALI, braccianti, qualificatori operai soldatori. Corsi autorizzati. Saldatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Fiat, via Lomlardore 4.

MEDIA industria meccanica cerca agenti statistici stampigli, conoscenza disegno, serio istruite laboriose, residenti Torino. Scrivere cassetta 6103, SPI, Torino. B5131

PORTINERIA stabile Torino affiderebbesi a coniugi giovanissimi marito occupazione fissa. Preferisce età, occupazione, referenze ed ogni altro dato scrivendo a cassetta 9022, SPI, Torino. G2416

RAGIONIERE provata capacità contabilità generale, bilanci, paghe, contributi, corrispondenza, cenni, indicare referenze, prefese. Scrivere cassetta 9043, SPI, Torino. G2954

DICIANNOVENNE piemontese offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 4282, SPI, Torino. L7026

FABBRO carpentiere 2a fucina specializzato scopo migliorare. Scrivere cassetta 3022, SPI, Torino. L7293

GEOMETRA [illegible] serio provata iniziativa, patente 2° grado offresi. Scrivere Pubblitman, casella 30, Alessandria.

IMPIEGATA lunga pratica ufficio, contabilità, offresi seria [illegible]. Telefonare pomeriggio 384-933. L7251

IMPIEGATO diploma scuola media superiore pratico ufficio offresi. Scrivere cassetta 1031, SPI, Torino. L7243

LAVORANTE fantasia cerca laboratorio serio. Scrivere cassetta 2034, SPI, Torino.

MODELLISTA pratica sviluppi in serie, comprendibili anche [illegible] aiuto e tagliatore. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. L7231

OPERATORE giovane serio praticissimo lupi Pezzazzi offresi per miglioramento [illegible]. Scrivere [illegible] 3021, SPI, Torino. L7752

PIEMONTESE, 30 anni, ragioniere, attivo, presenza, sulle patente II, francese, cerca impiego incontrollo, presso industria, ossa commerciale, viaggiare anche estero, capitale, [illegible]. Scrivere cassetta 2153, SPI, Torino F7121

RADIOTECNICO pratico tutto ramo televisione offresi mill prefese. Scrivere cassetta 3032, SPI, Torino. L7243

UFFICIO produzione ufficiale impiegato offresi. Scrivere cassetta 2211, SPI, Torino.

INTRODOTTI commercio specialità medicinale disponendo magazzino, ufficio, laboratorio, automezzo, assumerebbesi deposito e rappresentanze. Scrivere cassetta 1211, SPI, Torino. L6953

NOVITA' assoluta [illegible] medicato disinfettante (brevetto mondiale) adatto per farmacie (brevetto mondiale) cerca agente per Torino Piemonte introduttissimo dettagliatissime referenze. Scrivere cassetta 15T, SPI, Genova.

OLIO oliva Valpriano, Casella 226, Sanremo affida esclusività [illegible] acquirenti in proprio, referenziati, facilitazioni.

RAPPRESENTANTE vasta clientela drogheria, grossisti, oliveni, garanzie, referenze. Scrivere cassetta 3126, SPI, Torino.

TRENTENNE introdotto, referenze, automezzo, assumerebbe rappresentanza ditta seria, massimo affare interessante. Scrivere cassetta 2120, SPI, Torino

17 SMARRIMENTI L. 70 p. p.

COMPENSO rigurdando ritenella oro con crocetta e perla smarrita sabato pasqui San Secondo zare ricordo figlio lontano. Telefonare 58-965. L7305

TROVATO cane Doberman. Rivolgersi invenderia Michele Lessona 21. L7141

13 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A baciellitari accertamenti, infedeltà, informazioni, sorveglianze, indagini riservatissime, «Italpol», Principe Oddone 32. Telefoni 24-510; 26-070

ABBIAMO posate acciaio inossidabile, prezzi fabbrica. Montesi, c. Vittorio 62.

ABBIAMO nuovo assortimento gioielleria, orefeceria, argenteria, oreologeria. Prezzi assoluta concorrenza. Fabbricanti, Cavour 5.

ABBISOGNANDO! accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. C. Alberto, Telef. 41-166; 521-349.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianza ovunque, Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-184. 966

A condizioni ottime, liquidasi vasto stock macchine scrivere, addizionatrici, calcolatrici, delle migliori marche. Mascotti 5, telefono 41-220. 5997

ACQUISTA bottiglie, damigiane, ferro archivio, oggetti occasione, libri. Telefonare 296-329. T1731

ALASIA, Vinaglio 6, Scrivanie, librerie, cartelliere, tavoli, scheduri, sedie, stoffe, complementi classici, arredamento. Richiedete catalogo. 373

AL Mobilificio «Stella» grandi armadi 24.000 camere cucine tinelli propri rateazioni. Castelnuovo 10. Telefono 56-092

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barriere, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, sconto 20 %. Rateazioni. 611

ARCIOCCASIONE mobili! Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza sumento. Quaglia, Barbaroux 38. 10041

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogliasco 4ss. Battisti, camera massiccio 75.000. Tinelli [illegible] grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743

ATTENZIONE! Matrimoniali 57.000, cucine 25.000, salotti 25.000. Lagrange 23 (centrale); Principe Amedeo 20. 916

AVETE dischi giradischi sapran[illegible] altre cose usate, compra. Telefonare 683-665

AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Assc. liquidazioni, Cigna 17. Telefono 22-844.

BAGNI, scaldabagni, assortimento, Compcorrera [illegible], Begine 17, cortile. Telefono 46-836. 10659

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 6. Telef. 62-598.

CAFFE' miscelina nuova occasione prezzi fabbrica Principessa Clotilde 43. Telefono 70-256. 3008

CALCOLATRICI macchine scrivere ogni marca. Noleggi, rateazioni. Mayo, Bouvo 4. 709

CAUSA trasferimento vendesi completo matrimoniale e altri mobili: letto, 50-545.

CERVASDI Elettrodomestici, radio, televisori, frigoriferi, lavatrici, termosifoni elettrici, lucidatrici, cucine economiche. Rate sino 24 mesi. Piazza Statuto 14. Telefono 51-065. 2359

FRANCOBOLLI collezione qualsiasi importanza acquisto. Scrivere Marchetti, Milano, Appiani 12. 4315

FRIGIDAIRE, Bosch, Linde, Merz, Electrolux, Tunzini, Sibir, Ambra, General, Kareca, originali, elettrodomestici, lavatrici, cucine gas, grandi marche, modelli Fiera Milano, cambi, massima garanzia, mensilizzazioni, migliori prezzi, rateazioni. Concessionario, corso Vittorio 90 (monumento). 4394

FRIGORIFERI, [illegible] negozio, famiglia, originali tedeschi, [illegible] 5 anni. Concessionario Torino Provincia, corso Vittorio 86 (monumento). 4394

LAMPADARI stile ed economici, fornelli, forza, gas. Arioli, via S. Francesco da Paola 3. 3261

LIQUIDIAMO frigoriferi e lavatrici d'occasione. Prezzi inerudibili. Casa del Lampadario, Piazzetta Madonna degli Angeli 2

MACCHINA maglieria Nitabar garantita da 50 di esperienza tecnica. Insegnamento. Assistenza. Facilitazioni. Cavallo, corso Vittorio 73. T1309

MACCHINA maglieria «Rosaline», modernissima, eterna, eleganze. Insegnamento. Dacieri, Arsenale 40. 1914

MAGLIERISTE, nel vostro interesse interpellateci per ogni acquisto. Macchine maglieria, cucire. Nuovo, Arsenale Albertina 42. 8307

MAGLIERISTE. Prima di qualsiasi acquisto rivolgetevi: Scuola gratuita, procuriamo lavoro, bobinatrici, macchine cucire, occasioni, rateazioni. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 5179

MAZZUCCO, macchine maglieria Pfaffeuna (Svezia) silenziosissime, infallibili, occasioni, riparazioni, accetta gratuita. Santa Teresa 15. 11172

MOBILI «Casanova», Terrelli 30, telefono 21-185. Vasto assortimento. Rateazioni. Visitatevi! 7543

MOBILI, liquidazione ribito sommercio, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni. Ormea 34. 12797

MOBILI «Madama»: Sale rinascimento nuove L. 100.000, camere matrimoniali 75.000. Via Berthollet 5, via Madama 22.

MOBILI nuovi, vita nuova. Finalmente un Magazzino di mobili per tutte le tasche. Esempio: salotto lire 38.000. Mobilificio S. Domenico, via 6, Domenico 4 angolo via Milano, Torino. Successore: Settimo Torinese. 3228

MOBILI usati, semifissi [illegible] «Cassabella» valutandoli al massimo. Rateazioni. Via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 106 bis.

MOBILIFICIO Cigna 42, liquidazione mobili per demolizione locale. Occasionissima. Affrettatevi. L7193

MOBILIFICIO Orge, 20 rate. Camere da 55.000, tinelli 45.000. Vasto assortimento mobili qualità con garanzia. Garibaldi 3 (centro).

MOBILIFICIO Pio Quinto, via Pio Quinto 10 bis, telef. 62-375. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, noce, mogano: 125.000, 150.000, 180.000. Liquidansi pranzo rinascimento. Novità tinelli, cucine smaltate. Facilitazioni, cambi. 3262

MOBILI mobili di [illegible] e convenienza. Tinello 35.000, [illegible] 35.000, camera 52.000 ecc., anche rateazioni. Via Priocca 29, Porta Palazzo. 676

OCCASIONE pronte completissimo metallotedesco supermoderniato 26.000. T. 86-408.

OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici assortimento. Vendo, affitto, riparo. Augusta, via Cavour 6. 3389

PARALUMI, lampadari, elettrodomestici, frigoriferi, apparecchi gas. Recarte, Garibaldi 14. Telefonare 520-016. 11472

**PELLIC